ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186; L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 2 Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5459

Il diversivo dei volontari

e l'odierna riunione del "Comitato,,

La manovra abbozzata a Londra sventata dal tempestivo articolo del "Popolo d'Italia,,

Unanimi consensi tedeschi

BERLINO, 1

L'odierno articolo del *Popolo d'Italia*, concordemente attribuito al Duce, campeggia sulle prime pagine dei giornali berlinesi della sera e trova il pieno consenso degli ambienti politici tedeschi, in particolar modo di quelli del partito che, come è noto, non nutrono eccessive tenerezze per l'Inghilterra. Così l'*Angriff*, rilevando il punto capitale dell'articolo, mette in ispeciale evidenza che la non ingerenza britannica è una favola bella e buona.

"Argomento inconfutabile,,

«Una tale presa di posizione nella questione spagnola da parte dell'Italia bisognava aspettarsela — commenta l'organo di Göbbels. Essa dimostra le conseguenze tratte dall'Italia dal fatto che a Londra, a dispetto dell'accordo a quattro, non si è riusciti ad indurre l'Inghilterra e la Francia all'unico atteggiamento possibile, chiaro e decisivo, in grado cioè di contenere il conflitto spagnolo entro i suoi limiti e di impedire agli incendiari bolscevichi di estendere la loro opera infernale a tutta l'Europa.

Nello stesso tempo si esprime per la prima volta a chiare note, quanto l'Italia dubiti della realtà del non intervento britannico, poichè l'Inghilterra ha creduto di assumersi finora la parte di arbitro nella politica di non intervento».

L'ufficiosa *Börsen Zeitung* dal canto suo conviene che l'Italia ha ragione di affermare che la richiesta del ritiro dei volontari è stata sostenuta particolarmente da Valencia e da Mosca.

«I bolscevichi ritengono che col ritiro dei volontari — sostenuto con tanto evidente calore da Londra — il Generale Franco perderebbe una buona parte dei suoi combattenti, poichè nelle file di questi ultimi regna una perfetta disciplina. Ma che cosa succederebbe dalla parte dei rossi? A favore di Valencia si batte la canaglia bolscevica di tutti i Paesi. Chi ha il potere di ritirare codesta gente abituata ormai alla rapina e al saccheggio? Si potrebbe, per esempio, far uscire dalla Spagna il famigerato battaglione Thelmann?

In pratica Mosca e Valencia farebbero certo tutto il possibile perchè le loro forze non subissero il minimo indebolimento. Ha dunque perfettamente ragione il *Popolo d'Italia* a sostenere l'inconfutabile argomento che solo il Generale Franco può liberare i volontari italiani del loro impegno morale.

Siamo veramente ansiosi di vedere come Londra si orienterà di fronte a un tale stato di fatto, certo poco comodo per la politica filosovietica del signor Eden».

Disorientamento britannico

Si osserva altresì a Berlino che l'Italia ha molto opportunamente precisato il suo atteggiamento riguardo alla questione dei volontari: domani infatti si riunirà di nuovo il Comitato di non intervento e attraverso la stampa britannica e francese erano trapelate delle velleità di abbordare il problema mettendo senz'altro in disparte quello determinatosi col ritiro dell'Italia e della Germania dal controllo. Il tentativo è stato sventato dall'articolo del *Popolo d'Italia*.

Intanto a Londra perdura l'incertezza sul da farsi. In seno al Governo, secondo i corrispondenti londinesi della stampa germanica, le opinioni sono divise e dopo molto discutere si sarebbe decisi di attendere anzitutto la seduta di domani del Comitato di non intervento, rimettendo ogni decisione alla prossima settimana.

Nel caso, certo non improbabile, che la politica del non intervento dovesse naufragare in pieno, non si ritiene a Berlino che l'Inghilterra si deciderebbe a riconoscere le due parti in lotta come Potenze belligeranti; eppure questa sarebbe la soluzione meno pericolosa. Ognuna delle due parti avrebbe infatti il diritto di fermare navi straniere che avessero armi destinate all'avversario anche fuori delle acque territoriali spagnole: di qui un maggiore rischio per gli Stati che tentassero degli interventi.

Se viceversa le due parti non venissero riconosciute come Potenze belligeranti, i trasporti di armi dovrebbero essere scortati fino nelle acque territoriali spagnole con gravissimo pericolo di incidenti di portata incalcolabile.

Si crede a Berlino che l'Inghilterra non concederebbe il riconoscimento di Potenze belligeranti alle due parti avverse per il maggiore prestigio che ne deriverebbe al Generale Franco. Inutile dire che la Francia è della stessa opinione. Finora è tutto gioco di congetture: bisogna in primo luogo attendere con quali definitive argomentazioni i rappresentanti dell'Italia e della Germania respingeranno domani le proposte franco-inglesi per il controllo a due.

Anche nella stampa tedesca non mancano critiche alla politica inglese, manifestamente a favore dei sovversivi spagnoli. La *Börsen Zeitung* tratta in una nota editoriale la questione delle molte migliaia di bambini baschi trasportati in Francia e in Granbretagna sotto la scorta di navi da guerra delle due Potenze e spedite buona parte in Russia.

Non sarebbe stato meglio che l'Inghilterra, invece che partecipare a una tale azione — evidentemente ostile ai nazionali — avesse esercitato una pressione sui sovversivi per indurli ad accettare la zona franca, per le donne e i bambini, proposta dal Governo nazionale?

Bilbao è stata occupata e si è visto quanto menzognere fossero le affermazioni dei bolscevichi circa i presunti danni subiti per le bombe incendiarie dei nazionali.

Lo stesso *Times* ha dovuto ammettere che il capo dei separatisti baschi riuscì a gran fatica a impedire ai combattenti sovversivi di mettere a ferro e a fuoco la città prima di ritirarsi: ciò nonostante il magno organo londinese non si è rimangiato i presunti orrori del bombardamento di Guernica.

Ed anche per le donne e i bambini baschi fuggiti da Bilbao verso Santander il *Times* è costretto a riconoscere che essi sono considerati e trattati dai bolscevichi come ostaggi.

La *Frankfurter Zeitung* in una nota da Berlino, scrive che indubbiamente, le gravi obiezioni che Ribbentrop ha fatto contro il progetto franco-inglese di controllo sono condivise a Berlino e che, pertanto, venerdì prossimo il suo giudizio non potrà essere più favorevole di quello di martedì scorso. Dice poi:

«La Germania non è Potenza mediterranea, nè vuole diventarlo, ma finchè esiste una dottrina del non intervento il Governo del Reich è interessato a che questo sia assicurato da un controllo efficace ed imparziale. L'Italia, naturalmente, come Potenza mediterranea deve tener conto di ben altre considerazioni.

"I volontari e Londra,,

MILANO, 1

L'importantissimo editoriale comparso oggi nel «Popolo d'Italia» intitolato «I volontari e Londra» ricorda opportunamente che nell'agosto del 1936 l'Italia e la Germania proposero il divieto degli arruolamenti e di ogni forma di aiuto indiretto, ma Inghilterra e Francia rifiutarono, in omaggio ai non più immortali principî. Avvenne così che, mentre dalla Russia partirono quadri ed armamento, nei Paesi dell'occidente limitrofi della Spagna furono arruolati tutti gli antifascisti e vennero costituite brigate internazionali agli ordini dei comandi rossi. Nel secondo semestre del 1936, non meno di 50.000 sono stati i volontari che sono accorsi in Spagna, soprattutto dalla Francia. Fu solo verso la fine del 1936 che cominciarono a partire i primi volontari italiani per la Spagna. Poichè i rossi impressero alla guerra civile di Spagna il carattere di una guerra europea di dottrine, le Camicie Nere non potevano rimanere indifferenti; non raccogliere il guanto di sfida sarebbe stato suicida.

L'articolo prosegue rilevando che da quando il Comitato di non intervento decise il divieto di partenza dei volontari per la Spagna, l'Italia ha scrupolosamente rispettato l'accordo, a differenza della Francia dove i centri di arruolamento sono attivissimi.

Ma perchè si vorrebbero ritirare i volontari? Gli inglesi rispondono che l'esodo dei volontari abbrevierebbe la guerra, perchè sono i volontari stranieri che prolungano la guerra. Tutto ciò è di una puerilità desolante e denota una ignoranza storica insuperabile. Le due masse armate che lottano in Spagna, si aggirano sui 300 mila uomini l'una; le due masse di volontari stranieri, oggi, sono ridotte a circa 20-25 mila uomini l'una.

Il ritiro dei volontari stranieri è talmente complicato da risultare impossibile. Chi ha poteri di richiamare, ad esempio, quella accozzaglia di espatriati, italiani, francesi, svizzeri, ebrei, apolidi, che sfuggono all'azione di qualsiasi Governo? Quanto ai volontari italiani essi dipendono oggi da Franco; soltanto lui può esonerarli dal loro obbligo morale.

L'articolo dimostra che il non intervento inglese è una sciocca favola: la Granbretagna ha dato ai rossi ufficiali, soldati, armi; lo stesso sgombero di Bilbao e Santander dalle popolazioni civili è una forma di intervento diretto a favore dei marxisti cui sono alleggerite le difficoltà logistiche ed è facilitata perciò la resistenza militare.

A svalutare completamente la mossa inglese per quanto concerne i volontari, basti il fatto che tale richiamo è chiesto a gran voce da Valencia e da Mosca. Quindi si conclude che esso giova soltanto o prevalentemente ai rossi.

Tutto quello che si poteva fare da parte franco-inglese per dare la vittoria ai bolscevichi di Valencia fu fatto; da parte italo-germanica si è fatto il possibile per isolare l'incendio. L'ultima parola, la decisiva — conclude l'articolo — spetta al cannone.

Profonda ripercussione in Francia

PARIGI, 1

L'articolo del *Popolo d'Italia* ha avuto in Francia una vasta risonanza. Tutti i giornali ne pubblicano i brani più salienti o li riassumono sottolineando lo spirito e il significato dell'articolo, che è considerato come una franca presa di posizione dell'Italia nella faccenda spagnola alla vigilia della riunione di Londra.

Ostinazione del Quai d'Orsay

Negli ambienti politici si è più che mai convinti che a Roma e a Berlino è stata presa la decisione di respingere qualsiasi proposta tendente a sostituire il sistema di controllo a quattro con un controllo franco-britannico, anche se internazionalizzato con la presenza di osservatori neutri. Il Quai d'Orsay continua in questo punto di vista e metterà in azione tutte le risorse della sua diplomazia per farlo prevalere a Londra.

Ma la fermezza del linguaggio del *Popolo d'Italia* fa passare in seconda linea ogni tentativo diretto a favorire la tesi di Londra e di Parigi e osservatori imparziali cominciano a preoccuparsi della resistenza che il Governo francese opporrà al riconoscimento al Generale Franco della qualifica di belligerante, considerata, da coloro che vogliono evitare avventure, come il mezzo migliore per risolvere la crisi attuale.

L'argomento ufficioso contro il riconoscimento della qualità di belligerante a Franco è rappresentato dalla minaccia di complicazioni navali determinate da un blocco che le forze di Franco avrebbero il diritto di effettuare sulle coste dei rossi, argomento che gli stessi esperti navali trovano insufficiente se le intenzioni dei neutri sono sincere. Ma questo non è certo il caso dei Soviet che favorirebbero volentieri degli incidenti e, se preoccupazioni possono venire dall'azione eventuale di blocco di Franco esse possono soprattutto essere individuate nelle proditorie aggressioni dei rossi. Molti giornali pensano che il controllo va considerato ormai come un ricordo del passato. Coraggiosamente la *Liberté* scrive:

Criminali propositi comunisti

«Domani a Londra vi è chi si dispiacerà forse di non avere consentito ad effettuare la manifestazione collettiva di solidarietà dei quattro richiesta dal Reich. Per non aver liquidato in tale modo l'incidente del «Leipzig» la politica del non intervento, la migliore assicurazione contro la generalizzazione della guerra, rischia a sua volta di essere liquidata».

Riportato quindi l'articolo del *Popolo d'Italia* il giornale prosegue:

«Si riconoscerà senza difficoltà che per la questione del richiamo dei volontari, come per quella del controllo navale, il Comitato di non intervento si troverà domani in un vicolo cieco. A Londra come a Parigi talune voci, quelle dei comunisti e dei sovietomani, si levano per preconizzare dinanzi ad un atteggiamento estremo un altro atteggiamento altrettanto estremo. Bisognerebbe, secondo queste voci:

1) non negoziare in merito al controllo con Roma e con Berlino e non rimanere attaccati al non intervento;

2) non riconoscere il diritto di belligerante al Generale Franco e separarsi su questo punto dall'Inghilterra, se necessario;

3) togliere l'embargo sulle armi in favore di Valencia;

4) andare a Ginevra ed applicare il patto della Società delle Nazioni contro gli aggressori della Spagna, vale a dire contro l'Italia e il Reich.

«Questo — commenta la *Liberté* significherebbe fare la guerra e farla subito! Invece di adottare una linea di condotta così assurda e criminale, Londra e Parigi farebbero meglio ad approfittare almeno della lezione data dalle difficoltà attuali. Se l'Inghilterra e la Francia avessero accettato nell'agosto 1936 la proposta italo-tedesca ricordata dal *Popolo d'Italia* in favore di un non intervento totale invece di pronunciarsi per la proibizione dell'invio dei volontari nel febbraio 1937, il problema sarebbe più facile da risolvere. E' evidente che, per ristabilire l'accordo e riavvicinare le posizioni opposte di Parigi e Londra da un lato e di Berlino e Roma dall'altro, vi è una sola soluzione: il riconoscimento della qualifica di belligerante al Generale Franco.»

Abbandono del non intervento?

Informazioni giunte nel pomeriggio da Londra recano che il Governo britannico ha deciso definitivamente di abbandonare del tutto la politica di non intervento in Spagna qualora Italia e Germania respingano in pieno il piano anglo-francese per il controllo navale.

Le stesse informazioni, che qui trovano largo credito, aggiungono che l'Inghilterra con tutta probabilità farà un ultimo sforzo per persuadere l'Italia e la Germania di accettare il piano anglo-francese nella seduta di venerdì del Comitato del non intervento.

Qualora non vi fosse da registrare l'accettazione italo-germanica anzidetta, l'Inghilterra, secondo le informazioni, dichiarerebbe a brevissima distanza la propria neutralità e riconoscerebbe entrambe le parti spagnole come belligeranti abolendo contemporaneamente nei confronti di tutti l'embargo sulle armi e sulle munizioni attualmente in vigore. Si aggiunge che siffatta decisione britannica è basata sul convincimento che un controllo parziale del non intervento favorirebbe assai i nazionali spagnoli.

Intanto si è riunita questa sera la Commissione degli Esteri della Camera, dinanzi alla quale il Ministro Delbos ha dichiarato che la Francia intendeva proseguire nella politica del non intervento negli affari di Spagna e che, quanto al controllo, la tesi francese è che le unità navali francesi e inglesi devono assicurare il controllo avendo a bordo degli osservatori neutri.

Viva impressione a Londra

PARIGI, 2, notte

Tutti i giornali riferiscono la profonda impressione che ha suscitato a Londra l'articolo odierno del *Popolo d'Italia*. L'Agenzia *Havas* dice che esso ha sollevato viva reazione negli ambienti politici e diplomatici inglesi.

Bilanci della guerra

Fede e critica

ROMA, 1

Sotto il titolo «Fede e critica» *Le Forze Armate* pubblicheranno domani un articolo che, al vaglio di questi due fattori, esamina le vicende belliche della Spagna.

Rilevato come dall'esame dell'ampio panorama della storia dell'umanità si desume come tutte le grandi imprese compiute dall'uomo abbiano trovato nella fede la loro forza e il loro centro di formazione, l'articolo passa a sottolineare l'apporto decisivo che, non dalla critica, bensì dalla fede può trarre una battaglia.

«Per avere un'idea d'altronde di quello che valga la critica in materia di dottrina e di preparazione bellica e dell'estrema diffidenza con cui essa vada accolta, sarebbe sufficiente — scrive l'articolista — in questi tempi dedicarsi a leggere e confrontare i diversi ammaestramenti della guerra di Spagna, che i critici di molti giornali di parecchi Paesi europei ammaniscono periodicamente ai loro lettori per difendere o attaccare, mediante il suffragio di tali ammaestramenti questa o quella dottrina di guerra.

Vi è chi sentenzia, disinvolto, che la guerra di Spagna ha segnato il trionfo dei carri armati e chi vi scorge la vittoriosa rinascita della trincea, sicchè le guerre dell'avvenire si faranno tutte in fortezze complicate come grattacieli e servite da reti di ferrovie e ascensori che consentiranno ai combattenti ogni agio e comodità, chi assicura che la prossima guerra europea sarà a base di gas e di maschere e chi constata che a Madrid, nonostante molti mesi di quotidiani bombardamenti aerei, la vita prosegue normale; chi prevede un grande avvenire per l'artiglieria e le armi ultrameccaniche e chi documenta con esempi e fotografie come l'arma bianca e il corpo a corpo siano sempre il mezzo migliore per decidere la battaglia.

Tra le molte dozzine di critici che tirano ammaestramenti dalla guerra di Spagna non ve ne sono due che vadano d'accordo. E' stato quindi oltretutto anche un alto e nobile esempio di serenità e di esatta valutazione dell'estrema difficoltà di giudicare un avvenimento tanto complesso come una guerra in corso e lontana, l'articolo «Guadalajara» apparso sul *Popolo d'Italia*, compilato e pubblicato a ben tre mesi di distanza dai fatti, dopo un esame accurato e coscienzioso eseguito attraverso una documentazione severa e completa e testimonianze innumerevoli e obbiettive. E con tutto questo lo scrittore non tira ammaestramenti perchè «Guadalajara» non è una pagina di critica, ma è una pagina di fede. Ed è questa la via che il giornalismo militare ha il dovere di seguire».

La zappa sui piedi

Jouhaux prova involontariamente le violazioni francesi al non intervento

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Varsavia che in una seduta privata del consiglio generale dell'Internazionale dei Sindacati operai, che si svolge attualmente a Varsavia, il delegato francese Jouhaux ha fatto sapere che fino ad ora l'Internazionale ha messo 19 milioni di franchi a disposizione dei dirigenti di Valencia; di questa somma, 11 milioni sono il risultato di collette organizzate in Francia.

Inoltre, la sezione francese, anche dopo la dichiarazione del suo Governo di partecipare alla politica di non intervento, ha inviato a Valencia trasporti considerevoli di munizioni di ogni sorta.

Un prestito interno nell'Urss

per «rinforzare la difesa»

MOSCA, 1

L'*Agenzia Tass* comunica: Accedendo a numerose proposte dei lavoratori dell'Urss il Comitato esecutivo centrale ed il Consiglio dei Commissari del popolo dell'Urss hanno deciso di emettere un prestito interno di Stato per rinforzare la difesa dell'Unione sovietica, per la somma totale di quattro miliardi di rubli ammortizzabile in venti anni all'interesse del 4 per cento.

L'Italia non invia operai

nelle colonie degli altri

ROMA, 1

L'*Azione Coloniale* pubblica:

La *Presse Coloniale*, diffuso foglio parigino di informazioni coloniali, ha pubblicato in uno dei suoi ultimi numeri una nota riguardante il preteso invio di scaglioni di operai italiani in talune colonie francesi.

Tale notizia è completamente falsa. Nulla infatti vi è, nè vi poteva essere, di mutato nelle direttive del Governo fascista, che intende riservare l'opera preziosa dei nostri lavoratori alle terre italiane d'oltremare nelle quali soltanto essi trovano assistenza completa e piena tutela dei loro diritti.

Direttive del Duce per il potenziamento delle Casse di Risparmio

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto il senatore de Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio italiane, il quale gli ha presentato e illustrato gli ordini del giorno del sesto congresso delle Casse di Risparmio, tenutosi in Littoria alla fine di maggio u. s. Il senatore de Capitani ha inoltre riferito al Duce sulla recente riunione di Amsterdam dell'Istituto internazionale del risparmio, dove le Casse di Risparmio italiane hanno avuto da parte dei rappresentanti di 19 Nazioni un lusinghiero riconoscimento della benefica azione da esse condotta in vantaggio dell'economia etico-sociale. Gli ha infine esposto l'attuale situazione degli istituti rappresentati e l'attività che essi stanno svolgendo particolarmente nel settore dell'economia agraria.

Il Duce, nel prendere atto con compiacimento delle comunicazioni ricevute, ha rinnovata l'espressione della sua alta fiducia nelle Casse di Risparmio e nella loro funzione in riguardo all'economia nazionale ed ha dato le opportune direttive per il potenziamento delle casse stesse e la maggiore efficacia della loro costante azione.

Il Duce ha inoltre ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute, il dott. Enrico Cuccia, delegato del Sottosegretariato stesso presso il Governo generale in A. O. I.

Il Duce ha elogiato il dott. Cuccia per il lavoro compiuto in circostanze particolarmente difficili per assicurare la prima organizzazione dei servizi di controllo delle valute nei territori dell'Impero.

Accordi economici italo-belgi firmati a Roma

ROMA, 1

Il Ministro degli Esteri, conte Galeazzo Ciano e l'incaricato d'affari del Belgio conte Du Chastel de la Howarderie hanno firmato oggi alcuni accordi di carattere commerciale ed economico interessanti i due Paesi.

Gli accademisti navali di Livorno partiti per l'annuale crociera

LIVORNO, 1

La divisione navale scuola, formata dalle navi «Vespucci» e «Colombo», al comando dell'Ammiraglio Voiran, imbarcato sulla «Vespucci», ha lasciato il porto con gli allievi dell'Accademia navale, iniziando l'annuale crociera di istruzione.

Il 400° incidente

Tensione aggravata sull'Amur

mentre a Mosca e a Tokio si confida in una soluzione

TOKIO, 1

Il Ministero degli Esteri si dichiara sfiduciato per la malafede russa nell'affare delle isole sull'Amur. Intanto le forze sovietiche aumentano costantemente intorno al posto dell'incidente e cercano di forzare i canali del Manciukuo, mentre la flotta fluviale sovietica continua le sue dimostrazioni.

I contingenti russi in E. O.

Un comunicato giapponese ribadisce che furono le cannoniere sovietiche ad aprire il fuoco e fa ascendere ad una quarantina le cannoniere sovietiche concentratesi nelle ultime 24 ore nella località.

La tensione aumenta e nuovi combattimenti si svolgono. Gli ambienti politici, rammentando come si sia giunti al quattrocentesimo incidente russo-manciuriano dal 1935 in poi, ritengono che se la situazione si aggravasse, avrebbe la possibilità di precipitare. Si nota che gli armamenti sovietici in Estremo Oriente ammontano a più di 15 divisioni di fanteria lungo tutta la linea di frontiera, tre divisioni di cavalleria, 50 mila uomini di guarnigione alla frontiera, 50 mila uomini della «Ghepeù», 50 mila emigrati colonizzatori militarizzati, con più di un migliaio di aerei di diverso raggio d'azione, 600 autoblindate, 1000 carri armati. In totale 300 mila uomini con modernissimo equipaggiamento.

Il Giappone in attesa

La flotta fluviale conta sette battelli di mille tonnellate portanti 4 cannoni ciascuno, di 15 cm. più di 50 battelli da 300 a 1000 tonnellate con armamenti diversi e modernissimi. Presso i luoghi dell'incidente vi sono 15 battelli da 500 tonnellate. I militari guardano attentamente lo svolgersi dei fatti, soprattutto dopo la notizia della partenza e forse già dell'arrivo di Blucker sui luoghi dell'incidente.

Le autorità del Manciukuò hanno intimato alle navi sovietiche di tenersi al largo della riva meridionale dell'Amur, diversamente verrà aperto immediatamente il fuoco contro di esse. La zona interdetta include tutti i canali sbarrati in prossimità della zona del conflitto. La misura è motivata dalla necessità di tutelare le comunicazioni tra le isole soggette al Manciukuò e il restante territorio.

Le ultime notizie da Tokio sarebbero più ottimistiche. Il Giappone conserverebbe un atteggiamento di aspettativa nell'attesa che l'Unione sovietica ritiri le sue truppe dalle due isole dell'Amur; secondo quanto è stato promesso da Litvinof. I giornali annunciano che i funzionari dei Ministeri degli Esteri e della Guerra e dello Stato maggiore sono rimasti tutta la notte scorsa nei loro uffici.

Le proteste diplomatiche respinte da ambo le parti

MOSCA, 1

L'Ambasciatore giapponese Sigemitsu e Litvinof hanno conferito stasera dalle 17.30 alle 19.30 sullo incidente dell'Amur. Entrambi hanno respinto le reciproche proteste diplomatiche prima di entrare nel merito della questione e sembra che l'Ambasciatore abbia suggerito a Litvinof il ritorno puro e semplice allo statu quo ante, cioè il ritiro delle truppe e delle cannoniere sovietiche dalle isole contestate, dopo di che si potrà più agevolmente studiare i mezzi per migliorare la situazione. Il colloquio si è prolungato da mezzanotte fino alle tre del mattino.

Nei circoli sovietici si mantiene la più grande calma e si ritiene che l'incidente, per quanto serio, non oltrepassi i limiti degli abituali incidenti di frontiera.

Bicentenario di Galvani

I preparativi per la celebrazione

BOLOGNA, 1

Per l'imminente celebrazione del bicentenario della nascita di Luigi Galvani, Bologna ed il suo antico studio stanno predisponendo la migliore attuazione del programma delle manifestazioni celebrative approvata dal Duce e che renderanno un degno omaggio alla memoria dello scopritore dell'elettricità animale. All'uopo sono stati organizzati tre raduni scientifici che si terranno in ottobre, ai quali è annunciato l'intervento di illustri scienziati italiani e stranieri. Tali raduni, che coroneranno le celebrazioni galvaniane, comprenderanno tre congressi di fisica, di radiobiologia e di biologia sperimentale.

Per la circostanza una interessantissima mostra di autografi, stampe e cimeli sarà organizzata nell'Archiginnasio e il Comitato ordinatore rivolge un appello a tutti i connazionali e stranieri che posseggano cimeli, manoscritti, opere scientifiche o quanto altro possa servire ad onorare la figura e l'opera di Luigi Galvani di inviarli alla Commissione esecutiva per la celebrazione del bicentenario di Luigi Galvani, Palazzo Universitario, Bologna.

Una conversazione dell'on. Cianetti nei «dieci minuti del lavoratore»

ROMA, 1

Sabato 3 luglio, alle ore 16.25, tutte le stazioni radio del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, sul tema: «Il piano autarchico nazionale».

La previdenza della Milizia

L'Istituto orfani di CC. NN. che sorgerà a Rubignacco

ROMA, 1

Nella sede del Comando generale si è riunito il Consiglio dell'Opera di previdenza della Milizia. Prima di passare alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Capo di S. M. della Milizia, Generale Russo, ha commemorato il Luogotenente Generale Vernè, decorato dell'Ordine Militare di Savoia e della Medaglia d'argento al V. M. sul campo per la sua azione in A. O. I., già componente del Consiglio stesso.

Il Consiglio si è in particolar modo occupato dell'Istituto orfani CC. NN. di Rubignacco, che accoglierà gli orfani delle CC. NN. cadute con una capacità che potrà raggiungere i mille posti. L'Istituto svolgerà la sua attività con cinque classi di scuole elementari (capacità 250 allievi), tre classi di scuole secondarie di avviamento professionale (400 allievi), 2 classi e corsi di perfezionamento scuola tecnica (250 allievi), scuola professionale per l'artigianato (panettieri, pastai, calzolai, sarti, decoratori (100 allievi), una colonia agricola, un panificio e pastificio, una officina meccanica, una per ebanisti, falegnami, intagliatori ecc., uno stabilimento lito-tipografico, una calzoleria, una sartoria, uno studio per disegno, pittura, decorazione, scultura e modellazione. Per tali attività è previsto un patrimonio di impianto che si aggira intorno ai 9 milioni. Poichè l'Istituto di Rubignacco accoglierà soltanto i maschi, è stato stabilito di destinare alle orfane, adattandolo allo scopo, un edificio di proprietà della Milizia di Santa Margherita Ligure.

Dopo la tosatura del franco

Riapertura delle Borse in una atmosfera di perplessità - Incognite che gravano su Chautemps

PARIGI, 1

La Borsa si è riaperta stamane e, naturalmente, è stata interamente dominata dalla riforma monetaria ufficialmente sanzionata col decreto pubblicato stamane nel giornale ufficiale che ratifica il nuovo franco non più collegato all'oro, ma come la sterlina, moneta fluttuante».

Alla quota Poincarè?

Le contrattazioni sul mercato dei cambi sono apparse così interamente modificate nei confronti delle ultime quotazioni ufficiali precedenti la chiusura delle Borse. La sterlina è stata negoziata a quote varianti da 128.93 a 129.55 franchi contro 110.55; il dollaro da 26 a 26.06 contro 22.42; la lira da 137.10 a 137.50 contro 117.95.

Per quanto questa prima giornata non possa dare, circa l'orientamento futuro, che indicazioni approssimative, si conferma che la quotazione della valuta francese dovrebbe oscillare nei riguardi della sterlina poco al disopra o al disotto di quota 130. Secondo alcuni tuttavia l'intenzione del Governo sarebbe quella di ricondurre gradatamente il franco a quota 125 per sterlina e 25 per dollaro, vale a dire ristabilire nei riguardi delle valute anglo-sassoni i vecchi rapporti esistenti fra il franco Poincaré e la sterlina e il dollaro di prima della svalutazione di queste monete.

In Borsa il movimento dei titoli non ha seguito con la stessa ampiezza il movimento del franco e gli attesi aumenti della rendita si sono ridotti ad un rialzo di due o tre punti, mentre per i valori industriali ed azionari il rialzo è stato in media leggermente inferiore al 10 per cento. La Borsa sembra per conseguenza ancora indecisa circa lo sviluppo della situazione politica e finanziaria, tanto più che le sorprese sgradevoli non cessano dal rinnovarsi. Oggi, infatti, il bilancio della Banca di Francia fa apparire che la settimana scorsa la banca aveva voluto inviare all'estero — oltre l'oro di dotazione per il franco — anche 2500 milioni di franchi oro della propria riserva, ciò che fa scendere detta riserva da 57.359 milioni a 54.359 milioni, su cui pesa sempre la ipoteca del prestito contratto con l'Inghilterra per un valore di quattro miliardi e mezzo.

L'incubo della serrata alberghiera

Pertanto sulla situazione pesano tuttora delle incognite internazionali e soprattutto nazionali. Delle internazionali la principale è quella di conoscere la sorte definitiva dell'accordo tripartito. Una dichiarazione del Ministro Bonnet informa che, in seguito alle trattative svolte a Londra e a Washington, l'accordo è stato riconfermato con una nota identica inviata dal Cancelliere dello Scacchiere Simon e dal Segretario del Tesoro americano Morgenthau al Ministro delle Finanze francese, nota in cui i due firmatari «attendono con piacere la continuazione tra le due Tesorerie della collaborazione nel quadro dell'accordo tripartito».

Senonchè questa conferma dell'accordo tripartito, mettendo l'accento sulla collaborazione di Tesoreria, lascia in dubbio la questione di sapere se i Governi di Washington e di Londra rinuncieranno, come fu fatto per il primo accordo tripartito, a stabilire misure di difesa doganale nell'eventualità che il deprezzamento del franco favorisca la concorrenza del prodotto francese contro la produzione inglese e americana.

Ma la vera e principale incognita che seguita a pesare sul salvataggio intrapreso da Bonnet è costituito dalla politica interna. La Confederazione generale del lavoro si industria con tutti i mezzi ad impedire che una soluzione sia trovata per evitare la serrata alberghiera fissata per il 3 luglio. Oggi, giovedì, dovevano, sotto la personale influenza di Chautemps, aver luogo delle trattative definitive per risolvere il conflitto, ma la minaccia di sciopero formulata dalle organizzazioni del personale, mettendo il Governo fra l'incudine e il martello, ne ha reso ancora più problematico l'esito e fino a stasera la soluzione del conflitto era tutt'altro che prevedibile. Naturalmente l'una e l'altra evenienza, serrata o sciopero, non possono non avere soprattutto durante l'Esposizione ripercussioni catastrofiche sul movimento del turismo straniero. Il conflitto, quindi, sia per la vastità delle ripercussioni eventuali, sia per la sua portata, è una delle prime prove del fuoco che il Governo venuto al potere in condizioni così difficili deve affrontare nel campo sociale.

Fabbrica occupata a Nizza

I negoziati tra i rappresentanti dell'industria alberghiera e la presidenza del Consiglio non davano questa sera alcun risultato. I dirigenti del sindacato padronale confermavano la posizione da essi assunta precedentemente.

Una nuova riunione è prevista per domani mattina alle ore 9 ma si ritiene che non debba neanche essa giungere ad un risultato positivo.

Si ha frattanto da Nizza che la ditta Meunier produttrice di paste alimentari e cioccolata ha chiuso oggi la fabbrica dove sono occupate 300 persone. La ditta ha fatto conoscere alle maestranze che essa chiudeva la fabbrica per tempo indeterminato poichè la produzione era del tutto insufficente. I 300 operai hanno chiesto allora la garanzia di poter riprendere il loro posto all'eventuale riapertura della fabbrica ma la ditta non ha accettato questa proposta. Allora le maestranze hanno sopraffatto il debole servizio d'ordine che era stato preposto alla fabbrica stessa, sono entrati nei locali e li hanno occupati. Si teme ora che per solidarietà verso le vittime di questa serrata si verifichi altri incidenti specialmente in vista del 8 luglio giornata cruciale per la Francia.

L'accordo monetario tripartito rimane in vigore

WASHINGTON, 1

Dopo un'intera notte di consultazioni con gli addetti finanziari delle Ambasciate di Francia e di Inghilterra, il Ministro del Tesoro Morgenthau ha annunciato stamane che l'accordo monetario tripartito rimane in vigore.

«Stamane francesi, inglesi e noi — ha continuato il Ministro — abbiamo raggiunto l'accordo e ne diamo notizia contemporaneamente al pubblico. Sono molto lieto che i tre Paesi siano stati in grado di giungere a una intesa che permetta di continuare a far funzionare l'accordo monetario tripartito.»

Richiesto se Belgio, Svizzera e Olanda hanno dato la loro adesione all'attuale politica monetaria, Morgenthau ha risposto:

«In quanto l'accordo originale era stato concluso con la Francia e l'Inghilterra era naturale che ci mettessimo innanzi tutto d'accordo con essi. Ora è ovvio informeremo gli altri tre Paesi aderenti.»

In un successivo telegramma al Ministro delle Finanze francese Bonnet, il Ministro Morgenthau ha dichiarato che, poichè il Ministro delle Finanze francese ha ricevuto i pieni poteri che aveva sollecitato «per fronteggiare l'attuale situazione» vede con piacere continuare l'intima collaborazione fra le Tesorerie francese e americana in esecuzione dell'accordo tripartito

Il franco inquotato anche a Bucarest

BUCAREST, 1

La Banca nazionale di Romania ha disposto la non quotazione del franco francese. Sul mercato libero vengono segnalate notevoli vendite di franchi, determinate dal timore di una svalutazione. Hanno subito ribassi anche i titoli di Stato romeni. Un comunicato della Banca nazionale e del Ministero dell'Industria e del Commercio afferma che la svalutazione del franco francese non avrà ripercussioni sulle valute e sui titoli romeni. Il comunicato ammette però che ne risentiranno i depositi in franchi del Governo romeno.

Re Carol lascia la Polonia

VARSAVIA, 1

Re Carol di Romania ha concluso oggi la sua visita in Polonia, durata sei giorni. Egli è partito con treno speciale da Cracovia verso mezzogiorno, accompagnato dal Principe Michele, dal Ministro degli Esteri Antonescu e dalle altre personalità del suo seguito. E' stato salutato alla stazione dal Presidente della Repubblica polacca, dal capo supremo delle forze armate, Maresciallo Ridz Smigly, dal Ministro degli Esteri Beck, dal Ministro della Guerra e da altre personalità ed autorità polacche.

Il capo dello S.M. polacco sarà oggi a Bucarest

BUCAREST, 1

Venerdì arriverà a Bucarest il Capo dello Stato Maggiore polacco Gen. Staczkiewisz assieme al Sottosegretario romeno del Ministero degli armamenti Generale Gladz il quale aveva accompagnato Re Carol nel suo viaggio a Varsavia. Il Capo dello Stato Maggiore polacco avrà a Bucarest delle conferenze con le personalità direttive dell'esercito romeno.

La Camera ungherese approva l'estensione dei poteri al Reggente

BUDAPEST, 1

La Camera ha approvato oggi, per acclamazione, la legge sulla estensione dei poteri del Reggente. Il Presidente del Consiglio Daranyi, ha annunziato che entro l'anno corrente il Governo presenterà al Parlamento dei progetti di legge per la riforma del Senato e per la riforma del sistema elettorale. La Camera si è quindi aggiornata al 26 ottobre.

La firma del patto asiatico a Teheran

ISTANBUL, 1

Il patto asiatico, secondo notizie da Teheran, sarà firmato oggi. Il Ministro degli Esteri dell'Irak è giunto in aeroplano nella capitale dell'Iran. Si attende l'arrivo, sempre per via aerea, del Ministro degli Esteri dell'Afganistan.

L'Olanda produrrà acciaio

YMUYDEN, 1

L'industria pesante di Ymuyden ha deciso di attrezzare i propri stabilimenti anche per la produzione dell'acciaio, nuova per l'Olanda. La determinazione è stata presa in vista di rendere il Paese indipendente in questo ramo dell'industria, per il quale è tributario dell'estero.

Il congresso del nazismo fissato dal 6 al 13 settembre

BERLINO, 1

Ufficialmente si annuncia che il Congresso del partito nazista avrà luogo quest'anno dal 6 al 13 settembre. La durata del Congresso è superiore di un giorno a quella degli anni passati, perchè per la prima volta avranno luogo le gare sportive ordinate tempo addietro dal Führer.

"Foglio d'Ordini„ del P. N. F.

Le onorificenze sportive dell'A. XV

ROMA, 1

Il Foglio D'ordini del P. N. F. reca: «Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha concesso le seguenti stelle al merito sportivo e medaglie al valore atletico che saranno consegnate il 4 luglio dell'Anno XV E. F.

Medaglie d'argento alla memoria

Motociclismo: *Leonini Primo (A. M. Livorno), Pescara, 13 agosto XIV; Sangiorgi Guido (A. M. Asmara), Asmara, 22 novembre XV; Necchi Alessandro (A. M. Alessandria), Alessandria, 8 maggio XV.*

Stelle al merito sportivo

Fassini Camossi on. Alberto, R. Federazione Italiana della Vela; Leonardi Cons. Gen. Ugo, R. F. M. I.; Nadi Nedo, F. I. S.; Riccardi on. Raffaello, Federazione pugilistica italiana; Ridolfi on. Luigi, Federazione italiana atletica leggera; Stacchini Ettore, Federazione italiana tiro a volo; Vaccaro Cons. Gen. Giorgio, Federazione italiana giuoco calcio.

Tra le medaglie rileviamo quelle assegnate agli atleti giuliani.

Medaglie d'oro

Pugilato: *Sergo Ulderico (Palestra Ginnastica Fiume), campione olimpionico categoria pesi gallo (11.a Olimpiade Berlino, 15 agosto XIV; campione d'Europa categoria pesi gallo dilettanti, Milano, 9 maggio XV.*

Vela: *De Manincor Luigi (R. Y. C. I. Trieste), campione olimpionico categoria 8 metri, 11.a Olimpiade Kiel, agosto XV.*

Aeronautica: *Stoppani Mario. Primati internazionali velocità per idrovolanti trimotori su 100 e 200 km. con carico mercantile di kg. 2000, 1000 e 500. Primati internazionali velocità su 1000 e 2000 km. senza carico mercantile, Ansedonia, 7 luglio XIV. Primato internazionale di altezza con carico mercantile di 2000 kg., Monfalcone, 29 novembre XIV. Primato internazionale di altezza con carico mercantile di 5000 kg., 1 dicembre XV. Primato internazionale di altezza con carico mercantile di 10.000 kg., Monfalcone, 13 aprile XV. Primati internazionali velocità su 1000 e 2000 km. con 5000 kg. di carico, Monfalcone, 1.o maggio XV.*

Medaglie d'argento di primo grado

Pugilato: *Musina Luigi (G. R. F. «Oberdan» di Milano), campione europeo pesi medio massimi dilettanti, Milano 9 maggio XV.*

Vela: *Nadali Giovanni (Gruppo Adriaco del R. Yacht Club Trieste), campione europeo dei dinghi, Balaton 6, 7 e 8 settembre XIV; campione italiano categoria 12 P. S. I., Venezia 3-7 giugno XIV.*

Aeronautica: *Baldini Vincenzo. Secondo pilota primato internazionale classe C. Bis con carico mercantile di 2000 kg., Monfalcone, 29 novembre XV. Maiorana Antonino, secondo pilota, primati internazionali velocità idrovolanti trimotori su 1000 e 2000 km. con carico commerciale di 5000 kg., Monfalcone, 1.o maggio XV.*

Medaglie d'argento di secondo grado

Atletica leggera: *Oberweger Giorgio S. S. Giovinezza, Trieste), terzo classificato lancio del disco, 11.a Olimpiade, Berlino, 9 agosto XIV; primato italiano lancio del disco, metri 50,810 (P. P. metri 48,74), Bologna, 29 giugno XIV; campione italiano lancio del disco, Bologna, 26 giugno XIV.*

Pentathlon moderno: *Abba Silvano (tenente R. Esercito), terzo classificato 11.a Olimpiade, Berlino, agosto XIV.*

Aeronautica: *Suriano Amedeo, marconista primati internazionali idrovolanti trimotori velocità su 1000 e 2000 km. con carico commerciale di 5000 kg., Monfalcone, 1.o maggio XV. Spinetti Alcide, meccanico, primati internazionali idrovolanti trimotori altezza con 10,000 kg. di carico e col più grande carico trasportato ad una altezza di 2000 metri, Monfalcone, 13 aprile XV; primati internazionali velocità su 1000 e 2000 km. con 5000 kg. di carico commerciale, Monfalcone, 1.o maggio XV. Forlivesi Silvio, motorista, primati internazionali velocità idrovolanti trimotori su 1000 e 2000 km. con carico commerciale di 500 kg., Monfalcone, 1.o maggio XV. Divari Guido, motorista, primati internazionali altezza per idrovolanti trimotori con 10.000 kg. di carico e con più grande carico trasportato ad una altezza di 2000 metri, Monfalcone, 13 aprile XV. Rondioli Guglielmo, motorista, primato internazionale altezza per idrovolanti trimotori con carico mercantile di 500 kg., Monfalcone, 1.o dicembre XV.*

Medaglie di bronzo

Atletica pesante: *Fidel Giusto (Dopolavoro Int. Chimici, Trieste), campione italiano Anno XV lotta libera categoria pesi leggeri, Bologna, 9 maggio XV. Furlani Guido (Dopolavoro Acegat, Trieste), campione italiano Anno XV lotta libera pesi medi, Bologna, 9 maggio XV. Tabai Francesco (U. S. Goriziana), campione italiano salto triplo, Bologna, 28 giugno XIV. Krenn Nerea (S. G. Giovinezza, Trieste), campione italiano lancio del disco, Milano, 5 luglio XIV.*

Nuoto: *Bertetti Carlo (S. Triestina Nuoto), campione italiano metri 200 a rana, Roma, 25-26 luglio XIV. De Zucco Italo (Società Triestina Nuoto), primato italiano metri 100 dorso in 1'12"9 decimi (P. P. 1'13" e 4 decimi), Napoli, 26 settembre XIV. Foscati Narcisa (Soc. Triestina Nuoto), primato italiano femminile metri 400 stile libero, in 6'27" e 8 decimi (P. P. 6'30"1 decimo), Trieste, 7 giugno XIV; campione italiano femminile metri 400 stile libero, Roma, 27 luglio XIV; campione italiano femminile staffetta 4x100 stile libero, Roma, 27 luglio XIV. Lokar Bianca (Soc. Triestina Nuoto), campione italiano femminile metri 100 stile libero, Roma, 27 luglio XIV; campione italiano femminile staffetta 4x100 stile libero, Roma, 27 luglio XIV. Precop Hilde (Soc. Triestina Nuoto), campione italiano femminile metri 200 a rana, Roma, 27 luglio XIV. Scheri Giovanna (Soc. Triestina Nuoto), campione italiano femminile metri 100 dorso, Roma, 27 luglio XIV. Stradella Irma (Soc. Triestina Nuoto), campione italiano femminile staffetta metri 4 per 100 stile libero, Roma, 27 luglio XIV. Zisca Elsa (Soc Triestina Nuoto), campione italiano femminile staffetta 4 per 100, Roma, 27 luglio XIV.*

Il Duce, unitamente alle medaglie al valore atletico, consegnerà agli atleti che hanno conquistato un titolo mondiale, migliorato un primato mondiale, conquistato un titolo europeo conquistato un titolo nazionale o migliorato un primato nazionale, una polizza vita gratuita rispettivamente del valore di lire 10 mila per le medaglie d'oro lire 5 mila per le medaglie d'argento di primo grado, lire 3 mila per le medaglie d'argento di secondo grado, lire 1500 per le medaglie di bronzo. Polizze delle quali beneficerà il primo figlio che l'atleta ha o avrà.

Brillante serata di scherma italo-greca ad Atene

ATENE, 1

Il Tennis Club di Atene ha organizzato una serata in onore della squadra italiana di scherma. Sono intervenuti il Ministro d'Italia, i Ministri dell'Istruzione e delle Comunicazioni ed un eletto pubblico.

Si sono svolti incontri individuali delle tre armi, al termine dei quali il Ministro dell'Istruzione ha consegnato alla squadra italiana vincitrice dell'incontro con la squadra greca, una coppa ed ai singoli componenti altre coppe e targhe ricordanti la loro visita.

L'aviolinea Elmas-Lido di Roma

S. E. Valle inaugura lo scalo di Porto Conte

SASSARI, 1

Stamane il Sottosegretario all'Aeronautica Generale Valle ha inaugurato lo scalo di Porto Conte della nuova aviolinea trisettimanale Elmas-Lido di Roma. Il Generale Valle, che era accompagnato dai Generali Pinna e Pellegrini e da altre personalità, è giunto in volo a Porto Conte alle 10.45, ricevuto dal Viceprefetto e da tutte le altre autorità locali e salutato da calorosissimi applausi della folla. Salito in automobile, il Generale Valle con tutte le autorità si è diretto a Sassari, sua città natale, che lo ha accolto con fervide manifestazioni di simpatia e tra vibranti acclamazioni al Duce. Sulla piazza del Comune erano schierate tutte le organizzazioni del Regime con labari e gagliardetti. S. E. Valle, disceso dall'autovettura, le ha passate in rivista, quindi è entrato nel palazzo podestarile, dal balcone del quale, chiamato insistentemente dalla folla, si è affacciato, fatto segno a nuove dimostrazioni. Dopo il saluto rivoltogli dal Podestà, il Generale Valle ha parlato brevemente al popolo mettendo in rilievo le grandi opere che il Regime fascista ha compiuto in Sardegna per porne in valore tutte le ricchezze naturali e tuttte le attività. Ha concluso elevando il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui ha fatto eco la formidabile acclamazione della folla, mentre le musiche intonavano la Marcia Reale e «Giovinezza».

Lasciato il palazzo comunale, il Generale Valle ha percorso a piedi un lungo tratto di strada, salutato continuamente dagli applausi della folla e quindi, risalito in automobile, si è allontanato dalla città per raggiungere Alghero, la cui popolazione gli ha tributato non meno calorose accoglienze. Dopo una colazione, alla quale sono intervenute le autorità di Sassari ed Alghero, alle ore 15 il Generale Valle è ripartito col suo apparecchio per il Lido di Roma.

Il silenziatore per i motocicli

ROMA, 1

Con la data di oggi sono entrate in vigore le disposizioni stabilite dal R. D. L. 27 dicembre 1935 che prescrive una maggiore efficienza all'apparecchio silenziatore dei motocicli, delle motocarrozzette e dei motofurgoncini. Il provvedimento stabilisce che gli apparecchi silenziatori di cui sono provveduti i suddetti autoveicoli devono essere mantenuti in perfetta efficienza ed essere altresì muniti di uno speciale diaframma o di altro idoneo dispositivo supplementare atto a ridurre ulteriormente la pressione e la velocità di afflusso dei gas di scarico in maniera da consentire una silenziosità maggiore di quella normale. L'uso del diaframma o dispositivo, che dev'essere collocato in posizione chiaramente visibile, è obbligatorio nell'ambito dei centri urbani, mentre ne è permessa l'esclusione fuori dell'abitato dei centri stessi.

NOTIZIE BREVI

Un fattorino quattordicenne di Malmoe che aveva incassato per conto della sua ditta quindicimila corone svedesi, venne da uno sconosciuto di pari età persuaso a lasciargli in consegna bicicletta e denaro col pretesto che il direttore lo aveva richiamato. Ridisceso immediatamente in istrada, la bicicletta, il denaro e il falso amico erano scomparsi.

Alcune bande di insorti di Tungeli (Turchia), volendo salvarsi da una valanga si precipitarono sul ponte del fiume Munzur, ma durante la fuga tumultuosa numerosi insorti caddero nel fiume annegando.

Cinque piroscafi della linea «New England» sono immobilizzati a New York a causa dello sciopero degli equipaggi.

Un aeroplano militare francese è precipitato per cause imprecisate presso Metz. Si deplorano 5 morti.

Il Regime per i figli del popolo

Migliaia di bimbi partiti in Italia e dall'Estero per le colonie

ROMA, 1

Da ogni città e da ogni paese continuano le partenze dei bimbi per le Colonie marine, montane ed elioterapiche istituite dal Fascismo nelle zone più ridenti e salubri della Penisola.

Numerosi scaglioni arrivano senza sosta a Roma, donde sono avviati ad Artena, Tivoli, Nettuno, Salerno e Claucios. Molti altri raggiungono invece le colonie create dalle organizzazioni provinciali.

Si apprende infatti che oggi da Torino, Venezia, Bolzano, Brindisi ed altre città sono partiti alla volta delle spiagge adriatiche o tirreniche, delle valli alpine o appenniniche dove le organizzazioni rispettive avevano prefissato le località.

Sono pure arrivati o arriveranno prossimamente in Italia, provenienti da Berlino, Dresda, Parigi, Vienna, Bruxelles, Budapest, Sofia, Tirana e Salonicco migliaia di figli di italiani residenti all'Estero, per beneficiare anch'essi di questa provvidenza che il Regime ha creato per l'infanzia.

Ovunque in Italia e all'Estero le partenze si sono svolte in una atmosfera gioiosa e ovunque i piccoli hanno espresso la loro gratitudine inneggiando e acclamando al Duce

Il riordinamento della scuola media

ROMA, 1

In applicazione delle direttive impartite dal Ministro Bottai ai dipendenti uffici, è in pieno svolgimento un piano per il riordinamento della scuola media affinchè questa raggiunga sempre meglio i suoi alti scopi. Non si tratta di una vera e propria riforma, ma dell'applicazione di alcuni concetti che sono destinati a perfezionare l'organizzazione scolastica e a darle un carattere più adeguato ai nuovi tempi. Questo indirizzo ha avuto già alcune importanti manifestazioni tra cui l'opera svolta per un maggiore sviluppo sulle scuole professionali in vista di educare giovani che un giorno abbiano le qualità necessarie per contribuire efficacemente alla valorizzazione dell'Impero, i nuovi concetti affermati per lo svolgimento degli esami, la fissazione senza eccezione della durata dell'anno scolastico e del periodo delle vacanze.

Ad integrare tale complessa attività di riordinamento della scuola sono stati anche definiti i compiti dell'ispettorato generale per l'insegnamento medio pubblico e privato e delle due direzioni generali dell'istituzione media. L'ispettorato viene posto alle dirette dipendenze del Ministro ed ha le seguenti funzioni: Raccogliere gli elementi atti a rappresentare la vita della scuola media nel funzionamento, nell'efficienza, nei suoi aspetti didattici e disciplinari, dare la sua collaborazione tecnica nel campo dell'insegnamento alle due direzioni generali, che alla loro volta danno notizia all'ispettorato stesso di tutti i fatti di rilievo interessanti il campo didattico e disciplinare, provvedere alle ispezioni, alle inchieste, all'espletamento dei concorsi e alla liquidazione delle pensioni. L'ispettorato inoltre predispone e presenta al Ministro gli atti e provvedimenti di contenuto esclusivamente tecnico e li trasmette poi alle compententi direzioni generali che riferiscono al Ministro sui riflessi di ordine finanziario amministrativo e organizzativo e promuovono le sue decisioni definitive; predispone le designazioni degli idonei all'ufficio direttivo e dei promuovibili per merito distinto, collabora con le sue direzioni nella redazione, revisione e integrazione dei provvedimenti che abbiano contenuto didattico, vigila sull'andamento degli esami riferendo in proposito alle direzioni.

Il giornale rileva che nello svolgimento di quest'opera, che tende a portare gradualmente la scuola sul piano dell'Impero, non potevano essere dimenticati gli insegnamenti che alla conquista imperiale hanno dato il loro contribuituo. Così in deroga al regolamento generale sull'istruzione elementare è stata concessa l'ammissione ai prossimi concorsi per direttore didattico ai maestri sprovvisti del titolo di abilitazione alla direzione didattica, ma che abbiano partecipato in reparti mobilitati delle forze armate alle operazioni militari svoltesi in A. O.

Archambaud vince la Lilla-Charleville dopo una fuga con Godard in prossimità dell'arrivo

Buone prove complessive di Bàrtali e della nostra squadra I dolorosi ritiri di Servadei e Valetti - Classifica immutata

(Nostro servizio particolare)

CHARLEVILLE, 1

Nessuna fretta stamane: la sveglia è stata comoda. Ne abbiamo approfittato per insinuarci nella stanza che occupano i due alfieri della squadra italiana, Bàrtali e Rossi, due atleti che non si conoscevano e che ora sono diventati amici e sembrano fatti per intendersi, dato che le qualità dell'uno sembrano integrare a meraviglia quelle dell'altro.

Morale elevato

Il colloquio con i due che sono certamente destinati a sostenere un ruolo di primo ordine nel Tour è stato breve, ma è bastato a confermare che Rossi ha sacrificato per Bàrtali le sue possibilità di vittoria a Lilla. Il campione italiano se ne rammarica e aggiunge: «Sarebbe stato meglio che Rossi avesse conquistato la maglia gialla, così non tutti gli occhi sarebbero rivolti su di me a osservare ogni mio più piccolo movimento per tentare di stroncarlo».

Tuttavia il cruccio segreto che sembrava tenere l'animo del campione è del tutto scomparso e l'atteggiamento del vincitore del Giro d'Italia è oggi molto più sicuro. Non più la timidezza della vigilia e il parlare stanco che abbiamo notato a Parigi, ma un tono più fiero come di chi è entrato nel vivo della lotta. Accogliamo questa constatazione con soddisfazione, tanto più che ad un'ultima nostra domanda se il morale è rialzato, Bàrtali risponde: «Rialzatissimo».

Degli altri nostri maggiori anche Camusso è allegro perchè, dice, gli è andata peggio altre volte nelle tappe nordiche. Martano invece è più cupo perchè la gamba ferita non gli permette di pedalare con la necessaria elasticità. Questi gli spiriti di volontà più o meno tesa degli assi tricolori.

La tappa di Charleville sembrava abbastanza propizia ad un successo. Il lastricato non mancava, ma l'ultimo tratto, finalmente libero, si credeva avrebbe permesso lo spiegamento e l'impiego delle forze nel modo più normale; qui infatti già vinse Guerra. La vittoria quest'anno è toccata però non a un velocista, ma ad un uomo duro e rude come Archambaud. Passista principe, il poderoso e tozzo francese è fuggito insieme con l'isolato Godard distaccando tutti non lontano da Charleville e vincendo poi la tappa in volata.

E' stata una convulsa fase finale la quale il grosso dei concorrenti che comprendeva una cinquantina d'uomini è rimasto sorpreso dovendosi accontentare di arrivare due minuti dopo il vincitore. Nel folto erano Bàrtali, Rossi, Camusso, Martano, Introzzi, Morelli, Vicini, oltre a tutti gli assi maggiori stranieri.

Pioggia e lastricato

In complesso, benchè si sia marciato forte anche oggi non si è avuta certo una lotta così violenta come nella tappa Parigi-Lilla. Bàrtali e Rossi hanno dimostrato di valere quanto tutti i migliori e il fiorentino specialmente sembra aver già preso grande dimestichezza con queste corse. I cinque uomini che lo hanno preceduto al traguardo non pesano sull'economia della gara: anche Archambaud, pieno di fuoco in pianura, è destinato a spegnersi alle viste dei primi contrafforti alpini.

Una cosa consolante è stato il notare che la squadra italiana è rimasta oggi più compatta benchè sia stata colpita dalla sfortuna che l'ha privata di due uomini del valore di Servadei e Valetti; il primo, vittima di una caduta, ha resistito fino a che ha potuto, ma poi ha dovuto ritirarsi. Poco dopo l'ha imitato anche Valetti, che già nella tappa di Lilla aveva dimostrato di non essere in condizioni buone.

La tappa odierna è incominciata sotto la pioggia che ha reso più difficile e infido il primo tratto di percorso che si doveva compiere sopra il famigerato lastricato. Numerosissime sono state infatti le cadute nei primi trenta chilometri. I primi ad andare a far la conoscenza con il duro selciato sono stati i maldestri spagnoli.

Gli italiani attaccano

Un grave incidente è quindi toccato al lussemburghese Clemens il quale, avendo alla ruota Servadei, ha fatto un brutto ruzzolone che lo ha mandato all'ospedale. Mentre il disgraziato campione veniva portato via, l'atleta italiano poteva proseguire, ma più tardi risentiva irreparabilmente di questa caduta e doveva ritirarsi. Anche Bàrtali e Cimatti finivano a terra, ma il fiorentino si rialzava senza aver subito nessun danno; il bolognese, invece, doveva lamentare verso la fine della gara un indolenzimento generale che gli procurava un grave ritardo all'arrivo.

Verso i 40 km. gli italiani passavano all'offensiva: Rossi, Vicini e Cimatti, insieme con gli olandesi e i lussemburghesi, riuscivano ad avvantaggiarsi rispetto a tutti gli altri avversari, inscenando un nutrito tentativo di fuga. I tre italiani erano i più attivi nel condurre e riuscivano a guadagnare terreno sul secondo gruppo nel quale c'erano tutti i migliori compreso Bàrtali. Poi Cimatti forava e il gruppetto di testa rimaneva composto di cinque uomini che a Valenciennes, km. 52, aveva 1'45" di vantaggio sul grosso. Cimatti in quel momento era tra i fuggiaschi e gli inseguitori, a 14 secondi dai primi.

In prossimità di Maubeuge la lotta a distanza diventava praticamente violenta a causa dei continui dislivelli e Cimatti che nel frattempo aveva perduto del terreno veniva ingoiato dagli inseguitori. A Maubeuge il gruppo di testa vedeva il suo vantaggio diminuito a trenta secondi soltanto. Poco dopo infatti i fuggitivi erano raggiunti dal gruppo comandato da Majerus. Ma il plotone si era appena composto che un'altra fuga avveniva per merito di Vicini, Majerus, la maglia gialla, Archambaud e Marcaillou. Questo quartetto, fuggendo a pieni pedali, guadagnava una quarantina di secondi sugli inseguitori. La caccia di questi durava qualche tempo e solo nei pressi di Hirson avveniva di nuovo il ricongiungimento.

Il colpo dei due francesi

Però la calma era appena ritornata che Archambaud approfittava per un altro estremo e decisivo tentativo di fuga; lo seguiva il connazionale Godard e i due si involavano verso Charleville. Il plotone non dava grande importanza a questa fuga e rimaneva quasi indifferente.

Mentre ci si avvicinava al traguardo, altri tre uomini, gli isolati Brackeveldt, Delor e Kint, tutti belgi, si distaccavano dal gruppo inseguitore e arrivavano con alcuni secondi di vantaggio su di esso e quando Archambaud e Godard avevano tagliato il traguardo da oltre un minuto.

La classifica generale non presenta grandi mutamenti; Bàrtali mantiene la propria posizione davanti a tutti i favoriti. Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna:

1) Archambaud in ore 5.18'31"; 2) Godard a due lunghezze; 3) Kint in ore 5.19'38"; 4) Gustavo Deloor idem; 5) Braeckeveldt idem; 6) a pari merito 50 corridori in ore 5.20'2", tra i quali Bàrtali, Martano, Rossi, Introzzi, Camusso, Morelli, Vicini, Simonini, Silver, Maes, Majerus, Verwaecke, Lapebie; *70)* Romanatti *in ore 5 33'3"; 81)* Generati *in ore 5.47'8"; 88) Cimatti in ore 5.58'59".*

In totale sono arrivati 94 corridori; si sono ritirati Mattia Clemens, Servadei e Valetti.

Classifica generale: 1) Majerus in 12.15'23"; 2) Archambaud in 12.17'12"; 3) Mersch in 12.18'2"; 4) Brackeveldt in 12.18'23"; 5) Thierbach in 12.18'56"; 6) Kint in ore 12.19'49"; 7) Wissers in 12.20'13"; 8) Lapebie in 12.20'13"; 9) Müller idem; 10) Wierincks idem; 12) a pari merito Bàrtali *e* Rossi *in 12.20'40"; 35)* Martano *in 12.29'8"; 47)* Camusso *in 12.35'25"; 49)* Introzzi *in 12.38'17"; 61)* Simonini *in 12.45'45"; 69)* Romanatti *in 12.55'9"; 78)* Generati *in 13.2'21"; 88) Cimatti in 13.18'3".*

Classifica per Nazioni: 1) Francia in ore 36.58'5"; 2) Lussemburgo in ore 36.58'59"; 3) Belgio in ore 37.0'15"; 4) Germania in ore 37. 1'37"; 5) Italia *in ore 37.10'23"; 6) Olanda; 7) Svizzera; 8) Spagna.*

La riunione del direttorio F. I. G. C.

Attività internazionale, campionato e regolamento sui trasferimenti

ROMA, 1

Si è oggi riunito il Direttorio della F. I. G. C. per decidere sulle numerose questioni all'ordine del giorno.

Per quanto ha attinenza ai rapporti internazionali, sono stati definitivamente stabiliti quattro incontri, Svizzera-Italia, valevole per la Coppa internazionale, che verrà disputato il 31 ottobre; Francia-Italia a Parigi, che si svolgerà il 5 dicembre; Italia-Belgio, che si svolgerà in una città italiana (probabilmente Roma) nel maggio 1938, ed infine un quarto incontro da definirsi.

A queste partite delle squadre maggiori faranno riscontro quattro partite che verranno disputate dalle squadre dei cadetti; le quattro partite non sono state però ancora definite, ma se ne è soltanto decisa l'effettuazione in linea di massima.

L'attività delle squadre rappresentative è stata contenuta in limiti modesti in vista dei campionati del mondo che si svolgeranno in Francia nel prossimo anno. L'inizio del campionato italiano è stato stabilito al 12 settembre prossimo, mentre dal 22 luglio al 21 agosto vi sarà una totale sospensione di ogni attività calcistica.

In vista dei risultati delle partite di qualificazione per la retrocessione di una squadra di serie B, era stata dalle interessate avanzata la proposta di portare il girone unico della divisione B a 18 squadre, in modo che nessuna delle quattro attualmente in pericolo avesse da retrocedere. Tale proposta non è stata accolta perchè qualsiasi modifica al regolamento e all'organizzazione dei campionati non può andare in vigore che nell'anno successivo a quello della sua decisione, e pertanto la modifica non avrebbe salvato la squadra in pericolo.

E' stato infine ribadito il concetto che entro il 31 luglio devono essere versate integralmente tutte le somme relative ai trasferimenti dei giocatori e regolate tutte le pendenze.

Farr s'incontrerebbe con Louis per il titolo

NEW YORK, 1

Al termine di una conversazione telefonica con Londra, l'organizzatore sportivo Miks Jacobs ha annunciato che un incontro per il titolo mondiale si effettuerà tra Joe Louis e il campione britannico Tommy Farr alla fine di agosto o ai primi di settembre, a New York, Filadelfia o Chicago. Il Farr, sfidante, riceverà il 20 per cento dell'incasso netto.

Bollettino meteorologico

1.o luglio

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste	stas.	misto, m.	+24	+17
Roma	aum.	ser., m.	+27	+17
Milano	aum.	sereno	+26	+14
Torino	var.	sereno	+25	+14
Genova	var.	ser., m.	+27	+18
Sanremo	stas.	ser., cal.	+27	+19
Venezia	aum.	ser., cal.	+23	+17
Trento	dim.	sereno	+25	+12
Bolzano	aum.	sereno	+27	+13
Bologna	—	—	—	—
Firenze	aum.	sereno	+27	+16
Rimini	aum	ser., ag.	+23	+17
Ancona	aum	piov., ag.	+22	+17
Napoli	staz.	ser., cal.	+25	+18
Foggia	aum.	coperto	+24	+13
Bari	aum.	piov., ag.	+23	+18
Lecce	aum.	misto, m.	+27	+23
Taranto	var.	cop., ag.	+25	+20
Messina	staz.	piov., m.	+27	+20
Palermo	staz.	misto, m.	+26	+19
Catania	dim.	ser., ag.	+30	+20
Cagliari	staz.	ser., m.	+30	+16
Sassari	aum.	sereno	+25	+13
Tripoli	aum.	ser., ag.	+26	+19
Bengasi	aum.	misto, m.	+36	+23
Rodi	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 2 luglio. (Roma, «Telemetaereo») L'anticiclone atlantico ulteriormente rafforzato domina l'Europa centrale e orientale e gran parte del bacino mediterraneo, mantenendo su tutta l'Italia correnti settentrionali di antica origine atlantica. La zona depressionaria che nei giorni precedenti si estendeva dalla Libia all'Islanda attraverso l'Europa orientale, si è suddivisa in due aree depressionarie distinte, delle quali la meridionale interessa la penisola balcanica e il Mediterraneo orientale.

(Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia tempo buono, cielo vario in prevalenza quasi sereno, venti moderati tra nord e levante, temperatura in lieve diminuzione. Mare poco mosso.

Un patto prenuziale che annulla il matrimonio

Interessante causa in Cassazione

ROMA, 1

Una questione in tema di annullamento di matrimonio, che non ha precedenti nella giurisprudenza, è stata decisa oggi dalle sezioni unite civili della Cassazione.

Nel 1921 il giovane Antonio Riva si univa a Firenze in matrimonio con la signorina Emilia Corradi; ma prima del rito religioso e civile i due avevano sottoscritto un atto redatto di pugno del Riva in cui si impegnavano a prendere di comune accordo le misure preventive necessarie per non avere prole e si stabiliva altresì che l'unione sarebbe durata fino al giorno in cui uno dei coniugi non avesse sentito più per l'altro coniuge «l'affezione che aveva determinato il matrimonio».

Avendo il Riva il centro dei suoi affari a Sciangai, dove era nato da genitori italiani, vi condusse la moglie con la quale però visse soltanto quattro anni, dopo di che avvenne quello che lo strano contratto firmato dai due aveva preveduto e cioè «l'allontanamento degli spiriti e dei cuori» con conseguente separazione di fatto.

Intervenuti posteriormente gli accordi lateranensi la Corradi, che si era trasferita a Pechino, chiese ed ottenne dal tribunale ecclesiastico di Tien-Tsin l'annullamento del matrimonio «per mancanza di consenso» con decreto del 28 marzo 1934; la segreteria apostolica trasmise alla Corte d'Appello di Firenze tale decisione per gli effetti civili, cioè per l'annotazione di essa a margine dell'atto di matrimonio redatto dall'ufficiale di stato civile. Senonchè la Corte d'Appello di Firenze negò l'esecutorietà nel Regno agli effetti civili della decisione del Tribunale ecclesiastico ritenendo che a norma del Codice Civile non può essere invalidato un matrimonio perfetto nella sua formale celebrazione per il solo fatto che gli sposi si sieno mentalmente riservati di non procreare figli.

E' questa appunto la sentenza che è stata denunciata per Cassazione dalla signora Emilia Corradi con l'assistenza degli avvocati Carlo Pacelli, Filippo Serlupi, prof. Calamandrei e prof. Cammeo. La discussione del ricorso ha dato luogo ad un interessante dibattito. Nell'interesse della ricorrente il prof. Calamandrei ha sostenuto che l'accordo tra coniugi per evitare la prole si risolve in una vera e propria «condizione» incompatibile col matrimonio. La Corte di Firenze non si rese conto dell'impostazione della causa in funzione del diritto canonico.

La Corte di Firenze ha ignorato la legge sul Concordato, come se non si trattasse di una legge dello Stato italiano, il che è grave perchè il magistrato deve interpretare la legge e applicarla senza diventarne il critico.

Ha pertanto concluso chiedendo l'accoglimento del ricorso. Si ha ragione di ritenere che la Suprema Corte, accogliendo tali conclusioni, abbia deciso in conformità, annullando la sentenza della Corte d'Appello di Firenze.

Effetti di un incidente stradale

Sbornia di cani e corti circuiti

BERLINO, 1

La scorsa notte è stata per la cittadina danese di Haltebro alquanto movimentata. In seguito ad un guasto allo sterzo un grosso autocarro carico di 3000 bottiglie piene in parte di birra e parte di latte andò a cozzare contro un palo della corrente elettrica e, dopo averlo abbattuto, proseguì ancora per qualche decina di metri a zigzag.

La maggior parte delle bottiglie caddero con frastuono a terra. Birra e latte si mescolarono in un singolare cocktail il cui odore attirò prontamente una quantità di cani, che, trovato il beveraggio di loro gusto, ne trangugiarono quanto poterono. Intanto la caduta del palo provocava in numerosissime case della cittadina dei corti circuiti e gli abitanti furono svegliati da scopi e fiammate che seminarono un gran panico. I bravi cittadini ritennero opportuno di svegliare il sindaco, che è accorso sul posto del disastro seguito da tutto il corpo municipale, dai pompieri e dalla forza pubblica.

Anzitutto ci volle del bello e del buono per far allontanare i cani, che manifestarono una sbornia solenne e si rotolavano con grande giubilo per terra, sordi a qualsiasi ingiunzione. Quindi bisognò lavorare diverse ore per liberare la strada dai cocci e ripristinare i guasti alle condutture elettriche, in seguito ai quali una fabbrica di sigarette aveva anche dovuto interrompere il lavoro.

Notiziario istriano

POLA, 1

Nobile lettera di volontari in Spagna

Dopo la presa di Bilbao è pervenuta alla nostra città la seguente lettera dalla Spagna da parte dei legionari volontari istriani Pastronicchio, Cesarello, Bonaluce e Cerlon di Valle d'Istria, Ghersetti, Cherin e Persi di Pisino, Depangher di Pinguente e Banich di San Lorenzo del Pasenatico:

«Dalla lontana terra di Spagna, dove si combatte per l'ideale di una Nazione grande e cavalleresca che i rossi hanno tentato invano d'infestare, uniti col pensiero ai camerati italiani, inneggiamo al magnifico Duce fondatore dell'Impero, suscitatore di nuove e più grandi vittorie, nel momento stesso in cui entriamo in Bilbao liberata per sempre».

Commerciante punito

Il Commissario prefettizio del comune d'Isola d'Istria, con provvedimento in data 24 giugno, ha disposto la chiusura temporanea per giorni tre delle rivendite di generi alimentari di proprietà delle signore Maria Delise in Drioli e Flora Parmia in Congio, per avere posto in vendita della pasta di semola extra ad un prezzo superiore a quello dell'apposito listino.

Incidenti e disgrazie

Per una caduta da un albero, la piccola settenne Emilia Guicici, abitante nella campagna di Albona, riportava una lesione alla regione mastoidea con sviluppo meningeo. Trasportata al nostro ospedale, è stata accolta nella sezione chirurgica con prognosi riservata.

— Anche la ragazzina Maria Radecca, d'anni 8, da Lavarigo, cadendo da un albero si è fratturato l'avambraccio sinistro; essa è stata curata dai sanitari dell'ospedale, che l'hanno giudicata guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

Romperà Roosevelt la tradizione di Washington?

Tre volte Presidente per condurre a compimento il piano di riforme sociali

NEW YORK, 1

Qualche giorno fa il senatore Wagner, intimo amico di Roosevelt, assicurava, in una dichiarazione a un giornale di grande diffusione, che il Presidente non avrebbe presentato per la terza volta la sua candidatura all'alta carica. Che cosa vuol significare questa dichiarazione a solo alcuni mesi dall'assunzione al potere di Roosevelt per la seconda volta?

Una voce diffusa

Indubbiamente che si vuole mettere fine a una voce assai diffusa, la quale non giova e non può giovare in questo momento al dinamico e rivoluzionario Presidente e, nello stesso tempo, ch'egli è deciso a condurre a fine il suo vasto programma di riforma sociale e costituzionale degli Stati Uniti a ogni costo, anche se dovesse ripresentare, per la terza volta, la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica stellata.

La smentita del sen. Wagner, anche se autorizzata, può voler dire soltanto che il Presidente ritiene sufficiente il tempo che gli sta dinanzi fino alle prossime elezioni per la realizzazione del suo programma, mentre, di fronte alle resistenze ch'esso incontra, altri pensano fin d'ora, che gli occorrerà ancora il periodo di una nuova legislatura. Ma se da un lato Roosevelt non intende incoraggiare le resistenze prospettando fin d'ora la probabilità di un nuovo appello alle urne, dall'altro l'opinione pubblica lo assicura che, se necessario, non gli mancherà l'appoggio del corpo elettorale neppure per la terza investitura, anche se essa dovesse andare contro ogni tradizione.

Nelle discussioni di questi giorni non si è mancato di rilevare che, finora, nessun Presidente ha prolungato il suo potere oltre la seconda elezione, quasi esistesse un veto a perpetuare più oltre la permanenza della stessa persona a capo dello Stato. Ma in realtà alla terza rielezione non si oppone alcuna disposizione costituzionale.

Il dispetto di Washington

Come s'è creata questa tradizione? Giorgio Washington, il primo grande Presidente, creatore degli Stati Uniti, posto davanti a uno sgarbo fattogli dal Congresso, il quale osò censurare una sua decisione, dichiarò: «Che il diavolo mi porti se ritorno ad avere a che fare ancora con gente simile». E, quando, alla scadenza del secondo periodo di presidenza gli venne offerta, per la terza volta la candidatura, tenne la parola e non ne volle sapere. Non dunque un ostacolo costituzionale, ma stanchezza e repugnanza per gli usi parlamentari instaurò questo principio, a cui gli immediati successori del Padre della Patria vollero attenersi per rispetto a lui.

E quando un altro grande Presidente, il Jefferson, fu sollecitato a candidare per la terza volta, osservò ai suoi amici che una repubblica a cui poteva stare a capo lo stesso uomo per dodici anni non era più una repubblica ma già quasi una monarchia, e declinò egli pure l'offerta, con una giustificazione, come si vede, atta a rafforzare la tradizione creata da Washington. Tuttavia nessuno potrebbe sostenere ch'essa abbia comunque forza di legge e che uno spregiudicato, quale soprattutto s'è dimostrato l'attuale Presidente, non possa trascurarla. Ed egli, Roosevelt, fin dalla sua prima nomina, ha posto con il «New Deal» tanta carne sul fuoco, che ha fatto riaprire la discussione sulla sua possibile terza rielezione.

Franklin Delano Roosevelt, sconvolgendo dalle fondamenta i concetti sociali americani, superati dai tempi e dalle necessità moderne, ha mostrato d'esser ben capace di superare anche l'usanza invalsa di non offendere, con una terza rielezione, la memoria di Washington e gli scrupoli ultrarepubblicani di Jefferson.

Se, dunque, oggi egli fa smentire ogni suo proposito di ripresentarsi candidato nelle prossime elezioni, lo fa soltanto a scopo tattico, per affrettare i tempi delle riforme che egli e i suoi più vicini collaboratori ritengono necessarie per portare gli Stati Uniti all'altezza dei nuovi tempi.

Un referendum sintomatico

Ma chi vorrà ricordare fra tre anni, se l'opera sua dovesse trovar ostacoli, nelle «pestilenze disastrose», come ha definito di recente le resistenze padronali e certe intransigenze operaie al metodo da lui instaurato per raggiungere la meta, l'attuale dichiarazione di Wagner per impedirgli di continuare la battaglia in un nuovo quadriennio? Quale successo egli abbia ottenuto nelle elezioni dello scorso anno è noto: oggi, e i segni non mancano, questo consenso è aumentato e non v'ha dubbio che, se si dovesse ripetere l'appello oggi, esso gli risulterebbe ancor più favorevole.

Approfittando delle voci in corso, un diffuso giornale ha posto ai suoi lettori il seguente quesito: «Quale atteggiamento assumereste voi di fronte a una terza candidatura Roosevelt?». E il risultato di questa che, dato il momento e le voci in circolazione non era una delle solite oziose inchieste dei periodici americani alla caccia di pubblicità, è stata che il 48.4 per cento dei lettori s'è dichiarato senza riserve per la rielezione, l'8 per cento si disse indeciso e il 43.6 per cento si dichiarò contrario alla terza rielezione, ma più della metà di costoro aggiungevano che la loro ostilità non toccava nè la persona nè il programma di Roosevelt, ch'essi approvavano, bensì il fatto della elezione a una terza legislatura consecutiva. Contro il Presidente e il suo programma non si dichiarò che il sette per cento dei lettori.

Quando si pensi, ora, che nelle elezioni dello scorso novembre hanno votato contro Roosevelt il 40 per cento degli elettori e che il suo strapotere si deve, più che all'estensione dei consensi alle disposizioni elettorali, è evidente come nel corso di questi ultimi mesi la sua popolarità e i consensi alla sua politica sieno andati aumentando e che la lotta ch'egli ha ingaggiato, specialmente contro la Corte Suprema, non solo non ha scosso la fiducia che in lui ripone il popolo, ma anzi ha aumentato la sua popolarità, offrendo un indizio indubbio del favore con cui è seguita la sua politica di riforme sociali.

Se fra tre anni essa non fosse compiuta e a lui occorresse un altro periodo di tempo per coronare di vittoria la sua battaglia rinnovatrice, chi può pensare, a meno che il triennio non porti avvenimenti nuovi che valgano a mutare sostanzialmente lo spirito pubblico americano, che gli elettori gli negherebbero i loro suffragi soltanto per l'ostacolo tradizionale della terza rielezione?

Parziale risoluzione dello sciopero metallurgico degli S. U.

INDIANOPOLIS, 1

Il Governo dell'Indiana ha annunciato che la «Inlaud Steel» ed il comitato di organizzazione operaia delle acciaierie sono giunti ad un accordo ai termini del quale 12.000 operai metallurgici riprenderanno il lavoro domani. Il Governatore ha smobilitato 3600 guardie nazionali che erano state accantonate nel nord dell'Indiana e il direttore regionale del Comitato di organizzazione industriale ha ordinato ai picchetti di sciopero di abbandonare i loro posti.

D'altra parte il governatore dell'Indiana continua le sue trattative con le acciaierie «Youngstown Tube Company» per trovare una soluzione dello sciopero che colpisce 6.500 operai.

Tuttavia oggi i delegati governativi della Georgia alla Camera dei rappresentanti hanno dichiarato che gli Stati meridionali dell'Unione non sopporteranno le mene illegali del sindacato Lewis. Essi hanno rilevato che se le autorità dello Stato e dei comuni trascureranno ancora lungamente i loro doveri e la protezione dei diritti e della libertà dei cittadini, l'America sarà ben presto teatro di una guerra civile.

Si apprende intanto che i disordini in conseguenza dello sciopero hanno causato anche ieri gran numero di feriti. A Cleveland (Ohio) sono rimaste ferite 126 persone, 25 delle quali hanno dovuto essere trasportate all'ospedale.

La condanna del capo di polizia che cercò di salvare Hauptmann

CHICAGO, 1

Parker, ex capo della polizia di Trenton è stato condannato a sei anni per aver costretto Paul Wendel a dichiararsi autore dell'assassinio del piccolo Lindbergh, allo scopo di salvare Hauptmann. Il figlio del Parker che fu complice di suo padre, è stato condannato a tre anni.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare gli insegnanti tutti della pregiata

SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI N. 40

per l'ottima preparazione che gli permise di conseguire la licenza di avviamento commerciale presso la R. Scuola di avviamento professionale di Postumia.

GUIDO GORSANI
Via Bartoletti N. 4

PREPARAZIONE:

1) **Esami riparazione**

TASSA complessiva fino agli esami LIRE 150. — Orario 9-12; in casa genitori e allievi liberi da ogni preoccupazione scolastica.

2) **Ricupero anni di studio**

Corso completo, tutte le materie, L. 400 per anno.

SCUOLA DIAZ 3, tel. 52-63
dir. prof. dott. Fernando Polacco

ESAMI
SCUOLE MEDIE
SCUOLA ENENKEL
VIA CARDUCCI, 40
(dirimpetto via Madonnina)
Telefono 68-00
SERIETA' SERIETA'

TARCENTO
LA PERLA DEL FRIULI
ALBERGO RISTORO
70 camere con acqua corrente. Cucina eccellente. Pensioni convenienti. Direzione: Carlo Lanzoni, di Vicenza. — Trattenimenti danzanti nel parco dell'albergo con l'ORCHESTRA OSCAR.

Buda OROLOGERIA - OREFICERIA
Via Carducci 51
(ex C. Garibaldi) Tel. 6094
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

ANNUNZI SANITARI

Istituto dott. B. VICENZINI
Riflessosimpaticoterrapia
Via Marcantonio Colonna N. 7
ROMA - Telefono 32-535 - ROMA
Asma; Rinite spasmodica; Neuroartritismo; Nevralgie; Vertigini
a TRIESTE: Hotel de la Ville, nei giorni 16, 17 e 18 luglio.
A. P. N. 791 24-3-1937-XV.

Mussolini e il Fascismo

nell'opera del serbo MIODRAG RISTIC

Ho letto con il più vivo interesse due pubblicazioni recenti del politico serbo prof. Miodrag Ristic: «Il nazionalismo italiano» e «Una volontà».

Miodrag Ristic! Ecco un democratico onesto e intelligente che ha studiato da vicino ed ha bene compreso il Fascismo; ecco un uomo di carattere, non capace di passare dagli «Osanna!» al «Crucifige!» e viceversa. Nella breve prefazione che precede «Una volontà», l'autore scrive fra l'altro:

«Nel dicembre del 1936 uscì il mio studio sul «Nazionalismo italiano». Il sottoscritto pubblica ora (sotto il titolo «Una volontà»), una parte dei suoi articoli e studi di soggetto italiano, già usciti a suo tempo nei nostri giornali e periodici. Tranne i capitoli «Patti chiari, amicizia lunga» (il titolo è in italiano anche nel testo) e «L'Italia odierna dinanzi a Mussolini», tutti gli altri articoli sono usciti nei giornali e nell'epoca indicata in calce a ciascuno. Tranne qua e là, tutto è rimasto nel libro come fu a suo tempo pubblicato. Nei suoi studi sul popolo italiano, il sottoscritto spera di aver espresso esatti giudizi, ch'ebbero la loro conferma negli avvenimenti politici e sociali della vita italiana. Chi leggerà queste pagine, potrà oggi giudicare se le opinioni espresse siano state più o meno fondate».

Il prof. Miodrag Ristic, benemerito preside di un ginnasio di Belgrado, è sopratutto uno studioso e un profondo conoscitore della vita politica e sociale italiana; nessuna meraviglia, perciò, che il partito democratico di Ljubomir Davidovic lo avesse predestinato alla carica di Ministro di Jugoslavia presso il Quirinale.

Per ragioni di spazio non parleremo del «Nazionalismo italiano», in cui il Ristic traccia la storia del movimento, creato da Enrico Corradini e da Luigi Federzoni, dalla sua nascita, nell'agosto del 1910, alla storica seduta del 13 marzo 1923, nella quale il Gran Consiglio approvò la fusione del Partito Nazionalista con il Partito Nazionale Fascista. Per la stessa ragione non ci soffermeremo su parecchi saggi dell'altro volume, che nelle sue 148 pagine, oltre la prefazione e l'epilogo, comprende 15 capitoli, il primo dei quali, dedicato ai movimenti nazionali del secolo scorso, dalla Carboneria all'Irredentismo, e in particolare al creatore della Giovine Italia, Giuseppe Mazzini, uscì nel *Delo* di Belgrado, nel 1913.

Nel capitolo «La posizione attuale dell'Italia», pubblicato nel febbraio del 1915 nella *Politika* di Belgrado, il Ristic deplorava che l'Italia triplicista si curasse così poco di conoscere il vicino Oriente balcanico e lasciasse all'Austria questo settore. Esprimeva però la speranza che l'Italia avrebbe seguito l'unica via giusta, segnatale dalla sua storica missione.

Sotto il titolo «Che cosa ho visto in Italia?», l'autore ha raccolto gli articoli, usciti nella *Politika* il 6 e il 17 settembre e poi il 10 e l'11 ottobre del fatidico 1922.

Fedele al programma impostosi di informare il pubblico jugoslavo esattamente e coscienziosamente su tutto ciò che avrebbe visto nella vita politica e sociale italiana, il Ristic rileva subito che mai — dall'inizio del Risorgimento ad oggi — il popolo italiano è stato così profondamente nazionale e nello stesso tempo dinamico, malgrado tutte le crisi passate. L'autore illustra poi quelle prerogative del popolo italiano che «gli stranieri, ancora oggi — a danno proprio e non degli italiani — usano travisare se non addirittura negare».

Le prerogative della nostra razza, qui esaminate dal Ristic, sono la favorevole situazione demografica, la capacità, la sobrietà e il progresso costante nel campo della cultura.

Non contento di fare appello a quei serbi che sul fronte di Salonicco hanno avuto occasione di conoscere gli italiani e di fare i raffronti con gli inglesi e i francesi, l'autore ricorre all'eloquenza delle cifre e delle statistiche, che illustrano la costante ascesa dell'Italia, dal 1870 in poi, ricordando con il Keynis che solo i fatti dànno diritto a trarre conclusioni e formulare giudizi.

Non sono perciò vana retorica le magnifiche pagine che il professore belgradese dedica, con cuore paterno, agli studenti bolognesi, parte universitari o liceali, che «sentono il diritto e il dovere di diffondere la loro giovine fede e il loro ideale fascista», o quelle dedicate alla vittoria riportata dal popolo italiano nella guerra mondiale, e che solo il Fascismo ha saputo valorizzare, facendo sì che «la maggior parte degli italiani volgessero gli sguardi all'avvenire con entusiasmo e con fiducia in sè stessi».

Alla vigilia della Marcia su Roma, il Ristic scriveva queste parole: «Nel febbraio del 1914, studiando la vita sociale in Italia e il nazionalismo italiano, noi additammo il fatto che dal 1910 in poi quasi tutti i giovani, i cui padri erano entrati, un quarto di secolo prima, nel socialismo, passavano al nazionalismo. I giovani italiani di oggi, dai 16 ai 25 anni, hanno superato il nazionalismo, sono tutti fascisti. Se le vecchie generazioni non si sono accostate «in corpore» al Fascismo, o almeno non vi prendono parte attiva, le giovani sentono, pensano, amano, odiano, sognano poco e agiscono molto, fascisticamente, solo nel Fascismo e col Fascismo. E non bisogna ingannarsi pensando che i giovani siano schiavi del Fascismo: ne sono piuttosto gli adoratori. Il Fascismo, porgendo loro la soluzione di ogni problema della vita, dando loro la fiducia e la forza, li ha affascinati».

Accennando al vasto e profondo diffondersi del Fascismo, il Ristic concludeva scrivendo che «l'esercito ha potuto far fuoco su Garibaldi e su d'Annunzio, ma che nessuno potrebbe mai indurlo a combattere il movimento fascista. Contro il Fascismo non può esistere un Generale Bava-Beccaris... Solo il Fascismo e il suo Capo Mussolini hanno saputo dare al popolo italiano l'entusiasmo che trascina le masse. Le democrazie delle varie tinte, non ne erano capaci, nè intellettualmente nè moralmente».

Si potrebbero citare ancora molti altri passi per dimostrare che Miodrag Ristic ha visto e giudicato la realtà italiana molto meglio di tanti uomini politici.

Il Ristic è sempre coscienzioso e obiettivo, e parli del Trattato di Rapallo, di cui ha studiato tutta la vasta letteratura, comprese le discussioni parlamentari, o della politica estera di quello che chiama «il nostro più grande vicino, in tutti i significati di questo attributo», o della Magistratura e della Carta del lavoro (nel *Trgovinski Giasnik* del luglio 1927), o della «Politica sociale dell'Italia», di cui scrisse nel marzo del 1929 nel *Glasnik Lokarske Komere* («Bollettino della Camera dei medici»).

Questo studio, di una trentina di pagine, è indubbiamente il più esauriente e il più documentato del volume. Il Ristic ha tracciato un quadro sintetico di tutte le previdenze sociali attuate dal Fascismo per la salute fisica e morale della stirpe: lotta contro la tubercolosi, la malaria, l'alcoolismo, il suicidio, istituzione dell'Opera Maternità ed Infanzia, del Dopolavoro, dell'Opera Balilla.

«Il Fascismo, scrive il Ristic, ha compreso la città e il villaggio e — poichè la verità deve essere al di sopra delle simpatie e delle antipatie — bisogna riconoscere che ha battuto anche in questo campo tanto la democrazia quanto il socialismo». E più avanti: «Il Dopolavoro è l'istituzione che materialmente, moralmente e culturalmente eleva il lavoratore italiano».

Questo democratico scriveva nel 1929 sull'Opera Balilla: «La Opera Balilla non si limita a organizzare delle belle parate. Per mezzo dei suoi organi, al centro e alla periferia, essa dirige tutta la vita dei suoi tesserati: la vita fisica, l'educazione, l'istruzione scolastica. Nei singoli casi, li avvia anche alle scuole professionali e ai mestieri... Per quanto riguarda i mezzi, se l'Opera Maternità e Infanzia è fornita a sufficienza, l'Opera Balilla è dotata pienamente. Proprio questi giorni, mentre scriviamo queste righe, un grande numero di Avanguardisti è in crociera nel Mediterraneo e più di 500.000 Balilla si trovano sulle spiagge d'Italia e in montagna».

Bello anche lo studio su «L'accordo fra il Vaticano e il Regno d'Italia», che il Ristic chiama «il più grande atto politico attuato da Mussolini nella politica estera fino al 1929». Il Ristic aggiunge che nessuno più del Duce può esercitare una vasta influenza sui cattolici dell'Europa orientale e dei Paesi extraeuropei, avendo debellato non solo il comunismo e la massoneria, ma anche il socialismo nazionale, il liberalismo e la democrazia.

Nel capitolo «Patti chiari, amicizia lunga», il Ristic rileva tutta l'importanza — per l'Italia, per la Jugoslavia, per l'Europa centrale e per l'Europa in genere — ch'ebbero le dichiarazioni, fatte nel nome di Mussolini, dal conte Viola di Campalto quando presentò le sue credenziali a S. A. R. il Principe Reggente Paolo, il 15 marzo del 1935.

Pur ritenendo che non si dovessero dimenticare — per non ritornare a situazioni pericolose — i danni causati ai due Paesi dalla precedente politica, l'autore era fin da allora convinto che la normalizzazione dei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia avrebbe fruttato i maggiori vantaggi ai due vicini. La sua convinzione si basava sulla constatazione che «Mussolini, nella sua impareggiabile, armoniosa, umanissima attività, non è stato mai un politico astratto nè uno statista metafisico».

E concludiamo riportando una magnifica pagina del Ristic sulla gigantesca personalità del Duce:

«Questo reggitore di una Nazione altamente civile, che conta solo nel Regno oltre 43 milioni di abitanti, non è per la stragrande maggioranza del suo popolo un comune vivente, sia pure dotato di straordinaria intelligenza e volontà, ma è un mito e la suprema sintesi spiritualizzata di questo popolo vivo. Queste grandi masse lo vedono spesso a cavallo, in motocicletta, in automobile, in aeroplano; lo vedono dinamico e imperioso nei gesti, nelle parole e nelle azioni, e tuttavia non vedono in lui un comune essere vivente, ma ciò che definiscono un mito. Insistiamo su questa definizione, perchè la reazione ch'egli produce sulle masse non è quella di Cola di Rienzo, di Giovanni delle Bande Nere, di Garibaldi, di Cavour, di d'Annunzio. Per l'Italia odierna, ripetiamo, egli è il mito materiale e spirituale che agisce sulle più vaste masse, dalle quali ottiene la massima collaborazione materiale e spirituale. Tutti i valori, d'ogni gradazione e d'ogni specie, dell'Italia odierna, sono al di sotto di questo mitico valore mussoliniano. Tutti lo sentono così! Quelli che lo seguono dalla creazione del Fascismo e quelli che, nel corso di questi 14 anni, sono stati creati dal Fascismo per il Fascismo. Nè il passato d'Italia, nè il passato di altri popoli — Cronwell, Napoleone — conoscono un simile dominatore materiale e spirituale delle masse».

UMBERTO URBANI

Un accordo fra le Confederazioni e il Fronte tedesco del lavoro firmato a Roma

ROMA, 1

L'on. Tullio Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e il dott. Roberto Ley, capo del Fronte tedesco del lavoro, a conclusione di conversazioni svoltesi a Sorrento e a Bad Schachen, hanno sottoscritto un accordo che regola i rapporti tra le Confederazioni sindacali e il Fronte tedesco del lavoro. Tale accordo, preventivamente autorizzato ed approvato dai rispettivi competenti organi del Governo italiano e del Governo tedesco, si propone principalmente di sviluppare, su di un piano organico e continuativo, gli amichevoli rapporti già esistenti tra le organizzazioni italiane e quelle tedesche.

L'avventura del "Capo Pino„ nel racconto degli ufficiali

L'investimento da parte della nave rossa fu in realtà una brutale aggressione

NAPOLI, 1

Proveniente da Istanbul è giunto stamane in porto il piroscafo francese «Providence» con a bordo i naufraghi del piroscafo italiano «Capo Pino» affondato come si ricorderà nella mattina del 25 giugno nello stretto dei Dardanelli in seguito a violenta collisione di cui rimase vittima da parte del piroscafo ispano-russo «Magellanos» adibito al trasporto di truppe russe fra Sebastopoli e la Spagna. Sono anche rimpatriati gli otto passeggeri che erano a bordo della nave italiana al momento del sinistro e fra essi il console italiano a Sulina insieme con la consorte.

L'inutile "macchina indietro„

Il comandante del piroscafo, Lucio Perfetti, il primo capitano Innocente Franklin di Sorrento e il capo macchinista Placido Coma sono ancora a Istanbul, ove rimarranno fino al termine dell'inchiesta. Dagli ufficiali del «Capo Pino» si sono potuti raccogliere alcuni particolari sul drammatico affondamento della nave.

Lasciato il Mar Nero con a bordo un carico di legname e cereali per i porti di Napoli, Genova e Marsiglia e dopo aver imbarcato a Istanbul 12 passeggeri, il «Capo Pino» all'alba del 25 corrente aveva imboccato lo Stretto dei Dardanelli per uscire nel Mar di Marmara. Le acque erano calmissime, la visibilità perfetta. Verso le 8.15 navigando per Cianak nei pressi di Nagarà con «accostata» come di regola a sinistra dello stretto l'ufficiale di rotta avvistava la grossa sagoma del piroscafo «Magellanos» della Compagnia Transatlantica di Barcellona che gli veniva incontro a forte velocità, calcolata a 15 miglia orarie.

Da bordo del piroscafo «Capo Pino» un prolungato fischio di sirena dava il segnale che la nave italiana continuava la sua accostata a sinistra ma nessuna risposta veniva fornita dal «Magellanos» che, anzichè accostarsi a sua volta sempre più alla destra, continuava a navigare diritto senza neppure diminuire la velocità. Visto l'imminente pericolo il comandante del «Capo Pino» impartiva alle macchine l'ordine di andare indietro a tutta forza; ma quantunque la manovra fosse stata rapidamente eseguita, la collisione non poteva essere più evitata sicchè il «Magellanos» filando sempre a grande velocità, conficcava la prua nel fianco della nave italiana all'altezza della stiva numero due, provocando uno squarcio di tre metri per cinque.

I falsi soccorritori

In conseguenza della collisione un torrente d'acqua penetrava nella nave e in pochi minuti determinava un forte sbandamento del piroscafo. Senza perdere la sua calma il capitano Perfetti tentò di portare la nave ad arenarsi, ma purtroppo la stiva e le macchine invase dall'acqua ostacolarono ogni manovra. Furono allora calate tre imbarcazioni di salvataggio nelle quali, con magnifica disciplina e sereno contegno da parte dell'equipaggio e dei viaggiatori presero posto prima i passeggeri, poi l'equipaggio, poi lo stato maggiore e infine il comandante. Dal momento della collisione a quello del salvataggio non erano trascorsi che 15 minuti. Le imbarcazioni erano già distanti allorchè il «Capo Pino», sempre più piegandosi da un lato, colava a picco. Le lance avevano già quasi raggiunto la spiaggia quando si accostò ad esse un battello della nave investitrice. Ma l'opera di tali pseudo soccorritori era inutile. Amorevoli ed affettuose cure i naufraghi ricevettero dal console italiano e dai connazionali di Istanbul.

Lo strano investimento da parte della nave russa, la quale pure aveva a bordo il pilota pratico della navigazione negli Stretti per averla ripetuta più volte non è spiegabile che attribuendole un chiaro significato di aggressione premeditata e freddamente eseguita.

I naufraghi dopo essere stati qui interrogati dal capitano di porto Morelli della sezione tecnica della nostra Capitaneria, sono partiti per Genova, porto di armamento della nave.

Il monumento al Duca d'Aosta
D'Annunzio accoglie l'invito di De Bono

ROMA, 1.

S. E. il Maresciallo d'Italia Emilio de Bono ha inviato a Gardone al Generale d'Annunzio Principe di Montenevoso il seguente telegramma:

«Come vecchio camerata 45.a e presidente comitato monumento Duca Aosta pregoti vivamente non mancare cerimonia inaugurazione a Torino mattino quattro luglio, ore nove — abbraccio carsico — de Bono».

Il Generale D'Anunzio ha così risposto:

A. S. E. il Maresciallo Emilio de Bono, Roma — «Mio caro Emilio, noi possiamo abbracciarci ora e sempre come veterani della 45.a Divisione. Tu sei il mio primo maestro carsico e il mio secondo maestro africano, entrambi incomparabili tenitori della gloria latina e sostenitori della gloria che culmina nel nome del Duca d'Aosta, cui per tanti anni obbedemmo crescendo in fortuna e in potenza senza mai fallo. Non mancherò di essere chinato davanti al bronzo del mio Duca nel mattino del quattro luglio, obbedendogli religiosamente. O mio camerata dilettissimo della 45.a Divisione, ti abbraccio come sul Carso e come sulla più aspra delle ambe — Gabriele d'Annunzio».

I legionari avanzano su Santander lungo due direttrici di marcia

Impiego di gas tossici da parte dei basco-marxisti in fuga
Riattamento di strade e servizi nella Biscaglia sconvolta
Istituzioni mussoliniane prese a modello nella Spagna nazionale

PARIGI, 1

Durante il pomeriggio, nel settore avanzato di Valmaseda una batteria rossa che non era stata rilevata ha aperto improvvisamente il fuoco sul villaggio di Cilleruelo de Brioia dove le avanguardie della colonna centrale sostavano.

La barbarie dei vinti

La batteria ha sparato circa 50 colpi con proiettili a gas; un gruppo di soldati che si trovavano nella zona dove i proiettili sono scoppiati sono stati investiti in pieno dalle nuvole di gas. Circa 40 soldati hanno sofferto i fenomeni di asfissia e di avvelenamento e subito soccorsi, sono stati caricati sulle ambulanze e avviati all'ospedale.

Un proiettile inesploso è stato ritrovato e raccolto e gli esperti stanno ora esaminando il contenuto. Sembra che si tratti di gas della serie delle arsine. Questo selvaggio attacco rivela non solo un atto disperato da parte di chi è alla vigilia di perdere la sua ultima battaglia ma l'inumana e barbara concezione che i rossi si sono fatta sulla condotta di guerra. Per la prima volta durante la guerra civile spagnola vengono impiegati gas asfissianti e sono i rossi a prendere questa barbara iniziativa.

Intanto il progressivo miglioramento delle condizioni meteorologiche consente l'attuazione di imponenti lavori di riattamento delle strade e dei ponti che i basco-marxisti, prima di ritirarsi, avevano fatto saltare sistematicamente in tutta la zona ad ovest di Bilbao. L'ulteriore sviluppo delle operazioni sul fronte della Biscaglia se non è subordinato è certo dipendente da una perfetta organizzazione delle strade di comunicazione nelle retrovie, specialmente in un settore come questo dove il sistema montagnoso è dei più frastagliati.

Le truppe nazionaliste proseguono tuttavia ugualmente la loro marcia ed oggi è stata segnalata una grande attività di pattuglie sul fronte di Oviedo e di Santander. La colonna che procede ora ad ovest di Castro Urdiales tiene sotto il tiro della propria artiglieria tutta la zona costiera sino al porto di Laredo, rendendo impossibile il traffico su tutte le strade che da Castro Urdiales portano a questo importante centro di diramazione verso Santander.

Le truppe nazionaliste avanzando incontrano molti gruppi di profughi che chiedono protezione ed aiuto; da essi si è appreso che a Santander gli anarchici si sarebbero impadroniti del potere. Gravi disordini sarebbero scoppiati a causa della mancanza assoluta di viveri.

14.000 disertori

Inoltre, anche nella giornata di oggi numerosi baschi armati si sono costituiti prigionieri alle avanguardie che procedono oltre Valmaseda, la cittadina che fa parte ormai delle retrovie della colonna centrale avanzante lungo l'altra strada che conduce a Santander.

Complessivamente, computando anche questi ultimi contingenti marxisti presentatisi alle truppe nazionali per arrendersi, il numero dei prigionieri e dei fuggiaschi rossi dall'inizio dell'offensiva in Biscaglia ammonta a 14.000

*Sulle operazioni compiute dai legionari durante le ultime giornate il corrispondente Reynold Packard dell'*United Press *dà i seguenti dettagli:*

«Le truppe nazionali operano ora in provincia di Santander. Fino da ieri è stato varcato il confine della Biscaglia in località che per ragioni di carattere militare non vengono indicate.

I rossi hanno tentato di opporsi, ma la loro resistenza è stata facilmente superata con una serie di piccole azioni: scaramucce più che combattimenti, nelle quali oltre alle fanterie sono state attive le artiglierie e l'aviazione del Generale Davilla. Da 83 marxisti che si sono arresi si è saputo che alcuni battaglioni rossi delle Asturie, in gran parte formati da minatori, sono stati da Santander inviati verso la zona in cui operano i nazionali con l'ordine di ostacolarne l'avanzata.

Molto significativo è il fatto che nel settore di Valmaseda è stato catturato un autocarro carico di militi rossi che gridavano «Viva Bilbao anarchista!». Si è saputo poi quando essi sono stati interrogati che essi non solo ignoravano che Bilbao era da tempo in mano dei nazionali, ma credevano che la stessa città di Valmaseda fosse ancora presidiata dai marxisti.

Mentre le truppe del Generale Davila continuano la marcia ad occidente di Valmaseda, altre colonne di nazionali avanzano verso la costa nel settore di Castro Urdiales e in quello di Guadaioz procedono sulla strada maestra che mette in comunicazione Burgos con la costa».

Sulle orme del Fascismo

Dopo la conquista della provincia di Bilbao le autorità di Burgos hanno reso noto i seguenti dati statistici: il Generale Franco controlla nell'ora attuale una massa di 14.850.900 abitanti, mentre Valencia ne controlla 7.967.500. Dei capoluoghi di provincia 34 sono in mano dei nazionali e 16 nelle mani dei rossi. I nazionali hanno in loro possesso quasi tutte le isole fra cui le 16 principali essendo rimasta ai rossi la sola isola di Minorca. I protettorati e le colonie spagnole sono pure totalmente nelle mani dei nazionali.

Le autorità salamantine hanno anche pubblicato il piano completo del sistema nazionale corporativo proposto dalle organizzazioni tradizionaliste che ne hanno iniziato l'attuazione soprattutto nella Navarra. Il piano è stato elaborato da José Maria Arauz de Robles, membro del consiglio sindacale della Junta politica designata dal Generalissimo Franco per la unificazione dei partiti.

Esso aspira, oltre che alla riforma economica, sociale e politica imposta dai tempi, alla creazione di un ordine nuovo analogo al Fascismo italiano con caratteri rispondenti alle peculiari condizioni della Spagna. Il piano comprende la creazione di 30 corporazioni nazionali e 16 ordini professionali con consigli regionali e pre-corporazioni di produttori di lavoro.

Il piano comprende inoltre un progetto di una «Carta spagnola del lavoro», che si compone di 31 articoli evidentemente ispirati all'esempio italiano, che fissano i rapporti tra la Nazione e lo Stato, la produzione ed il lavoro, i contratti collettivi, gli uffici di collocamento, la previdenza sociale, l'assistenza e la cooperazione, la proprietà ed il capitale. Prevede infine un'organizzazione analoga al «Dopolavoro», creato dal Regime fascista, chiamata «Opera spagnola del circumlavoro».

Armi anglo-franco-russe

Da altre fonti si apprende intanto che, dopo essere stato respinto dai porti di Le Havre e Rouen, il misterioso vapore estone «Tiiu» proveniente da Memel, in rotta per la Spagna e fuggiasco dopo la presa di Bilbao, ha sbarcato nel porto di Honfleur duemila tonnellate di cannoni smontati ed una ingente quantità di esplosivi per grossi calibri.

Il carico sarà inviato a Marsiglia, da dove prenderà nuovamente il mare verso la Grecia; almeno questa è la nuova destinazione ufficiale. Tuttavia le autorità sarebbero state invitate a sequestrare il carico, poichè esso era destinato sicuramente ai rossi di Spagna.

All'ultima ora si riceve una notizia secondo la quale, durante la recente avanzata sul fronte di Biscaglia, la raccolta del bottino di guerra ha portato a constatazioni interessanti. Le munizioni, i cannoni, le mitragliatrici ed i fucili sono di costruzione esclusivamente inglese, russa e francese. Questo risulta infatti dai milioni di cartucce e di proiettili di vario calibro e dalle armi finora raccolte sul terreno dei combattimenti e nelle retrovie.

Il Console inglese lascia Bilbao per... ragioni di salute

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Londra: Da fonte ufficiale si comunica che il Console britannico a Bilbao prenderà un congedo alquanto lungo per ragioni di salute. Durante la sua assenza un sostituto si occuperà degli affari del Consolato.

467 legionari feriti reduci dalla Spagna sbarcati a Gaeta e a Napoli

NAPOLI, 1

Ieri nel pomeriggio, proveniente dalla Spagna, è giunta a Napoli la nave ospedale «Helouan» che aveva precedentemente fatto scalo a Gaeta, dove aveva sbarcato 400 legionari feriti. Nel nostro porto il piroscafo ha sbarcato tre ufficiali, tre sottufficiali e 61 legionari convalescenti per ferite riportate in combattimento nella guerra antibolscevica.

Fra i prodi feriti vi è il camerata Pietro Fonti da Bergamo, colpito a Guadalajara, che insieme ad altri tre legionari mise in fuga oltre 40 bolscevichi. Tutti i feriti sono stati salutati dalle autorità e con ogni cautela a mezzo di autoambulanze sono stati avviati all'Ospedale centrale della Trinità.

Moto militare suscitato dai rossi represso in uno Stato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 1

Una rivolta militare è scoppiata a Vittoria, capitale dello Stato di Spirito Santo. Il pronto intervento della autorità militare ha valso a soffocare il movimento fin dal suo inizio. Sono stati arrestati cinque ufficiali e molti soldati. Sembra che il movimento insurrezionale sia stato preparato dai comunisti.

S. E. Federzoni festeggiato a Rio

RIO DE JANEIRO, 1

Tutta la stampa pubblica ampie biografie e saluta cordialmente il Presidente del Senato S. E. Federzoni, al suo arrivo a Rio de Janeiro, in transito per Buenos Aires. Si sono recati a salutarlo a bordo dell'«Oceania», il R. Ambasciatore Lojacono e le altre autorità italiane, l'introduttore diplomatico al Ministero degli Esteri, numerosi uomini politici e una rappresentanza della direzione del partito integralista brasiliano.

Vapore italiano naufragato sulle coste della Cornovaglia

BERLINO, 1

Il *D. N. B.* ha da Londra:

Il vapore da carico italiano «Aida Lauro» è considerato perduto. Esso si recava da Liverpool ed Hull con un carico di arachidi, semi di lino e cotone, quando, a causa della nebbia, si incagliò sulle coste della Cornovaglia nei pressi di Saint Ives. Il canotto di salvataggio, dopo aver portato sulla costa la prima parte dell'equipaggio, è ritornato presso la nave per prendere a bordo gli altri 15 fra ufficiali e marinai che vi erano rimasti. In considerazione del pericolo che correva la nave di affondare, questi ultimi si erano già però diretti verso la costa con le proprie scialuppe di salvataggio.

Le puerili giustificazioni del rappresentante di Valencia

ISTANBUL, 1

L'incidente che ha determinato il naufragio del piroscafo italiano «Capo Pino» è entrato ormai nel campo delle quisquilie giuridiche. Dopo l'ordinanza del tribunale di commercio che aveva deciso l'obbligo per gli armatori del «Magellanos» di versare una cauzione di 100 mila sterline prima di riprendere il viaggio il rappresentante del vapore spagnolo ha eccepito che il «Magellanos» sarebbe una nave ausiliaria requisita dal Governo di Valencia; e quindi esente dal versamento di ogni cauzione. Come prova della qualità di nave ausiliaria, si afferma che il «Magellanos» non ha nessun agente rappresentante perchè il suo agente è il console del Governo di Valencia. I rappresentanti del «Capo Pino» rispondono che il passaggio degli stretti da parte delle navi governative è regolato da talune formalità, quali ad esempio il preavviso alle autorità turche. Poichè nessuna di quelle formalità fu compiuta, il vapore non deve considerarsi nave ausiliaria.

OGGI
OCCASIONE
DEL
VENERDÌ
ÖHLER
SPECIALE SVENDITA
ANCHE PRESSO LA
CASA DEL BAMBINO

COMUNICATO "MIO" ZÔO

Pubblicità Ricciardi

ESTRAZIONE DI GIUGNO

Con l'autorizzazione del Ministero delle Finanze n. 9175 del 18 Giugno 1937-XV ha avuto luogo, a cura del R. Notaio Dr. Ottavio Sandri di Robbio, l'estrazione a sorte dei Premi, per il valore di L. 80.000 di cui al comunicato "MIO" ZOO del 28 aprile 1937-XV, fra tutti coloro che entro la fine maggio hanno fatto pervenire

36 FIGURINE "MIO" ZOO, ALLA RINFUSA,

Ai vincitori è stata data comunicazione diretta. L'elenco completo numerico e nominativo viene spedito gratis a richiesta. I due primi premi sono stati vinti da:

9749 Sig.ra Colombo Alice, Corso Indipendenza 8, Milano
9290 Sig.ra Malaguti Ambrosina, Via Milazzo 7, Mirandola

PARTECIPATE ANCHE VOI

alle prossime estrazioni, che avranno luogo il 5 di ogni mese, inviando alla Soc. An. L.I.R. Robbio, uno o più gruppi di 36 figurine "MIO" ZOO alla rinfusa. Ad ogni estrazione mensile vengono assegnati i seguenti premi:

1° ESTRATTO — (Un premio della categoria E da scegliere fra i seguenti: 1 Motocicletta «Guzzi 250» - 1 Frigorifero «Algidus» mod. «S.» della Ditta R. Radaelli, Milano - 1 Pianoforte verticale mod. 45 della S. A. Anelli, Cremona - 1 Camera da letto della S. A. Colombo & Vitali, Milano). — Uguale premio spetta ai presentatori di 50 Album completi.

2° e 3° - ESTRATTO — (Un premio della categoria D da scegliere fra i seguenti: 1 Macchina da scrivere M.40-90 della S. A. Ing. C. Olivetti & C., Ivrea - 1 Radiogrammofono «Triunda» mod. 537, della Ditta Radio Unda, Dobbiaco - 1 Sala da pranzo della S. A. Colombo & Vitali, Milano - 1 Buono merce per acquisti presso la S. A. Lo Sportivo, Abbigliamento ed Articoli Sportivi, Milano-Torino-Brescia, del valore di L. 2.000). — Uguale premio spetta ai presentatori di 20 Album completi.

Dal 4° al 7° ESTRATTO — (Un premio della categoria C da scegliere fra i seguenti: 1 Macchina da cucire V. M. 5, della S. A. Vittorio Necchi, Pavia - 1 Scaldabagno «Cosmos» della Ditta R. Radaelli, Milano - 1 Aspirapolvere Marelli «Junior» della S. A. S.C.A.E.M., Milano - 1 Ghiacciaia «Metal» mod. 3 della Ditta Radaelli, Milano - 1 Radio Mono Unda mod. 537 della Ditta Unda Radio, Dobbiaco - 1 Cucina a gas mod. 2348 a 4 fuochi della Soc. Italiana Triplex, Milano - 1 Salotto (6 pezzi) della Ditta F.lli Pironi, Milano - 1 Buono merce per acquisti presso la S. A. Lo Sportivo, Abbigliamento ed Articoli Sportivi, Milano-Torino-Brescia del valore di L. 950). — Uguale premio spetta ai presentatori di 10 Album completi.

Dall'8° al 19° ESTRATTO — (Un premio della categoria B da scegliere fra i seguenti: 1 Poltrona letto «Minerva» della Ditta F.lli Pironi, Milano - 1 Bicicletta uomo o donna mod. F. 1 Gran Lusso, della Ditta Pietro Faggi, Milano - 1 Macchina fotografica «Karat» della S. A. Agfa Foto, Milano - 1 Fonovaligia «Imperial» e N. 12 dischi a scelta, della S. A. Durium, Milano - 1 Servizio posate per 12 persone (86 pezzi) in alpacca cromata, della Ditta F.lli Veronesi di G., Brescia - 1 Buono merce per acquisti presso la S. A. Lo Sportivo, del valore di L. 450). — Uguale premio spetta ai presentatori di 5 Album completi.

Dal 20° al 100° ESTRATTO — (Un premio della categoria A da scegliere fra i seguenti: 1 Giocattolo «Il Costruttore Meccanico» mod. 2 della Ditta Braglia Roberto, Milano - 1 Fonografo per bimbi «Duriella» della S. A. Durium, Milano - 1 Macchina elettrica per caffè tipo famiglia «La Carimali» per due tazze - 1 Servizio di bicchieri per 6 persone (26 pezzi) delle Vetrerie E. Taddei & C., Empoli - 1 Coppia ferri da stiro a gas «L'Ardente» con fornello e poggiaferro della Società Industriale Misuratori S.I.M., Milano - 1 Servizio di posate per 6 persone (25 pezzi) in alpacca cromata della Ditta F.lli Veronesi di G., Brescia - 1 Buono merce per acquisti presso la S. A. Lo Sportivo, Abbigliamento ed Articoli Sportivi, Milano-Torino-Brescia, del valore di L. 85). — Uguale premio spetta ai presentatori di 1 Album completo.

LE FIGURINE DEL "MIO" ZOO SI TROVANO NEI SEGUENTI PRODOTTI: FORMAGGIO PASTORELLA, FORMAGGINO "MIO", FORMAGGINO "LARIO", ROBBIOLA DI MAGGIANICO, ROBBIOLA DI ROBBIO, TALEGGINO DI BALLABIO, CACIO REALE, REALINO, DOLCE VERDE, GLI OTTIMI PRODOTTI DELLA:
S. A. LATTERIE INDUSTRIALI RIUNITE "LIR" ROBBIO

FOTO TORESELLA
DILETTANTI FOTOGRAFI
SVILUPPO GRATUITO
Assortimento album-cornici
STAMPA - INGRANDIMENTI
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89
LAVORO ACCURATO

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Importanti deliberazioni della Consulta municipale

Il Comune entra in possesso della zona archeologica su cui sorgerà il Teatro Romano

Iersera, alle 18, nella sala maggiore del Palazzo di Città si raccolse a seduta la Consulta municipale sotto la presidenza del Podestà.

Erano presenti il segretario generale del Comune cav. dott. Rino Magnani e i consultori signori dott. A. Bruni, rag. Pasquale Capurso, G. Cipriani, F. Colonna, cav. uff. ing. U. Crovetti, comm. dott. U. di Bin, M. Di Drusco, cav. uff. avv. Frausin, comm. prof. G. Grandi, B. Lelli, cav. G. Lessini, cav. M. Mascherini, avv. P. Fagnini, O. Perotti, avv. L. Illeni, cav. O. Pieri, cav. ing. dott. A. Polli, cav. uff. ing. Scala, gr. uff. conte M. Tripcovich e dott. A. Zanolla. Avevano scusato l'assenza i consultori gr. uff. cap. C. Cosulich e gr. uff. G. Leonzini.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

Per le Scuole materne comunali. Le Scuole materne comunali (ex Asili e Giardini d'infanzia) hanno avuto un notevole incremento. Sono attualmente dodici, essendo stata riaperta quella di Gretta, e taluna ha avuto tale aumento di allievi da rendere necessario accrescere il numero delle insegnanti.

La Consulta dà parere favorevole a portare da undici a dodici il numero delle dirigenti e da 26 a 31 il numero delle maestre.

Il commercio ambulante

La Consulta è d'accordo che si introducano nel regolamento municipale di polizia urbana e in quello dei mercati pubblici al dettaglio alcune disposizioni, reclamate dall'autorità prefettizia, per porre il commercio ambulante sotto una più severa vigilanza. I venditori dovranno tenere esposta la licenza commerciale o essere muniti di apposito distintivo di riconoscimento fornito dal competente Sindacato. Gli inadempienti saranno soggetti a sanzioni.

Inoltre la Consulta ha dato parere favorevole alla modifica dei limiti di divieto del commercio ambulante stabiliti nel regolamento municipale del 1926, perchè la trasformazione edilizia e la sistemazione di strade, effettuate negli ultimi anni (particolarmente nella zona del Corso e della Piazza Garibaldi, del viale Sonnino e delle adiacenze del Corso V. E. III) hanno creato nuove esigenze.

La linea di delimitazione entro la quale il commercio ambulante di qualsiasi genere di merci è vietato, sia a posto fisso sia con carretti o altri veicoli, sia in qualunque altra forma, è determinata così: dalla piazza della Libertà fino a via Paulina, via Rivarnella (fino a via Udine, via Cellini, via Ghega, Fabio Severo, Rismondo, Giulia (fino a via Galilei), viale XX Settembre, vie Piccolomini, Crispi, Rossetti (fino a via Ginnastica), Gatteri (fino a via Pietà), Ginnastica (fino a via Gatteri), piazza Ospedale, via Slataper, Tarabochia, Carducci, piazze Impero e Garibaldi, viale Sonnino (fino a via Limitanea), vie Settefontane e Media (fino a via Manzoni), via Pellico, corso V. E. III, piazze Malta, Borsa, Capo di Piazza, via Procureria, piazzetta Pozzo del mare, via S. Sebastiano, Cavana, piazza Hortis, via SS. Martiri, via Pitteri, piazza Venezia fino al molo omonimo.

La tariffa delle pese pubbliche. Con l'adesione delle organizzazioni interessate, viene modificata la vigente tariffa delle pese pubbliche dei mercati all'ingrosso e al minuto di derrate, combustibili e foraggi, aumentandola del 20 per cento a datare dal 1.o luglio. La Consulta è d'accordo.

Per limitare gli esercizi di barbiere. In seguito a richiesta della Federazione nazionale fascista degli artigiani, è stato deciso di adottare norme speciali che disciplinino l'apertura delle botteghe da barbiere e parrucchiere e ciò per porre un argine al moltiplicarsi eccessivo (e superiore al bisogno) di nuovi esercizi del genere. La Consulta approva.

L'Istituto «L. da Vinci»

In seguito allo sviluppo preso dall'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» la Provincia ha dovuto provvedere alla sopraelevazione di un piano dell'edificio ove ha sede la scuola, edificio ch'è di proprietà comunale. La Provincia per costruire il nuovo piano ha dovuto contrarre un mutuo di lire 1.115.0000, da restituire in 35 rate annuali. Ora essa chiede al Comune che, nel caso di abolizione delle vigenti disposizioni di legge, le quali assegnano alla Provincia l'obbligo di provvedere i locali per gli istituti medi, e il Comune riacquistasse il diritto d'uso di tali edifici, gli obblighi della Provincia per l'ammortamento del mutuo passino (dalla data di quella eventuale abolizione) al Comune per le restanti annualità. La Consulta dà parere favorevole alla assunzione di tale impegno per il Comune.

L'allargamento della strada Poggioreale - Opicina

Lo sviluppo considerevole avuto dalla frazione suburbana di Opicina ha portato alla necessità di allargare e sistemare la strada Poggioreale-Villa Opicina. Per questo ampliamento è stata approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa la spesa complessiva di lire 225.000, riservando l'importo di lire 35.000 per l'acquisto delle aree occorrenti per l'allargamento stesso.

Ora sono state condotte a termine le trattative con i singoli proprietari per l'acquisto dei vari appezzamenti. Alcuni dei dieci proprietari hanno fatto cessione gratuita delle loro aree; altri chiesero soltanto il ripristino del muro di cinta; altri acconsentirono ad una permuta di terreni; altri soltanto l'indennizzo dei danni alle piantagioni.

La Consulta dà parere favorevole a tali accordi.

Cessione di terreno comunale. La Consulta è pure favorevole alla cessione di mq. 360 dell'immobile numero 3095 di Villa Opicina — terreno comunale, ma soggetto agli usi civici — ad un privato che trasformerà l'area in orto. La cessione dipende dal Ministero dell'agricoltura e foreste, e il prezzo ricavato dovrà essere investito secondo le disposizioni della legge sul riordinamento degli usi civici.

Per la Casa centrale Balilla

Stabilito con deliberazione del 23 marzo 1935 di devolvere il patrimonio presente e futuro della Fondazione Arturo e Guido Zanetti a parziale copertura di quella spesa che andrà ad incontrare il Comune come concorso alla costruzione della Casa centrale Balilla, la Consulta è d'accordo di alienare la quota del Comune (8/24 parti) dell'immobile n. tavolare 1497 di città appartenente all'anzidetta fondazione, devolvendo il ricavato ai fini sopra accennati.

I contratti di permuta

Gli avanzi del Teatro romano di Tergeste, che risale al secolo di Augusto, affiorano accanto e sotto un gruppo di edifici che stanno tra le vie Pozzacchera e Riborgo. Urge perciò al Comune di venire in loro possesso, poichè il loro abbattimento varrà a rimettere in luce nella sua struttura e grandezza originale il più complesso e importante monumento della nostra romanità e creare nel centro della città, in fregio al nuovo Corso Littorio, una zona archeologica del massimo interesse per i cittadini e per i forestieri.

La maggior parte di quelle vecchie case appartiene all'ing. Umberto Fonda, col quale furono avviate trattative per l'acquisto.

Le trattative condussero alla conclusione di due contratti. Il primo stabilisce la permuta di quegli immobili (n.i tav. 470, 473, 474, 475, 481) con le aree dell'isolato che sarà costituito dall'area formata a tergo del Municipio fra via dei Rettori, via Malcanton e Corso Littorio. La differenza di valore sarà corrisposta dal Comune in contanti. Il secondo contratto stabilisce altra permuta di mq. 184 del n. tav. 482 e di mq. 257 del n. tav. 1043, di proprietà Fonda con altra area di mq. 119 d'area pubblica rispettivamente mq. 2 del n. tav. 620, sulla quale l'ing. Fonda procederà alla ricostruzione di edificio di civile abitazione, in continuazione (sul Corso Littorio) del palazzo Opiglia e Cernitz. Altre cinque case l'ing. Fonda costruirà sull'altra area.

La Consulta dà parere favorevole.

Infine la Consulta dà parere favorevole all'apertura di un conto corrente con l'Acegat fino alla concorrenza di un milione, purchè la motivazione del deliberato sia generica, ed approva pure alcune variazioni di bilancio.

Comunicazioni del Podestà

Esaurito l'ordine del giorno, il Podestà, dopo aver risposto a varie domande dei consultori, fece alcune comunicazioni d'interesse generale.

Ricordato che si era pensato in un primo tempo di rimandare all'autunno venturo la sistemazione del Lungomare fra Piazza Venezia e il Campo Marzio, il Podestà comunicò che, essendo stato anticipato il compimento del tratto dal Molo dei Bersaglieri a Piazza Venezia, venne deciso di completare già ora l'opera.

La litoranea Miramare - Servola

In questo modo, tra poco la grande strada litoranea, da Miramare a Servola, sarà sistemata e rinnovata. E' stato approfittato di questa contingenza e del proposito manifestato dalle Ferrovie dello Stato di spostare il loro binario, per costruire all'altezza della Pescheria centrale un salvagente, che delimita pure la parte portuale della strada da quella riservata al traffico urbano.

Un altro lavoro stradale importante è quello che si sta eseguendo tra Poggioreale e la frazione di Opicina. Viene spostato in propria sede il binario dell'elettrovia, in modo che la carreggiata risulterà allargata di tutto lo spazio oggi occupato dal binario. Inoltre i pedoni disporranno d'un marciapiedi tra la sede del binario e le proprietà private.

Stadio Littorio e Castello

Lo Stadio del Littorio, che, come si sa, è comunale, aveva bisogno di varie opere urgenti: è stato sistemato il prato per il calcio; è stato rifatto il manto della pista podistica e delle pedane di salto; vennero costruite altre pedane; restaurati gli spogliatoi e le docce, costruiti nuovi ambienti per il pronto soccorso e una cabina telefonica, aumentata la dotazione di attrezzi ginnastici, ecc. ecc. Quando sarà pronto, lo Stadio sarà attrezzato per tutte quelle competizioni atletiche da campo.

Notevoli lavori sono stati eseguiti nel Castello — dentro e fuori — per renderlo sempre meglio adatto alle sue nuove funzioni. Fu praticato nella cortina nord un passaggio nel vivo della muraglia, il quale costituisce una nuova uscita che dà sul Parco della Rimembranza. Dinanzi a questa nuova porta di accesso fu sistemato un vasto piazzale accessibile alle automobili. Nel Cortile delle Milizie si procedette allo sbancamento di un terrapieno che nascondeva l'originale struttura del vecchio bastione. Venne così alla luce una serie di archi che aggiungono nuova bellezza all'ambiente. Fu sistemato a giardino il terrapieno del bastione Lalio (all'esterno della Bottega del vino); venne pavimentato il Cortile delle Milizie; sistemato un padiglione coperto sul Bastione Fiorito; costruito il palcoscenico del teatro all'aperto, con congrua dotazione di camerini e ambienti per le masse; provveduto ad una migliore illuminazione, ai servizi igienici, ecc., ecc. Oggi il Castello è attrezzato perfettamente per le sue funzioni turistiche e come convegno cittadino e proprio mentre Trieste viene dichiarata stazione di soggiorno e turismo. Questo riconoscimento — di cui si dice lieto di darne partecipazione ai camerati consultori — apporta alla città non solo benefici morali e turistici, ma anche un utile materiale, aprendo le porte a molte possibilità finora precluseci. Ora — dice il Podestà — l'attrezzatura turistica del Castello c'è; mi auguro che la nostra città abbia pure gli uomini di buona volontà per saperla sfruttare in ogni sua possibilità presente e avvenire.

In Cittavecchia

Per quanto riguarda l'assanamento di cittavecchia, il Podestà accennò alle demolizioni in corso che permetteranno la sistemazione della comunicazione diretta fra il nuovo Corso Littorio, il fianco del palazzo, in costruzione, del Genio civile e la Piazza Unità.

Si è sistemata la pavimentazione di Piazza Malta, del primo tratto del tracciato del Corso Littorio, della allargata via Malcanton, ecc. Le case tra il costruendo palazzo del Genio civile e la via Malcanton nuova, sono già in possesso del Comune ed entro il mese corrente saranno demolite. Così da Piazza Malta alla ex via Punta del forno, il nuovo Corso sarà tracciato in attesa dei nuovi fabbricati.

Il Podestà spiega poi come attraverso le odierne deliberazioni, da un lato si sia ottenuto la costruzione e ricostruzione di sei nuove case, dall'altro si sia assicurata la demolizione della quasi totalità delle case ancora coprenti l'area del Teatro romano tra via Riborgo e via Donota. E' inutile mettere in rilievo l'alta importanza di questo fatto, che Trieste da oltre un secolo attendeva, e che sarà realizzato fra brevi mesi: di restituire alla luce un nuovo documento della bimillenaria nobiltà romana della nostra Trieste.

Il Podestà quindi toglie la seduta.

Il monumento della nostra romanità

La risoluzione presa ieri dalla Consulta municipale, di assicurare al Comune i terreni di Città Vecchia sull'area del Teatro Romano, spiana definitivamente la via a quello che da molti anni è un sogno dei cittadini: il ripristino di questo insigne monumento della romanità di Trieste.

Con l'energico spirito d'azione che lo distingue, il Podestà Enrico Paolo Salem non ha voluto lasciare insoluto nemmeno questo problema importantissimo nella ricostruzione del centro cittadino: e mentre conduceva a termine il grandioso programma monumentale in vetta al Colle di San Giusto, non perdeva di vista quanto era da fare perchè alle falde del Colle potessero intraprendersi la liberazione del Teatro Romano e la restituzione del cospicuo monumento alla bellezza della città, forse anche all'attiva vita dell'arte.

Studi e propositi

Di questo teatro la memoria non s'era spenta mai nei cittadini. Anche quando, sepolto sotto i cortiletti e gli orti e chiuso fra le alte case e le torri medioevali costrutte sulle sue mura e con le sue pietre, ne pareva scomparsa ogni traccia, i triestini più colti certo ne ragionavano tra loro e ne cercavano qualche rudere con religiosa nostalgia della romanità antica. Non v'è dubbio che gli umanisti triestini del Quattrocento e del Cinquecento vi fecero sogni di risurrezione. Nel gran volume della storia di padre Ireneo della Croce, sul finir del Seicento, già un'incisione in rame illustrava il Teatro Romano. Al tempo del risveglio rossettiano, fra il Settecento e l'Ottocento, se ne studiavano le vestigia, e Pietro Nobile, il futuro architetto di Sant'Antonio, ne fissava con precisione la pianta, ne prendeva i rilievi, e distruggeva la leggenda che il teatro fosse stato un'arena, un circo gladiatorio, per ravvicinarlo invece al tipo del teatro alla maniera greca, come quelli di Siracusa e di Fiesole.

Il nome di Rena rimasto al quartiere, e conservatosi ancor oggi in una delle sue vie, aveva fatto nascere questa opinione che il teatro fosse un'arena; e a malincuore tale opinione fu abbandonata, nè mancarono storici che, come Attilio Tamaro, persuasi che oltre al teatro ci dovesse essere stata anche una arena in una città ricca e fiorente quale era da presumersi Trieste romana, eccitarono a cercarne altrove le tracce. Comunque, dal Nobile in poi, si parlò ormai soltanto del Teatro Romano: e a questo arrise una nuova ora di popolarità, quando A. Tribel, nel 1883, pubblicò la sua preziosa opera «Passeggiata storica per Trieste», vi ristampò la pianta del teatro e ne dissertò con la sua affettuosa dottrina. Si pensava, in quegli anni, di poter anche assegnare alla costruzione del Teatro una presumibile data, nell'età di Nerva o di Traiano, appoggiandosi sopra una lapide di Quinto Petronio Modesto, alto funzionario triestino del tempo, che, spezzata, s'era rinvenuta in quei pressi. Di questa lapide narrò poi Piero Sticotti l'accidentata storia.

Propositi di scavi, se non proprio di completa liberazione del Teatro Romano, v'erano stati già lungo l'Ottocento: ma la vera fiamma d'amore per il monumento si accese nel 1910-1911, e l'averla suscitata è una delle pagine più nobili della giovinezza di Attilio Tamaro. Ardente di patrie memorie e di rivendicazioni romane nella città irredenta, fu lui in quel tempo a esplorare tutto ciò che vi era d'esplorabile sull'area del Teatro Romano, a supporre conservata la medioevale Torre dei Corvi in una delle antiche case, stranamente altissime, che sorgevano sulla curva di via Donota, a scrivere con dotto entusiasmo tutta una serie d'articoli per l'Indipendente e per il Piccolo, a condurre ogni domenica una moltitudine di cittadini a visitare quelle vestigia di Roma. Per suo impulso, si fece allora qualche assaggio, si sgombrarono i rintracciati cunicoli d'accesso: ma riconoscimento e liberazione del Teatro Romano si rimisero tuttavia al momento, ancora molto remoto, dell'attuazione del piano regolatore.

Dopo la redenzione

Spettavano a Trieste italiana, dopo la guerra, i passi decisivi, come in tante cose, anche in questa. Il rispetto dell'area archeologica del Teatro Romano fu nel nuovo piano regolatore imposto con grande fermezza. Agli studi di Piero Sticotti si associò l'opera dell'alacre Ferdinando Forlati, divenuto nostro Sovrintendente. Già nel 1927 pareva che gli scavi e il ripristino del Teatro dovessero mettersi sul primo piano: poi la stessa grandezza e complessità dell'opera consigliò di desistere, mentre s'iniziavano i grandi lavori a San Giusto. Si pensava procedere, come, se ne presentasse l'opportunità, a una liberazione graduale. Fu così, infatti, che, per alcune demolizioni condotte in quegli anni, vennero alla luce quei cospicui elementi della muratura di cinta, che il passante per via Donota vede oggi con riverenza ai suoi piedi. Essi davano ragione al pensiero del Tamaro che molto dell'antico Teatro sarebbe potuto risorgere. Avremmo ritrovato intatti, sotto le case — egli scriveva — gran parte della platea, frammenti di gradinate, i due ordini di corridoi sovrapposti, tutta la possente struttura dell'opera. Assaggi fortunati compiuti proprio in questi ultimi giorni dalla R. Sovrintendenza, diretta dal dottor Molaioli, di concerto con gli organi del Comune, confermarono che le interrate e immurate rovine del Teatro Romano ci avrebbero restituito non sparsi ruderi, ma la possente figura del monumento.

La risoluzione della Consulta, che è decisiva per l'attuazione dell'opera, viene dunque proprio nell'istante in cui è tolto ogni dubbio sul soddisfacimento pieno delle nostre speranze. La importanza di questa risoluzione appare evidente a chi si affacci all'area del Teatro Romano, chiusa fra le casette di via Riborgo e le torreggianti antiche case lungo la curva di via Donota. Egli vede nettamente delineato l'emiciclo del Teatro, con lo sfondo grandioso di sovrastanti mura e torri, da ricordare per analogia la meravigliosa veduta attuale del Foro Traiano; ma vede anche la entità materiale dei lavori di demolizione da compiere e la necessità assoluta di essere padroni di tutto, se si vuole far tutto.

Verso la risurrezione

Questa padronanza ora si è assicurata il Comune, sotto il vigoroso impulso del Podestà. Ed è un passo che non esitiamo a chiamare gigantesco verso la attuazione dell'opera. Attuazione che abbiamo fede non debba farsi attendere molto, non debba tardare: giacchè il Colle Capitolino, così superbamente coronato di monumenti nella sistemazione moderna della sua vetta, non può essere lasciato a mezzo; nè d'altra parte può essere lasciata a mezzo la regolazione definitiva del quartiere moderno alle falde del Colle, dove sorge appunto il Teatro Romano e dà il primo squillo della città antica, rimasta e in parte risorta sopra l'altura. Il Teatro Romano ripristinato è necessario alla bellezza cittadina, sarà degno coronamento al nuovo maestoso Corso Littorio. Ed esso è l'ultimo grande monumento lasciatoci da Roma che ci rimanga a restaurare e a ricondurre in onore, come furono restaurati, nel volger di un solo decennio dell'èra fascista, tutti gli altri monumenti del nostro passato, tutti i documenti gloriosi della nostra romana civiltà.

Il Portico dei Mercanti aperto al pubblico

Ieri, senza alcuna cerimonia, è stato aperto al pubblico passaggio il nuovo elegante «Portico dei Mercanti», che mette in comunicazione la Piazza Malta con la via Roma. Un ingresso al Portico si trova pure al centro della facciata sul Corso Vittorio Emanuele III del nuovo palazzo delle Assicurazioni Generali.

Molto pubblico, che approfittò ieri del nuovo passaggio, si soffermava ad ammirare il bel Portico tutto rivestito di pietra bianca d'Istria e di marmi di Carrara. Prospettano sul portico numerosi negozi e i quattro ingressi del Palazzo.

ESTATE TRIESTINA

Il teatro del Castello s'inaugura stasera con "I Pagliacci"

Stasera, alle ore 21 precise, nel cortile delle Milizie al Castello, vi sarà l'inaugurazione della stagione lirica-sinfonica con l'esecuzione dell'opera in due atti «Pagliacci» del maestro Ruggero Leoncavallo. Serata inaugurale di particolare interesse artistico, attesa con fervido compiacimento dalla cittadinanza che ha stabilito legami così stretti e consuetudini così affettuose e care col Castello di San Giusto, divenuto ormai centro attivo non solo di manifestazioni mondane, ma anche di nobili esibizioni artistiche.

Da lungo tempo la città aspirava ad un teatro estivo capace di accogliere su una scena modernamente attrezzata uno spettacolo lirico per un vasto pubblico. Questa legittima aspirazione è divenuta una bella realtà per lo spirito realizzatore e lo slancio intelligente del Podestà Salem il quale, confortato dai successi lirici e sinfonici al Castello nella decorsa stagione estiva, ha voluto che l'ambiente così propizio alle manifestazioni operistiche e concertistiche, venisse opportunamente preparato e reso capace di ospitare un complesso lirico, un'orchestra numerosa, un palcoscenico tecnicamente efficace, due cabine di illuminazione ad alto rendimento.

Il grandioso impianto

Fu chiamato, or è qualche mese, l'esperto tecnico della «Scala», ing. Ansaldo, dandogli commissione di progettare e costruire il palcoscenico lungo oltre 24 metri, profondo 18, con l'attrezzatura necessaria al montaggio e smontaggio delle scene, con le sottostrutture e corridoi, e i camerini per i cantanti e il coro, con le due torri di boccascena per la proiezione delle luci, con la cassa armonica profonda due metri per la collocazione dell'orchestra. Un grande impianto, pensato e realizzato in stile fascista, perfettamente riuscito.

Il palcoscenico del Castello è tra i più vasti d'Italia e la sua costruzione corrisponde meravigliosamente all'ambiente acustico del piazzale, anzi ne accresce e intensifica la capacità in tale maniera che l'onda sonora della voce e degli strumenti mantiene la medesima potenza in tutto il settore dei posti e si svolge conservando la stessa amalgama e lo stesso calore. Qualità rarissima questa e non riscontrabile in altri ambienti all'aperto. Occorre dire che alla natura acustica dell'ambiente, si è aggiunta la sagacità del costruttori, la vigile ed esperta cura del Podestà preoccupato di offrire alla città un teatro perfettamente sonoro.

La prova generale di ieri sera, svoltasi sicura e disciplinata, con la direzione del maestro Fabbroni, con la regia di Livio Luzzatto, con un'orchestra di oltre ottanta elementi, con un coro di 110 voci, è stata sotto molti aspetti il collaudo acustico dello spettacolo. L'orchestra, sostenuta dalla cassa armonica, ha fatto sentire con limpidezza di dettaglio e chiarezza di vibrazioni tutte le sue parti strumentali. Essa ha confortevolmente rivelato tutte le magnifiche possibilità che si potranno sfruttare per gli spettacoli futuri.

Lo spettacolo

Raggiunta la perfezione acustica e realizzato così l'elemento fondamentale dello spettacolo all'aperto, si è cercato di raggiungere coi mezzi a disposizione, la maggiore efficenza della scena. Questa efficenza varia da opera in opera, secondo l'ambiente, il soggetto, lo svolgimento della favola, ecc. I «Pagliacci» di cui stasera il pubblico giudicherà l'esecuzione e la realizzazione scenica, è opera che trova belle possibilità di inquadrarsi all'aperto sia per il carattere della vicenda che per l'originalità dell'ambiente.

In attesa che questo spettacolo, al quale presenzierà una grande folla, si compia con auspici lietissimi, è da salutare con riconoscenza e confortare d'ogni ausilio l'opera del Podestà e dei suoi collaboratori fervidi e amorosi che da molti mesi lavorano per dare a Trieste il suo teatro estivo.

«Pagliacci» avrà l'interpretazione di artisti bene reputati nel campo lirico: Rina de Ferrari (Nedda), Antonio Melandri (Canio), Francesco Valentino (Tonio), Piero Giraldi (Arlecchino), Ottavio Serpo (Silvio). Direttore d'orchestra il maestro Piero Fabbroni che si è specializzato nella concertazione e direzione di spettacoli all'aperto.

Norme per il pubblico

Il pubblico è avvisato che i posti prenotati e non ritirati fino a stamane, vengono ceduti ad altri richiedenti. Sarà utile, per evitare ressa alle entrate, che il pubblico si procuri in giornata alle Biglietterie (piazza Borsa 8 o via Imbriani 11), o alla stazione delle autocorriere ai Portici della Fabra, i biglietti di ingresso. I biglietti dei posti devono essere conservati dal pubblico per servirsene come eventuale contromarca o in caso di sospensione dello spettacolo (prima dell'inizio) per poterli scambiare con altri per la rappresentazione successiva.

Si avverte che per questa come per le altre serate teatrali non hanno validità i biglietti di blocco a riduzione nè quelli di omaggio. Nessun rimborso o scambio di biglietti è ammesso nel caso che lo spettacolo dovesse essere sospeso per maltempo sopravvenuto dopo iniziata la rappresentazione.

Come fu già pubblicato, i possessori dei biglietti di sedia A (a lire 10) entrano al Castello dalla porta a sinistra del piazzale del Parco della Rimembranza; quelli che tengono i biglietti di sedia B (a lire 5), entrano dalla porta a destra dello stesso piazzale; tutti gli altri dall'ingresso consueto (ponte levatoio).

Oggi dalle 16 alle 18, per ragioni tecniche, il Castello rimarrà chiuso al pubblico. La vidimazione dei biglietti ferroviari avverrà con l'orario normale (dunque senza interruzioni) alla Cassa principale del Castello.

Stasera, dopo terminato lo spettacolo, concerto sul Torrione rotondo e riunioni familiari alla Bottega del vino.

ASTERISCHI

Spettacoli al Bagno Ausonia-Savoia

Al Bagno Ausonia-Savoia da oggi venerdì, agirà la Compagnia delle Teste di Legno presentate dall'artista bolognese cav. Aio Bertoni. I simpatici attori Fagiolino, Sandrone, Sganapino, Balanzone, Brighella e Tartaglia tornano a Trieste, dopo molti anni di assenza, a divertire grandi e piccini. Tutte le sere, sul terrazzo del Bagno Savoia, dalle ore 21. Lunedì, mercoledì e venerdì mattinata nel bar del Bagno Savoia, alle ore 11, per la gioia del mondo piccino. Ingresso libero. Al Bagno Ausonia ha debuttato ieri sera con grande successo il celebre complesso giazzo diretto dal maestro de Luca, che ha svolto un brillantissimo programma di ballabili e canzoni.

Nozze

Ieri l'altro nella Chiesa dei RR. Padri Spagnoli di via S. Anastasio si sono celebrate le nozze della signorina Gabriella Todeschini, figlia del direttore didattico cav. Mario, col tenente di fanteria signor Salvatore Matera, di Bari. Testimoni il comm. prof. dott. Ferdinando Pasini e il Generale comm. Vitantonio Modugno. Alla eletta coppia vivi rallegramenti e auguri.

— La casa del collega Nicolò Giacomelli del *Popolo di Trieste* è stata allietata ierl'altro da due fausti avvenimenti: la sorella Irene Giacomelli ha dato la mano di sposa al signor Giorgio Giarrini, e il fratello dott. ing. Carlo Giacomelli si è unito in matrimonio con la signorina Gisella Carneri. Per entrambe le coppie sono stati testimoni l'ing. Carlo Giacomelli senior e il cap. Michele Carneri. Auguri e rallegramenti vivissimi.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Rapporto gerarchie

Alle ore 17 di domani, 3 corrente, il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai componenti il Direttorio federale, al comandante in II dei FF. GG. C., alla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, agli ispettori di zona del capoluogo e della Provincia ed ai fiduciari delle Associazioni fasciste Insegnanti elementari, Pubblico Impiego e Ferrovieri fascisti.

Rapporto G. R. F. «Aldo Ivancich»

Alle ore 20.30 di domani, nel piazzale Montorsino, il Segretario federale terrà l'anunciato rapporto al Gruppo rionale fascista «A. Ivancich». Presenzieranno al rapporto i componenti il Direttorio federale, il comandante in II dei FF. GG. C., la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'ispettore di zona, l'ispettore dell'O. N. D., i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste e tutti gli iscritti alle organizzazioni del Regime residenti nella zona del G. R. F. stesso.

Pro Colonia marina di Grado

Il Comune di S. Pietro del Carso ha rimesso al Segretario federale la somma di lire 1500 quale offerta per la costruenda Colonia marina di Grado. Il Federale ha vivamente ringraziato.

STATO CIVILE DI TRIESTE 1 luglio 1937-XV	
Nati vivi	9
maschi 7, femmine 2.	
Nati morti	1
Morti	9
Matrimoni	—

Per la Colonia di Grado

Sono pervenute al Federale le offerte del G. R. F. «Angelo Crena» per la Colonia di Grado. Pubblicheremo l'elenco nel *Piccolo della Sera.*

Decesso. Dopo lunga malattia è deceduto il cameriere Tullio Milanesi, socio del Sindacato provinciale fascista addetti ai pubblici esercizi, che fu per lungo tempo membro del Direttorio del Sindacato stesso. Vive condoglianze.

Ricordate nelle vostre offerte le Colonie del P. N. F. per i figli del popolo

MONTI

CARNIA

"...Il panorama che si offre allo sguardo è sempre incantevole!
Carnia pittoresca e ospitale!...
...Questa regione afferra il cuore...
MUSSOLINI
(Il mio diario di guerra)

OVARO m. 525 Albergo MARTINIS
Posizione pittoresca, ricca di boschi di abete. Pensione completa: vitto, alloggio, servizio, tasse, L. 14-17. Servizio accurato, trattamento famigliare, cucina casalinga, bagno, autorimessa, riscaldamento centrale

Villa Santina - Albergo Rist. ITALIA
Pensione prezzi minimi, trattamento famigliare, Giardino, bagni, garage.

AMPEZZO (560 s. m.)
ALBERGO GRIMANI - RISTORANTE
Amene posizioni - Conforts - Camere con acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Salone per trattenimenti - Trattamento familiare - Pens. L. 16.

Comeglians
Centro di salubri e amene villeggiature - numerosissime passeggiate ed escursioni.
Albergo Val Degano
Ottimo trattamento, prezzi minimi, comodità. Chiedere inform. e prospetti.

SPLENDIDA STAGIONE ESTIVA
ALBERGO RISTORANTE RABER
COMEGLIANS (Carnia)
gestito personalmente dal propr. Benedetto Raber. Casa di costruzione recente con tutti i conforts. Accurato servizio di ristorante. Trattamento familiare. Prezzi modicissimi. Acqua corrente, bagno, salone per banchetti, terrazza.

AGORDINO

Frassenè Agordino
Alt. 1082 - Vista e posizione magnifica. Delizioso soggiorno seminascosto nel verde di una bellissima conca. Ascensioni; trenta passeggiate segnate. Gite turistiche. Autoservizi da e per Agordo, Ferrovia km. 8; e San Martino di Castrozza
Alberghi - Pensioni - Appartamenti
Per informazioni rivolgersi: Ufficio «PRO LOCO»

Frassenè Agordino
metri 1082 s. m. (Belluno)
ALBERGO ALLA POSTA
Di nuova costruzione; acqua corrente nelle camere; tutti i conforts moderni. 2 km. dalla stazione ferroviaria; posta e telegr. in casa. Prop. De Marco Ang.

FRASSENÈ AGORDINO 1082 s. m.
Albergo VENEZIA
il preferito, completamente rimesso a nuovo - camere con acqua corrente
OGNI CONFORT

VOLTAGO AGORDINO (Belluno)
m. 900. Soggiorno estivo. Albergo, ville. Appartamenti. - Rivolgersi Municipio.

ALBERGO MONTE AGNER
VOLTAGO AGORDINO
Confort moderno - PREZZI MITI

Frassenè Agordino m. 1082 s. m.
ALBERGO TRIESTE
di recente costruzione. Posizione incantevole. Ogni confort (acqua corrente nelle camere, bagno ecc.). Pensioni da Lire 18.— in più. Richiedere prospetti.

CAVIOLA telef., tennis, sede Pro Loco Valle del Biois, m. 950-1500
per Falcade, Caviola, F. Canale, Vallada. La vallata preferita di soggiorno estivo. Centro di passeggiate, escursioni. Alto Agordino-Dolomiti. Buona attrezzatura alberghiera. Ville appartamenti. Prati e boschi spaziosi, comodissimi. Inform.: «Pro Loco», Caviola.

FALCADE: Albergo FOCOBON
il preferito, attrezzato anche per la stagione sportiva invernale (riscaldamento centrale). Telefono.

MASARÈ sul lago di Alleghe
Albergo REGINA D'ITALIA
acqua corrente, trattamento distinto, soggiorno tranquillo e delizioso, preferito per la sua incantevole posizione. PENSIONI DA LIRE 20.—

Albergo Savoia
MASARÈ SUL LAGO (Alleghe)
Distinta e quieta casa di famiglia, in riva al lago, cinta dal bosco. Tutte le comodità

CADORE

AURONZO metri 900 MISURINA metri 1760
Alberghi - Pensioni - 200 appartamenti - Kursaal per spettacoli e ballo. Parchi di conifere - Sport sul lago - Autoservizi con Calalzo e Cortina. Informazioni: Azienda di Soggiorno.

SAPPADA
ALTO CADORE (m. 1250)
Incantevole soggiorno - Alberghi Pensioni - Appartamenti
Informazioni «Pro Loco»

LORENZAGO CADORE metri 900
Ville - appartamenti - alberghi - pensioni. Boschi - tennis - dancing.
Informazioni: «Pro Loco»

VIGO CADORE (951 s. m.)
con le frazioni di Laggio (947 s. m.) e Pelos (785 s. m.) - Incantevole e tranquillo soggiorno estivo - Posizione dominante circondata da magnifici boschi vicinissimi - Al cospetto delle Dolomiti. Amene passeggiate ed escursioni, ascensioni emozionanti. Alberghi, ristoranti, appartamenti e camere in case private. Prezzi modicissimi. Posta, telegrafo, telefono, medico, ambulatorio. Servizio automobilistico da e per ferrovia Calalzo Cadore ad ogni treno dal 10 luglio al 15 settembre.
Informazioni: Comitato Pro Loco.

Albergo "Valle Fiorentina"
Selva di Cadore (Belluno) m. 1317 s. m.
Posizione centralissima. Soggiorno incantevole. Propr. cond. cav. G. De Pin.

BORCA - Cadore
m. 940. - Alberghi - Appartamenti - ville. Informazioni «Pro Loco».

VALLE DI CADORE
Posizione pittoresca, m. 840. Alberghi, pensioni, appartamenti. 30 passeggiate. Farmacia. Informazioni: «Pro Loco».

VENAS m. 900
Villeggiatura. Alberghi, appartamenti, camere. Informazioni «Pro Loco».

CIMA SAPPADA m. 1292 - Cadore
Fonte perenne di tranquillità e benessere. Boschi, escursioni, tennis. Alberghi: Alle Alpi, Alle sorgenti del Piave.

Pieve di Cadore
CENTRO DELLE DOLOMITI
HOTEL PROGRESSO
Il più rinomato ambiente del luogo. Tutte le comodità moderne. Stanze con bagno. Rid. speciali per giugno-luglio.

Il Prefetto e il Federale salutano i Balilla "coloniali,,

Ieri mattina, con spontanee, commoventi manifestazioni popolari di riconoscenza al Duce, si sono iniziate le partenze per le Colonie montane e marine di Banne e di Isola d'Istria.

Alle Case Balilla

Le molte centinaia di bambini che il Partito ha avviato alle cure elioterapiche di questo primo turno maschile, sono affluiti, equipaggiati per quanto necessita per la loro lunga permanenza in Colonia, nei vari «accantonamenti», sistemati opportunamente alla Casa Balilla «Brunner» di via del Solitro, alla C. B. «Pitteri» di via S. Marco, alla «Giglio Padovan» di via Settefontane e in Sala Dante di via d'Annunzio, ove sono pure convenuti i Balilla dei Comuni di Muggia, Grado e Monfalcone e i bambini ammessi alla Colonia montana di Banne per conto degli enti cittadini.

Nel centro di raccolta, i bimbetti sono stati accompagnati dalle mamme e da altri congiunti. I Balilla, che offrivano uno spettacolo festoso e fiero, sono stati incolonnati per raggiungere Piazza Oberdan.

La partenza per Banne

In via del Lavatoio, si erano nel frattempo raccolte le famiglie dei partenti, i quali sono arrivati con passo... quasi bersaglieresco al canto dell'Inno del Balilla. Quando sono apparse le autorità cittadine, venute a porgere ai piccoli «coloniali» il loro affettuoso saluto, i bambini hanno elevato un caldo saluto al Duce.

Con il Federale comm. Grazioli erano presenti il dott. De Vita per S. E. il Prefetto, il Vicefederale avv. Zennaro, la signora Rossi-Timeus, Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e numerosi dirigenti dell'Opera Balilla.

Il Federale, dopo aver osservato le balde centurie dei partenti si è intrattenuto paternamente con molti di essi, ai quali ha chiesto notizie dei loro genitori, interessandosi con affetto delle loro condizioni economiche. Ogni bimbetto ha risposto con prontezza. Intorno alle autorità si è così formato un cerchio vasto e compatto di bambini e di genitori, che si è sfaldato non appena è stato dato il segnale della partenza del primo convoglio tranviario, avvenuta alle 9.24.

I bambini, dopo gli abbracci e le raccomandazioni più affettuose, sono saliti ordinati e composti sulla tranvia, sporgendosi poi dai finestrini per lanciare con le loro fresche voci il grido di ardente devozione al Duce.

Riconoscenza di mamme e di bimbi

Le partenze dei convogli tranviari per la Colonia temporanea di Banne si sono succedute fra il più vivo entusiasmo fino alle 10.15. Il Segretario federale, prima di allontanarsi da Piazza Oberdan, è stato attorniato dai genitori dei bambini avviati in Colonia i quali gli hanno espresso, più con la eloquenza dei loro gesti che con le parole, che data la visibile commozione non sapevano trovare, tutta la loro gratitudine e tutto il loro entusiasmo per l'opera di bene che il Partito, per volere del Duce, compie a favore del popolo. Nel contempo numerose donne hanno voluto esporre al Federale la loro situazione familiare, illustrando alcuni casi per i quali il comm. Grazioli ha assicurato il suo personale interessamento.

Gli affabili colloqui con le mamme dei bambini partiti, con quelle che desideravano vedere accolto in una delle salubri Colonie estive il loro bimbetto e con altre, si è protratto per qualche tempo. Alla fine le donne hanno acclamato commosse al Duce.

Per Isola d'Istria

Le autorità si sono poi allontanate per recarsi alla Stazione marittima, ove altre centinaia di bambini quasi tutti della Provincia, si raccolgono dopo avviati alla sede di concentramento nella Scuola di via S. Giorgio. I bambini, che erano stati accompagnati a Trieste dal prof. Risegari, ispettore dell'Opera Balilla per il Carso, erano sfilati per la riva lanciando grida di giubilo e di saluto, e quindi erano saliti sul piroscafo «Itala» che aveva inalberato il gran pavese. A bordo, i piccoli coloniali hanno preso posto a poppa, sistemandosi con i loro bagagli consistenti in valigie, pacchetti e qualche zaino, nei comodi sedili. Fra i partenti erano anche numerosi familiari giunti dal Carso.

Mentre i piccoli intonavano a pieni polmoni l'«Inno a Roma», sono giunti S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il comandante la 58.a Legione della M. V. S. N., la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile e quanti avevano presenziato alla partenza dei Balilla per la Colonia di Banne.

Sporti alla murata del piroscafo, i bambini hanno improvvisato alle autorità una calda manifestazione di affetto ed hanno lungamente inneggiato al Duce fondatore dell'Impero.

I gerarchi fra i bimbi del Carso

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Federale è salito a bordo dell'«Itala», ove è stato salutato da un applauso fervidissimo e dal saluto al grande Capo. S. E. Rebua ha passato in rassegna i cari bimbetti, i quali hanno risposto con sicurezza a tutte le sue domande, aggiungendo anche nel corso della simpatica per quanto breve conversazione parole che esprimevano la loro devozione al Regime e il loro fervido attaccamento all'organizzazione balillistica.

I piccoli coloniali, dopo il saluto recato dalle autorità sono stati invitati dal Prefetto ad elevare un pensiero devoto e grato al Duce. Un poderoso «A noi!» ha fatto eco alle parole del capo della Provincia.

Alle 12.05, il piroscafo ha lasciato gli ormeggi e si è mosso lentamente per raggiungere il largo e per dirigersi verso Isola d'Istria. Fragorose acclamazioni al Duce e grida di «alalà» sono state lanciate da tutti i bambini, mentre dalla banchina le autorità hanno salutato romanamente i partenti.

Domani seguiranno le partenze per la Colonia elioterapica di Cologna. I bambini ammessi si troveranno in piazza Scorcola alle ore 7.18.

500 figli di ferrovieri alle Colonie marine e montane

Fra le attività assistenziali che l'Associazione fascista ferrovieri, e l'Opera di previdenza ha maggiormente sviluppato è d'uopo ricordare l'invio alle colonie dei figli dei dipendenti dalle FF. SS.

Queste colonie, che rispondono pienamente allo scopo prefissosi dai due enti per l'assistenza ai bambini cagionevoli di salute e ai figli dei ferrovieri meno abbienti, funzionano dal 1928, anno in cui gli scaglioni dei piccoli coloniali cominciavano ad essere avviati, nel nome del Duce, alle varie villeggiature fasciste di tutta Italia.

Anche quest'anno l'opera di previdenza ha stabilito per i bambini del Compartimento di Trieste una serie di turni per le colonie marine e montane di Senigaglia, di Cervia, di Piano di Doccia in quel di Pracchia e di Cles.

Il 22 giugno scorso sono partiti per la Colonia di Senigaglia ben 164 figli di ferrovieri appartenenti al Compartimento di Trieste. Il 30 giugno un altro festoso scaglione di bimbetti, salutato alla stazione dai congiunti e dai dirigenti dell'Associazione, è partito alla volta di Piano di Doccia. Con il convoglio erano avviati a quella deliziosa colonia montana 90 Piccole Italiane. Fra giorni, in seguito alla assidua feconda attività svolta, partiranno altri due scaglioni di Balilla e Piccole Italiane. Il 5 corr. partirà per Cles un gruppo di 50 bambini, mentre il giorno successivo 204 bambine saranno avviate a Cervia. Le partenze dei figli dei ferrovieri del locale Compartimento seguiranno con la consueta festosità.

Come è noto i bambini che fruiscono delle colonie marine e montane istituite dagli enti ferroviari sono scelti fra i meno abbienti e fra quelli che hanno effettivamente bisogno di cure elioterapiche. Dopo le necessarie visite mediche, i bambini sono stati divisi in due turni: per il primo turno le partenze si stanno effettuando in questi giorni, mentre per il secondo le partenze avvranno luogo nei primi giorni di agosto.

Con il grosso scaglione di bambine che fruirà della meravigliosa colonia di Cervia, i figli dei ferrovieri appartenenti alla zona compartimentale di Trieste saranno complessivamente circa 500. La cifra esprime chiaramente l'opera altamente assistenziale perseguita dall'Opera di previdenza che gestisce le colonie marine e montane fondate dall'Associazione fascista ferrovieri.

Due originali studiosi a Trieste

Da dieci anni in giro per il mondo per scrivere un trattato di glottologia comparata

Ieri sera sono venuti a farci visita in relazione, recando i documenti raccolti in dieci anni di viaggi attraverso il mondo, i fratelli Enrico e Kurt Schildmann, che dalla loro natale Duisburg-Hamborn sul Reno, sono partiti dieci anni fa a piedi per intraprendere il giro del mondo, con lo scopo di studiare le lingue dei vari popoli e pubblicare successivamente un trattato modernissimo di glottologia comparata. Ritornati in patria nel 1933, l'anno appresso ripresero il loro viaggio di studio, non più su terraferma, sibbene in un loro canotto, l'«Etymon», visitando tutte le coste del Mediterraneo, tranne che quella adriatica, che attualmente percorrono.

I fratelli Schildmann sono giunti ieri a Trieste, dopo la sosta a Grado, dove misero a punto la barca, provvedendo a catramarla. Sono ospiti del R. Club Adriaco.

Trasportato l'«Etymon» sopra un autocarro, da Genova raggiunsero Pavia, e di là, per il Naviglio e il Po, dopo una sosta a Milano e le tappe a Piacenza, Cremona, Ferrara, Venezia e Grado, arrivando a Trieste. L'altr'anno, allo scoppio della rivoluzione spagnola, si trovavano a Sagunto e riuscirono a fuggire a tempo.

Abbiamo chiesto notizie sui risultati delle loro ricerche linguistiche e ci fornirono dati interessantissimi, quello tra l'altro dell'origine indoeuropea degli idiomi eurasiatici. Ad esempio la parola latina mater (madre) trova in Cina (ma), in Persia (madar) analogie sorprendenti. Ma essi hanno tutto un ricco materiale, che documenterà gli studi dei due geniali fratelli Schildmann, ai quali auguriamo il miglior successo.

I licenziati delle Scuole d'avviamento

Scuola «A. Bergamas»

La R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «A. Bergamas» comunica l'elenco degli alunni licenziati nella sessione estiva:

Babudri Libero, Blasi Orfeo, Bianco Enrico, Bonifacio Bruno, Brana Giovanni, Camaur Esperino, Cerchi Lionello, Comel Laerte, Corda Egidio, Cravos Aldo, Croci Luciano, Debarbora Giovanni, De Luca Luigi, Di Pompeo Guido, Duiz Giovanni, Cherin Benito, Cergol Mario, De Battisti Antonio, Duse Marino, Facchettin Armando, Ferozzi Cesare, Franza Tullio, Franzutti Enzo, Gaides Giorgio, Gant Giovanni, Gelsomini Lino, Giannotti Nicola, Giassi Tullio, Goste Mario, Greblo Otello, Gregori Aldo, Gulli Guido, Luca Lauro, Sterzai Umberto, Zelenicar Adriano, Zuccolin Aldo, Di Muro Pasquale, Iurcovich Italo, Iuvari Giuseppe, Klun Livio, Kralich Giorgio, Lotti Ernesto, Marcon Arduino, Mattioni Silvano, Merlo Vinicio, Metlica Mario, Orlando Romano, Pacco Oreste, Pauletti Giordano, Paris Primo, Pecchiarich Rinaldo, Pellizzari Luciano, Pippan Edoardo, Polacco Ermanno, Posar Bruno, Trussini Giordano, Zerial Carlo, De Ioh Romano, Pulini Leopoldo, Pestotnik Boris, Pisani Luciano, Rabar Silvio, Radolcovich Evelino, Russian Bruno, Sergi Pietro, Sustersich Danilo, Sturari Alberto, Scociai Silvio, Sornig Silvano, Turk Aldo, Taucer Eugenio, Uccini Giovanni, Urzi Francesco, Vescovo Silvano, Corgnolan Guido, Giampiccolo Pietro, Causig Arnaldo, Faraguna Ferruccio, Minca Marino, Rigo Ubaldo, D'Averio Gabriele, Della Mattia Giovanni.

Scuola «G. Corsi»

Ecco l'elenco dei licenziati dalla R. Scuola «Corsi» nella sessione estiva 1937:

Affatati Teresa, Alabba-Filippi Elsa, Alessi Silvana, Ambrosi Luciana, Amicucci Maria, Bacichi Claudia, Barbariol Fernanda, Bartoli Liliana, Bartoli Nora, Baruffo Maria, Batich Vida, Battistella Eleonora, Battistella Alda, Bena Laura, Bezzina Bice, de Bontempi Lucia, Botteri Teresa, Braida Eleonora, Caburazza Viola, Cadel Angela, Campana Dora, Canciani Olga, de Candusio Laura, Carfora Liliana, Casti Giovanna, Catalan Silvana, Cavalieri Tina, Cernitz Nadina, Cernko Graziella, Cesca Adriana, Chincich Iolanda, Cocolo Liliana, Comani Carla, Cosimi Beatrice, Covelli Marcella, Creni Silvana, Curtolo Lida, Debiasi Loredana, Daiuri Nella, Del Bono Franca, Del Gallo Licia, Denon Silvia, De Vivo Natalina, Dintignana Olga, Dodich Bruna, Doveri Liliana, Duca Licia, Ermanni Edda, Fabretti Maria, Fabris Iolanda, Fachin Iolanda, Ferialdi Laura, Ferluga Liliana, Ferraisco Maria Lucia, Fragiacomo Silvana, Franceschini Vanda, Gambel Maria, Gandolfo Nella, Giacomini Gianna, Giraldi Irene, Giusti Lidia, Godina Carmela, Gioia Valnea, Gombatz Bruna, Gordeni Ludomilla, Habbè Elsa, Hoffmann Iolanda, Ieretina Teresa, Indrigo Silvana, Kobal Alma, Kovitz Luciana, Lathstatter Laura, Lazzara Vittoria, Lenardon Fulvia, Macovelli Nives, Maian Irmina, Malusà Anna, Malusà Carmen, Manetti Lida, Maniscalco Laura, Marai Neva, Maraspin Lida, Martini Tamara, Mauro Clelia, Michelazzi Kosenca, Michelazzi Marta, Miglioranzi Maria Pia, Minca Lina, Mocibot Natalina, Musco Umberta, Nabergoi Laura, Nardini Nives, Nemec Emma, Nursi Renata, Pacher Elisabetta, Pangozzi Maria, Pavani Licia, Perez Laura, Pertot Elodia, Pintus Mafalda, Polher Gioconda, Polame Laura, Polesello Gioconda, Pontini Bruna, Poropat Cristina, Postir Ada, Prekop Mafalda, Purini Pia, Rebez Arturina, Resto Maria, Rizzardi Lida, Roncari Iolanda, Roncatti Liliana, Russian Novella, Ruzzier Laura, Sagher Elda, Sanzin Sofia, Sanzin Viliana, Saul Susanna, Schiller Anna, Scoria Lidia, Semini Luciana, Sitar Liliana, Smuc Voikan, Staccioli Ada, Sternklar Clara, Stocchi Iolanda, Stolfa Maria, Stradi Palmira, Sugar Ada, Tarlao Annunziata, Tomasi Lidia, Tonut Bruna, Toppan Liliana, Tossutti Antonietta, Umek Marinella, Vanzella Bruna, Verteni Adriana, Visintini Giuseppina, Vodopia Laura, Volpato Ondina, Zambon Regina, Zanchi Raffaella, Zanier Anita, Zanin Giovanna, Zorzet Ester.

Privatiste: Flego Marcella, Loretti Ondina, Prezzi Maria, Rafanelli Lida.

Assemblea impiegati Società navigazione

L'Unione provinciale fascista lavoratori industria comunica che sabato 3 luglio alle ore 15.30 sarà tenuta, presso la Casa Fascista del Marinaio in via Monfort, l'assemblea generale degli impiegati delle Società di navigazione Lloyd Triestino, Italia e Adriatica.

Tutti gli appartenenti alla categoria sono tenuti ad intervenire.

Ufficio collocamento commercio

Le seguenti giornaliere sono pregate di passare all'Ufficio collocamento, Sezione commercio, via Zudecche 1, per essere inviate prontamente al lavoro: Roggio Anna, Fon Santa, Lenardon Giovanna, Cristini Santina, Centazzo Amelia, Centazzo Giulia, Martingano Maria, Galante Antonia, Komar Vera, Vatovez Giuseppina, Segnani Fernanda, Falcone Anna, Opara Maria, Degano Amalia.

Orario della Sezione dell'Istituto coloniale fascista

La Sezione provinciale dell'Istituto coloniale fascista comunica che a decorrere da oggi e fino a nuovo avviso la segreteria dell'Istituto è aperta al pubblico dalle ore 17 alle 18 dei giorni feriali.

La festa campestre dell'O. B. di S. Giusto si svolgerà nelle due giornate successive di sabato 3 e di domenica 4 corrente in via del Castello 1, sul campo della Casa Balilla «Enrico Toti» con l'attraente ricchissimo programma già pubblicato.

Pellegrinaggio al Santuario di Barbana. Promosso dalla parrocchia della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), avrà luogo domenica il pellegrinaggio a Barbana. Partenza dal molo della Pescheria alle ore 5.30. Ritorno alle ore 20. Biglietti, adulti lire 9 e ragazzi lire 5, si acquistano in via Paganini 2. A Grado si compirà la visita all'antico Duomo ripristinato.

Il drammatico episodio di un valoroso ufficiale in Spagna

Tra i legionari feriti reduci dalla Spagna e sbarcati a Napoli vi è anche il tenente Giordani di Teramo, che ha concisamente narrato il drammatico episodio nel quale fu colpito il capitano di artiglieria Giulio Gennari, triestino.

Il Gennari è rimpatriato anche egli coll'«Helouan». L'episodio nobilissimo è il seguente: il 5 maggio scorso il cap. Gennari, operante sul fronte nord, vide alcuni suoi legionari cadere colpiti nella rovina di una casupola colta da una bomba. Un'altra bomba colpì il gruppo dei soccorritori. Il prode ufficiale ferito in numerose parti del corpo ebbe la lingua conficcata nella trachea. Soltanto un'audace operazione chirurgica potè salvarlo, ma ancora oggi il cap. Gennari non può parlare.

Nel nostro porto l'eroico reduce ha riabbracciato i suoi parenti ed è stato poi, unitamente agli altri, trasportato all'ospedale di Caserta, donde poi proseguirà per una cura speciale alla volta di Bologna.

Stasera parte da Udine la tradotta combattentistica per Torino

La Federazione provinciale combattenti ricorda a tutti gli interessati che la tradotta per Torino partirà questa sera alle ore 19 da Udine. I partecipanti potranno raggiungere Udine con qualsiasi treno ordinario senza ulteriore pagamento e a semplice presentazione della tessera di adunata. Comanderà il Gruppo di Trieste il capitano Mario Brocco, presidente della Sezione combattenti di Monfalcone.

All'arrivo a Torino i radunisti riceveranno una busta contenente tutte le indicazioni necessarie e dovranno parimenti informarsi dell'ora di partenza della loro tradotta.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «REMO COMISSO»

Le Giovani Fasciste *che desiderano partecipare alla passeggiata di sabato, si trovino, se il tempo è sereno, alle 19 nel giardinetto di Barcola. Ritorno alle 21 da Barcola, tram. n. 6.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Giovani Fasciste. *Le iscritte alla pallacanestro passino questa sera in Sede (via S. Lazzaro 4) dalle 19 alle 20.*

G. U. F.

Sezione cultura ed arte. *La sezione cultura ed arte segnala a tutti i camerati il nuovo libro del F. U. Vladimiro Miletti «Fughe nei secondi» (Edizione Alabarda, Trieste) sintesi poetica di battaglie sportive.*

Corsi preparazione politica. *Sabato 3 avrà luogo la visita al* Popolo di Trieste. *Tutti gli iscritti sono invitati a trovarsi alle ore 22.45 in piazza Guido Neri.*

Le gite a prezzi popolari

La distribuzione dei biglietti delle gite popolari del 4 luglio procede sempre molto animata; il pubblico questa volta ha mostrato delle nette preferenze per le mète di Pola e Tarvisio, per le quali finora non erano state indette gite a prezzi popolari, senza peraltro trascurare le altre mète di Roma e Udine.

La gita popolare Trieste-Roma, alla quale sono ammessi a partecipare anche i partenti da Udine, Gorizia Fiume, Pola Monfalcone e Cervignano, viene nuovamente organizzata per dare a chiunque la possibilità di visitare la meravigliosa Mostra delle Colonie e quindi siamo certi che riporterà quel successo di adesioni che più delle altre le spetta.

Ecco il quadro completo delle gite in programma:

Trieste-Roma, terza classe lire 46, seconda classe lire 78. Ingresso alla Mostra delle Colonie, lire 2. Andata, partenza da Trieste alle ore 16.30 del 3 luglio, arrivo a Roma alle ore 5.35 del 4; ritorno, partenza da Roma ore 20.8 di domenica 4 luglio, arrivo a Trieste ore 8.50 del lunedì.

Trieste-Udine, terza classe, lire 8. Andata, Trieste p. ore 5, Udine a. ore 6.23; ritorno, Udine p. ore 20.50, Trieste a. ore 22.25. Gita facoltativa a Cividale, lire 2. Sono consentite fermate a Monfalcone, Gorizia e Cormons.

Trieste-Tarvisio, terza classe, lire 16. Gite facoltative, da Carnia a Villa Santina, lire 2; da Tarvisio a Fusine Laghi, lire 2. Andata, Trieste p. ore 5, Tarvisio Centrale a. ore 8.55; ritorno, Tarvisio Centrale p. ore 18.25, Trieste a. ore 22.25. Sono ammesse fermate a Monfalcone, Gorizia, Udine, Carnia, Pontebba, Malborghetto, Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio Città.

Trieste-Pola, terza classe, lire 12. Andata, Trieste C. Marzio p. ore 5, Pola a. ore 9.25; ritorno, Pola p. ore 20.25, Trieste C. Marzio a. ore 0.48. Fermate: Erpelle, Pisino, Canfanaro e Dignano. I biglietti di questa gita sono in vendita sia alla stazione di Campo Marzio, sia alla stazione Centrale.

Udine-Tarvisio, terza classe, lire 10. Gita facoltativa a Villa Santina, lire 2; a Fusine, lire 2. Andata, Udine p. 6.32, Tarvisio a. 8.55; ritorno, Tarvisio p. 18.25, Udine a. 20.25.

Ritiro cartelloni illustrativi dei nuovi tagli delle carni. L'Unione dei commercianti comunica a tutti i proprietari di macelleria che con oggi sono entrati in vigore i nuovi tagli delle carni con i nuovi prezzi. Affinchè tanto i macellai che i consumatori possano avere l'evidenza della ripartizione del bue nei singoli tagli è fatto obbligo ad ogni macelleria di tenere esposto nell'interno dell'esercizio il cartellone illustrativo a colori predisposto dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti zootecnici di concerto con il Ministero delle Corporazioni. I proprietari di macelleria che hanno prenotato e pagato il cartellone sono invitati a ritirarlo entro lunedì 5 corr. all'Ufficio amministrazione dell'Unione dei commercianti in via S. Nicolò 7.

Al campeggio della Mutua. Le iscrizioni per il primo turno del campeggio estivo del Dopolavoro Mutua, si chiudono questa sera, nella sede di via Palestrina. I campeggianti sono convocati domani alle ore 20 in sede, per le ultime comunicazioni.

Trattenimenti alla Ginnastica. Domenica, dalle 21, solito trattenimento di danza per soci e invitati. Per domenica 11, grande festa campestre.

Elettrificazione della rampa da Campo Marzio a Opicina

Apprendiamo che nel prossimo autunno si darà mano ai lavori per l'elettrificazione della rampa ferroviaria da Campo Marzio a Opicina.

Trattandosi di una ripida salita, e quindi di un forte consumo di carbone per ogni rampicata di treno sull'acclivio verso il Carso o, come dicevano una volta i triestini, verso la Vena del Comune, l'elettrificazione viene a procurare un considerevole risparmio all'Amministrazione ferroviaria e all'economia nazionale.

Inoltre il provvedimento, invocato dagli enti industriali e commerciali, verrà a sveltire le operazioni portuali d'imbarco e di sbarco, con notevole guadagno di tempo e di spese. Le operazioni proprie dello smistamento, fra le quali principalissima la selezione dei carri per avviarli alle diverse destinazioni, se trattasi di carri in partenza, o alle diverse banchine, se trattasi di carri in arrivo, potranno essere spostate nell'avvenire dal porto alla stazione di Opicina, realizzando quel vantaggio, che l'esperienza ha dimostrato di ottenere nel porto di Genova, che si serve della stazione di smistamento di Novi

Infine un altro profitto si potrà ricavare dalla stazione di smistamento di Opicina, in seguito all'elettrificazione della rampa: quello di trasferire presso Trieste anche le operazioni doganali, alleggerendo la stazione di Postumia, cosicchè il nuovo centro ferroviario potrà funzionare anche come succursale della non lontana stazione di frontiera.

Il Roma-Budapest celere da Venezia a Postumia

L'Amministrazione ferroviaria ha accettato in pieno le proposte, delle quali si è reso a suo tempo interprete il nostro giornale che il treno internazionale Roma-Budapest rallentasse la sua marcia nel tratto da Venezia a Trieste e da Trieste a Postumia, procedendo come un treno locale. Dal primo di questo mese il treno dalla Capitale italiana alla capitale ungherese riacquista il suo carattere internazionale anche sul tratto da Venezia al confine, di modo che i viaggiatori da e per Trieste possono usufruire pure di tale treno internazionale nelle comunicazioni con l'interno e con l'estero.

Una brillante serata artistica alla Casa della Giovane Italiana

Nel parco della Casa della Giovane Italiana, risuona ancora l'eco degli applausi spontanei e calorosi, scrosciati dopo ogni numero del programma di quello che certo con molta modestia, fu detto il «saggio di ginnastica ritmica», ma che più convenientemente avrebbe dovuto denominarsi «il saggio di danza artistica».

Le Piccole e Giovani Italiane, presentate dalla valente ed infaticabile fiduciaria rionale signorina Maria Spangaro, hanno entusiasmato il folto ed attento pubblico, che gremiva il vasto piazzale prospiciente la Casa, per la perfezione e la grazia con cui seppero secondare l'interpretazione ritmica, ideata dalla loro maestra, per i vari brani musicali. E questo entusiasmo non era, come si potrebbe pensare, l'espressione dell'indulgente sentimento di mamme e di babbi, bensì l'espressione schietta dell'ammirazione unanime. Assistevano alla rappresentazione, tra altri, il presidente provinciale dell'Opera Balilla, la fiduciaria provinciale delle Giovani Fasciste, i presidenti rionali, i presidi e direttori delle scuole, nonchè parecchie dirigenti femminili.

Le danze ritmiche

La prima parte del programma comprendeva, quasi a preparazione della seconda parte, varie progressioni di saltelli, oscillazioni, flessioni, esercizi con le palle, esercizi di flessibilità e di equilibrio ed imitativi; tutti ritmati dalla musica. Questi esercizi, eseguiti in modo encomiabilissimo, per precisione e grazia, non solo dalle più grandi, ma anche dalle allieve minuscole, riscossero applausi vivissimi.

Nella seconda parte, il programma è stato un crescendo di difficoltà tecniche ed artistiche, che furono però superate ad una ad una da tutte le Piccole e Giovani Italiane in modo meraviglioso.

Su quell'impareggiabile sfondo naturale che è il suggestivo parco — scenario indispensabile alla danza classica — inondato da riflessi multicolori, che gli davano un aspetto fantastico, come in un'atmosfera di sogni, vedemmo muoversi agili, senza sdolcinature però, le graziose danzatrici.

Ecco un gruppo di Piccole Italiane vestite della romana tunichetta bianca, inghirlandato il capo di roselline, interpretare ritmicamente il loro inno «Bimbe d'Italia». Segue il gruppo delle più piccoline: margherite prataiole e variopinte farfalle, che, su musica di Beher, intrecciano una gaia tenzone sul prato inondato da vivissimo sole... artificiale. E gli applausi fragorosi coronano il successo.

Contadinelle, nei loro variopinti costumi, svolgono poscia un'allegra danza, seguita da quella delle zingarelle, ambedue su musica del Gamberini. Le zingarelle, addormentate intorno al fuoco, sono svegliate dalla prima ballerina, P. I. Mercede Mervini, ed invitate alla danza al suon di nacchere e tamburelli. Questa Piccola Italiana, che si può dire una promessa della danza artistica, ha saputo offrirci una interpretazione, piena di grazia e sentimento, del valzer di Chopin, strappando al pubblico nutriti applausi.

Anche «Humoresque» di Dvorak, eseguita da Giovani Italiane, ha avuto la piena approvazione degli spettatori.

Ed eccoci ad assistere ad uno dei più bei numeri del programma: «Giuochi d'onde», del Casella, la cui esecuzione è stata manifica.

La stupenda serata si chiuse con l'«Inno a Roma». Altro godimento artistico, dovuto all'indovinata interpretazione datale dalla brava maestra ed all'aggraziata precisione con cui le Giovani Italiane seppero esprimere tutta la grandiosità di quest'inno pucciniano esaltante la divinità di Roma.

Se può parere superfluo il dire che di ogni numero della seconda parte del programma fu richiesto a viva voce il bis, non è certo superfluo l'affermare che l'istruzione data dalla signorina Spangaro alle Piccole e Giovani Italiane è una cosa di valore non comune e che gli applausi più sinceri per la mirabile serata vanno proprio a lei, che seppe portare le allieve a tanta perfezione.

Le piccole interpreti

Ecco i nomi delle piccole esecutrici: Camus Anna Maria, Cossutta Maria Luisa, Giannini Elda, Giannini Gigliola, Ladetto Marisa, Ladetto Vanna, Mayer Fiora, Minotto Aida Maria, Mussinano Maria, Pinesi Bianca, Pinesi Bruna, Rozzo Clelia, Rozzo Foscarina, Sore Ada Maria, Urbani Fulvia, Zeno Elly, Zeno Paola, Abbondano Oretta, Del Piccolo Anna Maria, Gattorno Edda, Gattorno Vanna, Holstein Mirella, Lucatelli Laura, Marini Liliana, Marini Fanny, Mervini Mercede, Muzi Giulia, Orengo Oriella, Possenti Edda, Possenti Leida, Robelli Melitta, Todri Claudia, Toloj Adriana, De Tomasi Paola, Arbanassi Clio, Braicovich Giovanna, Feriani Gianna, Defanti Giuliana, Kraos Guidalberta, Magnan Irmina, Prekop Mafalda, Premuda Giulia, Sandrini Laura, De Tomasi Margherita.

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. uff. prof. Cassani ebbe per la brava insegnante vive parole di lode, lode ch'essa volle condividere con la C. C. prof. Nedda Frittaioni, sua coadiutrice intelligente. Molto a posto il coro delle Piccole Italiane, istruito dalla C. C. prof. Beatrice Zibardi.

Questa festa, cui ha arriso il più brillante successo, è stata dunque ad affermare ancora una volta quanto svariata sia l'attività balillistica che si svolge alla Casa della Giovane Italiana e com'essa, sia apprezzata dalla cittadinanza, grata sempre all'Opera Balilla per il bene morale e fisico ch'essa procura alle sue figliole.

Programmi di esame per la maturità e l'abilitazione

Il R. Provveditore agli Studi comunica che nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 143 del 22 giugno 1937, sono stati pubblicati i programmi di esame per la maturità e l'abilitazione delle scuole medie.

Il nobile atto di una benemerita maestra

La signorina Amelia Sinasi, la quale, come è stato pubblicato, fu recentemente insignita del diploma di medaglia d'oro, in riconoscimento dell'opera sua patriottica, amorevole e illuminata, prestata durante ben 50 anni negli asili infantili di Trieste, non ha dimenticato che nella sua lunga carriera essa, per ben 14 anni, ebbe quale guida impareggiabile e animatore magnifico Riccardo Pitteri, allora presidente della Lega Nazionale.

Nella recente lieta ricorrenza, la signorina Sinasi volle ricordare il suo indimenticabile Maestro, coll'elargire al Ricreatorio Riccardo Pitteri, l'importo, nelle condizioni sue certamente ragguardevole, di lire trecento.

Gettato in mare da un monello si ferisce al braccio con un chiodo

Sul ciglio del molo Venezia, Ennio Mentolli, di 10 anni, abitante al n. 6 di via del Muraglione, stava da ore ed ore attendendo che un pesciolino qualunque, per compensarlo della paziente attesa, abboccasse all'amo. Ma, il pescatore in erba ritirava sempre la lenza vuota e i pesci non abboccavana. Dietro al ragazzo ve ne era un altro, il quale, senza chiedersi se l'Ennio sapesse nuotare, con uno spintone alle spalle, lo rovesciò in mare. Per fortuna, l'Ennio che sapeva nuotare, non faticò molto per rimontare a riva, ma il malvagio scherzo di colui che se l'era data a gambe, gli era costato una ferita di taglio al braccio destro, lunga una quindicina di centimetri, prodotta da un chiodo infisso nel molo, contro il quale l'Ennio aveva strisciato il braccio. Si trattava di una lesione non indifferente e il ferito è stato trasportato dalla Guardia medica all'ospedale Regina Elena.

Giovane triestina che evade dalle carceri di Gradisca

Abbiamo da Gradisca:

Da qualche giorno aveva preso dimora in un albergo cittadino certa Carolina Marion di Antonio di 20 anni, nata a Pinguente e residente a Trieste, in via Molino a vento. La giovane, al proprietario dell'albergo aveva dichiarato di essere venuta a Gradisca per fuggire dal marito che la maltrattava. Risultò, invece che la sua fuga da Trieste era dovuta per ben altri motivi, e cioè per sottrarsi all'arresto, dato che contro di lei era stato spiccato un mandato di cattura per furto aggravato.

Infatti arrestata, domenica sera dai carabinieri su mandato del Procuratore del Re di Trieste, la Marion veniva accompagnata alle carceri mandamentali.

L'altra mattina verso le 10, la Marion mentre si trovava nel cortile delle carceri, con un ferro riusciva a aprire un lucchetto di una porta che dà su un cortiletto e quindi trovata aperta un'altra porta attraversava l'atrio del Municipio (dell'edificio dove sono le carceri) e raggiunta la strada si dirigeva verso Gorizia.

Sono state iniziate immediatamente le ricerche per rintracciare la fuggitiva.

Cura tempestiva

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perchè spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7. (Riduzione 5 per cento). Dep. Gen. C. Giongo 6/44). Fabbricato in Italia.

Aut. Pref. Milano N. 64227(1935-XIII)

Si rompe due costole per spolverare un armadio

Salita dapprima sopra una seggiola e quindi sopra un tavolo per spolverare la parte superiore di un armadio, la settantacinquenne Maria Bettio, abitante in via della Madonnina 26, ieri sera, fece un volo così disgraziato, che si fratturò due costole dell'emitorace destro, producendosi inoltre alcune altre lesioni agli arti inferiori. Le prime cure del caso le furono prestate sul posto da un sanitario della Guardia medica, con la cui autolettiga fu quindi inviata all'ospedale Regina Elena, nel cui reparto chirurgico di turno dovrà rimanere degente per un periodo non inferiore alle otto-dieci settimane.

Scottata dall'acqua bollente. Ieri, nel pomeriggio, togliendo dal fuoco un pentolone pieno di lisciva bollente, la quarantenne Nerina de Marchi, abitante in via Vidali, si rovesciò disgraziatamente addosso parte del suddetto liquido, producendosi delle scottature di primo e secondo grado alla gamba sinistra. All'ospedale Regina Elena, ove ricorse per le necessarie cure, fu giudicata guaribile in un paio di settimane.

Bambino che ruzzola dalle scale. Il bambino Ernesto Sigon, di 3 anni, abitante in via della Guardia 11, cadendo ieri, nel pomeriggio, sulle scale di casa, si produsse una ferita lacero-contusa al vertice del capo, che gli fu medicata all'ospedale Regina Elena. I medici del pio luogo lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Cronaca giudiziaria

Per arrotondare il salario...

(Tribunale Penale). Il comproprietario della ditta Millo e Minelli, essendosi accorto che da parecchio tempo avvenivano degli ammanchi di apparecchi elettrici, decise di stare in guardia per scoprire i ladri. Il 30 marzo scorso, guardando nel cofano, adibito al trasporto della merce, dell'apprendista Francesco I., scoprì un globo per lampade saliscendi. Chiesto al giovane come mai il globo si trovasse nella cesta, questi rimase turbato e non seppe dare alcuna spiegazione. Il comproprietario della ditta denunciò la cosa ai carabinieri e l'I. venne fermato. Interrogato, il giovane confessò che da circa sei mesi, per arrotondare il salario, asportava sistematicamente della merce che poi rivendeva a tale Umberto P. Inoltre egli aggiunse che pure il suo compagno di lavoro Aldo T. asportava della merce e che la rivendeva a tali Guerrina G. e Luigia B.

In seguito a ciò l'I. e il T., imputati di furto, il P., imputato di ricettazione, e la B. e la G., imputate di incauto acquisto, dovettero presentarsi davanti ai giudici della terza sezione. Dopo aver udito il P. M. e la difesa, i giudici hanno ritenuto di assolvere il T. per insufficienza di prove, di condannare la B. e la G. a 150 lire di ammenda ciascuna, il P. a 2 mesi e 200 lire di multa con la condizionale, l'I. a 3 mesi e 300 lire di multa col condono e la non menzione.

Presidente cav. uff. de Luise; giudici Lamarelli e D'Agostino, cancelliere dott. de Paoli; difesa avvocati Robba, Moro e Bologna.

Brill

La perla dei lucidi

Per dar risalto alla vostra bellezza

L'arte di usare il pastello non è facile, ma più difficile è la scelta di quello adatto a far meglio risaltare la vostra bellezza. Coty vi aiuta presentandovi un pastello finissimo di sua creazione, in 12 delicate e differenti gradazioni. Qualunque sia il tipo del vostro colorito, il pastello Coty ha la sfumatura necessaria per voi.

PASTELLI COTY

L'ESTATE A SAN REMO OSPEDALETTI BORDIGHERA

Inaugurazione Nuovi Stabilimenti Balneari

Grandi manifestazioni

17-22 Luglio - SAN REMO: Gare internazionali di Tiro al Piccione

25 Luglio - SAN REMO: I.o Circuito Automobilistico

22-23-26 Luglio - BORDIGHERA: Gare internazionali di Tiro al Piattello

CASINO MUNICIPALE

Riduzione ferroviaria del 50% per TAGGIA, collegata con linea tranviaria a San Remo ed a partire dal 15 luglio anche per San Remo Ospedaletti e Bordighera

Per informazioni rivolgersi: AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO - SAN REMO

SAN REMO

ALBERGO MIRAMARE — Situazione incantevole sul mare Soggiorno ideale. Pens. da L. 50

ALBERGO SAVOIA — Posizione dominante vicino al Casino - Parco - Ogni più inseuosa comodità - Aperto tutto l'anno. Pensione da Lire 50. Nuova gestione.

ALBERGO LIDO MEDITERRANEO — Al mare. — Grande piscina e spiaggia privata — Parco Pensione da Lire 40.

PENSIONE VILLA VERDE — Casa signorile vicina alla passeggiata - Parco - Autorimessa - Cucina squisita - Ogni comodità — Pensione da Lire 25.

TEATRI E CONCERTI

Il successo della Compagnia Siciliana al Teatro estivo del Giardino

Il debutto della Compagnia siciliana di prosa ha avuto ieri sera al Teatro estivo del Giardino pubblico lietissimo successo. Gli spettatori, che erano assai numerosi, hanno accolto il dramma di Vanni Pucci «I Navarra» con viva simpatia e interesse, ed ha applaudito insistentemente i bravi attori alla fine di ogni atto. La Compagnia siciliana, diretta dal cav. Abruzzo, è apparsa ottima e affiatatissima; gli attori degni di ogni elogio per la loro piana recitazione che aveva alle volte qualche leggera, ma comprensibile puntata dialettale. In complesso lavoro e interpreti sono piaciuti. I bravi attori hanno offerto uno spettacolo di schietta emotività che è pure riuscito a commuovere, nelle battute salienti. Molto festeggiati per la loro squisita interpretazione il cav. Michele Abruzzo, che ha dato calore ad una delle figure più dolorose del dramma di Pucci, Corrada Percival, ammirata per la sua efficace interpretazione, Carmelo Russo, Giuseppe e Carmela Trovato, Giuseppe Pastore, Lelio Giuditta, Ugo Rizzotto e Gigi Scaglione.

Questa sera, alle 21.15, la Compagnia rappresenterà la commedia in tre atti «Famiglia altrui» di Cantini. Anche questa seconda recita richiamerà indubbiamente nel fresco ambiente grande folla di spettatori.

"La morte in permesso„ al Nazionale

Il titolo macabro nasconde una piacevole vicenda che si basa su un giuoco di equivoci, prendendo lo spunto da un noto film, per finire con un matrimonio. Cecchelin, che ha presentato ieri «La morte in permesso» è stato godibile e al suo fianco hanno avuto successo Anna Carpi, applaudita anche a scena aperta, Menotti Fulvio, Greni, Masè, Silvia Balbi, Bartol e gli altri della «Triestinissima». Ha fatto seguito un programma di varietà sostenuto dai migliori elementi della Compagnia, durante il quale è stata accolta con molto favore la delicata canzone-tango «Cuore» con parole di Cambieri e musica dei giovani compositori triestini Grassi e Müller, eseguita con grazia ed ottima voce da Maria Fulvio. Oggi l'intero programma si replica.

RADIO

Programmi del 2 luglio 1937-XV:

GRUPPO NORD: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30 e 13.30: Orchestrina diretta dal m.o Moleti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Chiacchierate a sorpresa con i radioascoltatori» (L'amico Lucio). — 17.15: Musica da ballo. — 19: Musica varia: Orchestrina diretta dal m.o Stefano Ferruzzi. — 20.30: Cronache del Regime: dott. Ugo D'Andrea. — 20.40: Musica varia: Orchestrina Ferruzzi. — 21: **«La romanza di Liszt»**, operetta in tre atti e un prologo di Heinz Reichert, musica di Carlo Komjati, direttore d'orchestra: Adolfo Del Vecchio. — 23.15: Musica da ballo: Maurico Lotti e la sua orchestra. — 23.30: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 21: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Armando La Rosa Parodi. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Teatro all'aperto al Castello. 21: «I Pagliacci», di R. Leoncavallo.

Cinematografi:

Nazionale. 17.30: Succ.: «Il mistero della Rocca Rossa», con Giorgio O' Brien e Compagnia Cecchelin con «La morte in permesso». Domani: Serata d'onore di Angelo Cecchelin.

Excelsior. 17: Settimana Crawford con «La donna è mobile», con Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery. Segue fuori programma: «La grande festa», con Stan Laurel: «Troppo amata» in II visione.

Principe. 16.30: «Un affare misterioso» un giallo classico con Paul Wegener. Primissima visione. Prezzi estivi L. 1, 2, 3.

Italia. 16: «I tre moschettieri», nuova ediz. parlata R. K. O., con Ralph Forbes, Paul Lukas. L. 1. Ult. giorno.

Regina. 16: «L'incrociatore misterioso», con l'idolo delle folle Robert Taylor. L. 1. Ultimo giorno.

Impero. 16: «Quando si ama», con Katharine Hepburn e Ch. Boyer. L. 1.

Reale. 16: «Simpatica canaglia», un bellissimo film Metro con Freddie Bartolomew e Jackie Cooper. L. 1. Ingresso gratuito chi acquista biglietto Lotteria Merano.

Garibaldi. 16: «L'angelo bianco», con Kay Francis. L. 1.

Novo Cine. 16: «Desiderio di Re», con Franchot Tone e Grace Moore. Il più bel film di quest'anno. L. 1.

Massimo. 15.30: «Arciere bianco», con Barbara Kent. Misterioso, inafferrabile. L. 1.

Moderno. 15.30: «Caino e Adele» con Clark Gable. Passionale, divertente.

Armonia. 15.30: «Tania», K. Francis, Cortez. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 16: «Il capitano Hott», con Camilla Horn e Ivan Petrovich.

Azzurro. 16: «Codice segreto», con William Powell e Rosalind Russell.

Popolo (all'aperto). 17.30: Varietà «La Risata»: Recite straordinarie: due ore d'ilarità. Film: «Labbra proibite», con C. Bennett.

Vittoria (all'aperto). 20.15: «Capitan Gennaio», con S. Temple. Con maltempo dalle 16 nell'interno.

Centrale. 15.30: «L'ultimo dei pagani», capolavoro con Mala e Lotus.

Venezia. 16: «Raffles», l'Arsenio Lupin inglese, con Ronald Colman e Kay Francis. In chiusa Topolino.

Trattenimenti:

Teatro estivo del Giardino pubblico. Grande successo della Compagnia siciliana di prosa. Ore 21.30: «Famiglia altrui» di Cantini.

Parco divertimenti - Riva Traiana (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.

Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 53-92). Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.

Bagno Ausonia-Savoia. 21: Debutto orchestra-jazz De' Luca. Spettacoli di varietà. Danze.

Grande tombola a Villa Opicina

Domenica 4 luglio, alle 19, avrà luogo a Villa Opicina, sul campo della Scuola, l'annuale giuoco di tombola, a favore della Casa Balilla «A. e A. Udovicich». La tradizione ormai vuole che tutti gli anni convengano molto numerosi i giuocatori sia dai villaggi vicini che dalla città.

Dati i vistosi premi, si prevede anche quest'anno un folto pubblico, che oltre a tentare la Fortuna potrà godersi la frescura offerta dall'altopiano in quell'ora.

Le cartelle sono in vendita al prezzo modico di lire una. Si possono acquistare alla Casa Balilla tutti i giorni e domenica sul campo della Scuola.

In Campo San Giacomo

Domenica 4 luglio alle 19 si terrà un grande giuoco di tombola in Campo San Giacomo a beneficio del Dopolavoro «Mario Trevisani» a favore delle Sezioni culturali e sportive con 2000 lire di premi, così suddivisi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1000; seconda tombola lire 500. Prima dell'inizio del giuoco uno scelto corpo bandistico terrà un concerto.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Ottomila atleti dopolavoristi iniziano oggi a Roma le gare nazionali

Ammirazione per la rappresentanza triestina

ROMA, 1

Da stamane Roma ospita una delle più imponenti rappresentanze delle forze dopolavoristiche del Regime convenute nella Capitale per quella che può considerarsi, ed effettivamente è, la massima manifestazione sportiva dell'Istituzione nell'annata: il 9.o concorso ginnico-atletico nazionale.

Fiumane di giovani

L'arrivo del grosso delle squadre è avvenuto stamane. Dalle ore 7 alle ore 10 sette treni speciali hanno ininterrottamente sbarcato sotto le ampie arcate della stazione di Termini fiumane di giovani. Gli arrivi si sono susseguiti anche a piccoli scaglioni durante la giornata sì da poter affermare che risultano stasera presenti a Roma gli 8000 dopolavorosti che, effettuate le prove di squadra e di campionato, parteciperanno domenica al grande saggio ginnico nazionale che si svolgerà in piazza di Siena.

Perfetta l'organizzazione per gli arrivi. Giungendo a Roma le varie rappresentanze hanno trovato in piena efficienza uno speciale ufficio arrivi istituito dalla Direzione generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro, una specie di comando di tappa che ha provveduto a instradare verso i vari alloggi precedentemente fissati gli scaglioni.

Cameratesca e cordiale l'accoglienza da parte della cittadinanza di Roma. Con i treni di stamane sono giunte le formazioni dopolavoristiche di Trieste e degli altri centri della Venezia Giulia. Magnifica rappresentanza per il numero e per la prestanza degli sportivi quella degli sportivi di Trieste. Forte di circa 500 componenti e avendo al suo attivo un coscienzioso allenamento, essa con fondate previsioni dovrebbe figurare degnamente nelle varie prove e nelle gare di campionato.

Il soggiorno dei giuliani

Le squadre di Trieste e della Venezia Giulia hanno compiuto il viaggio in un'atmosfera di spigliata allegria e, subito dopo il loro arrivo, hanno preso alloggio in alcuni alberghi e pensioni del centro. Esse hanno occupato la giornata d'oggi nella visita dei più antichi monumenti dell'Urbe e dei più insigni complessi architettonici della Roma mussoliniana. Domani prenderanno parte alle gare secondo i turni stabiliti.

La partita Admira-Genova sarà arbitrata da Ivancics

ROMA, 1

Apprendiamo che la partita di Coppa Europa Admira-Genova, invece che dal signor Klug, sarà arbitrata dal signor Ivancics.

Louis sfida Schmeling per il titolo mondiale

NEW YORK, 1

L'organizzatore sportivo Mike Jacob ha offerto a Max Schmeling un contratto per incontrarsi con Joe Luis nel prossimo settembre per disputare il titolo di campione del mondo. Il telegramma di Jacob al pugile tedesco è il seguente:

«La commissione pugilistica dello Stato di New York ha dichiarato Louis campione del mondo e vuole che voi siate l'aspirante principale al titolo. Compiacetevi telegrafarmi l'accettazione o il rifiuto». (United Press).

La "Giovinezza„ e i campionati di II serie

La S.S. Giovinezza comunica che, causa difficoltà tecniche inerenti agli allenamenti, la partecipazione dei propri atleti di seconda serie ai campionati italiani della stessa categoria, che avranno luogo domenica a Bologna, è stata sospesa.

Gli schermidori triestini per l'incontro di Portorose con i grazesi

Portorose si appresta ad avere anche quest'anno la sua grande festa d'armi. Domenica 11 corrente infatti, promosso dalla Società di Scherma «Francesco Sordina», avrà luogo sulla terrazza dell'albergo «Palace» l'incontro di rivincita fra gli schermidori di Trieste e quelli di Graz, che promette di riuscire quanto mai brillante.

L'esito del primo confronto è noto. A Graz, la squadra di Trieste, formata dal dott. Filippo Artelli, Emerico Biach, Pietro Boschian, Piero Favento, dott. Gustavo Liebmann, dott. Paolo Rogers, Manlio Rocco, dott. Vincenzo Santostefano e dalla signorina Alberta Lorenzoni, ha dato vita con i tiratori austriaci, capeggiati dall'olimpionico Weber, a una bella serie di assalti che si ripeteranno ora a Portorose.

Il programma della festa d'armi, che è destinata a conseguire un magnifico successo sportivo e mondano, comprenderà assalti di fioretto, sciabola e spada, che si svolgeranno parte nella mattinata e parte nel pomeriggio, per concludersi alla sera con un ballo in onore degli ospiti, che nella loro trasferta saranno accompagnati da numerosi soci e simpatizzanti. Con molta probabilità la squadra di Graz, di cui daremo in altra edizione i nominativi, non sarà la stessa del primo incontro, in quanto essa subirà alcune modificazioni, mentre quella di Trieste, che sarà diretta dal cav. Dante Carniel, avrà gli stessi protagonisti, vale a dire il dott. Filippo Artelli, dott. Gustavo Liebmann, Emerico Biach, dott. Vincenzo Santostefano, Pietro Boschian, Piero Favento, Manlio Rocco, dott. Paolo Rogers, dott. Eugenio Cosciani e la signorina Lorenzoni. Quest'ultima, che sosterrà due incontri, avrà per avversarie le schermitrici Trude Topliker e Hilde Legat, florettiste di ottime risorse, con le quali darà vita ad assalti strenuamente combattuti.

Ammissione straordinaria di soci al "Raci„

Il «Raci», allo scopo di facilitare l'ammissione dei nuovi soci durante il 2.o semestre, ha stabilito di ridurre a metà il canone sociale dal 1.o luglio al 31 dicembre 1937-XV. I nuovi soci hanno diritto a tutti i vantaggi sociali, compreso lo sconto sulla benzina e il posteggio gratuito in tutti i posti di custodia del «Raci».

La Lega Navale a Rovigno

La locale sezione della Lega navale italiana organizza per domenica prossima, in occasione delle grandi manifestazioni della Settimana rovignese, una gita sociale alla volta di Rovigno.

La partenza si effettuerà dal molo della Pescheria alle ore 7.30 e l'arrivo a Rovigno seguirà, dopo le toccate di Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Parenzo, alle ore 11.30. Durante il pomeriggio la motonave intraprenderà pure una crociera da Rovigno al canale di Leme. La «S. Giusto» ripartirà da Rovigno alle 19.30 e, toccati gli scali suddetti, sarà a Trieste alle 23.30.

I biglietti a prezzo ridotto per gli iscritti alla Lega navale e loro familiari si possono ritirare, verso presentazione della tessera sociale, presso la segreteria, R. Capitaneria di Porto, palazzo Carciotti, I piano, nelle ore d'ufficio normali.

Il Club Alpino Italiano sul M. Zermula e al lago di Cavazzo

Il C. A. I. indice per sabato e domenica un'interessante escursione a Paularo, con salita del Monte Zermula (m. 2145) e con ritorno per il lago di Cavazzo. Paularo, centro magnifico per ogni sorta di escursioni, è dominato dalla cresta rocciosa del Zermula, che, pur elevandosi a notevole altezza, non presenta alcuna difficoltà nella salita, che si effettua passando per la forca di Lanza. Situato in posizione centrica, fra le Alpi Carniche e le Giulie, offre un panorama di superba bellezza, sia sulle zone sottostanti, che sulle vette lontane. Il ritorno per il lago di Cavazzo è un diversivo all'itinerario normale quanto mai interessante per la bellezza dei paesaggi che si incontrano su questo percorso.

Le iscrizioni per questa gita, che è vivamente attesa dai nostri alpinisti, si chiudono stasera alle 21. Programma dettagliato in sede.

Scuola nazionale di alpinismo. Gli allievi non ancora iscritti che intendono partecipare all'esercitazione pratica in Riobianco, provvedano ad annunciarsi presso la Segreteria sociale entro le ore 20 di questa sera. Programma, quote e fotografie sono visibili in sede.

Quest'anno andranno alle Colonie 7479 bimbi di Trieste. All'opera benefica del Partito devono contribuire fascisti e cittadini

Le gite dell'Istituto di cultura fascista. La gita Trieste-Sesana-Storie-Prevallo-S. Vito-Vipacco-Aidussina-S. Daniele-Duttogliano-Opicina-Trieste (quota, colazione compresa, circa lire 25) viene rimandata a domenica 11 corr. La segreteria, via Polonio 4, accetterà ancora iscrizioni fino a martedì 6. Si avvertono i partecipanti alla crociera del 28 agosto-9 settembre che fossero sprovvisti di passaporto individuale, di portare in segreteria la carta d'identità o un documento equipollente, per poter essere iscritti nel passaporto

Collocamento gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno S.A.P.I.C. (già Libera Triestina) Sud: 1 giovane coperta I; 2 fuochisti; 1 carbonaio.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano, Vitale, Giusto, Felice, Martiniano.

DECESSI (1.o luglio 1937-XV): Koriz Alberto, a. 58; Furlan Luigi, a. 78; Rocco Giuseppe, a. 61; Manna Bruno, m. 9; Gregorio ved. Svetina Anna, a. 77; Iazzia Pietro, a. 23; Bassa Giovanni, a. 56; Bruci Enrico, a. 65; Mosetti Teseo, a. 4.

CORRISPONDENZA APERTA

Carissimo lettore, Fiume. Ci rincresce di non poterla accontentare, poichè in questa rubrica non diamo indirizzi che costituiscano pubblicità. S'informi al Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Biondina, Gorizia. La crema di cetrioli, utile per la pelle, si prepara così: 110 grammi di succo di cetrioli freschi si riscaldano a 65 gradi, si filtrano e si uniscono ad un unguento, preparato a parte e composto di: 7 grammi di spermaceti, 7 grammi di cera, 110 grammi di olio di mandorle dolci e 15 grammi di essenza di cetrioli.

Babbo felice. Sant'Atto, vescovo di Pistoia nel secolo XII, si festeggia il 22 maggio. San Diego, monaco francescano, missionario alle isole Canarie, morto nel 1463, si festeggia il 13 novembre.

Curiosa. Il Maresciallo Armando Diaz, Duca della Vittoria, è sepolto a Roma nella Chiesa di S. Maria degli Angeli.

P. M. Per ottenere un buon brodo bisogna mettere la carne al fuoco nell'acqua fredda. Mettendola nell'acqua calda, il brodo non ha molto sapore, ma il lesso è più gustoso.

Gala. Il R. D. L. 30 dicembre 1936-XV N. 2171, sull'addizionale di un centesimo su talune imposte erariali per fini di assistenza sociale è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre 1936 N. 302.

Le due cose difficili

Diceva un intelligente umorista che due cose sono molto difficili nei nostri rapporti col genere umano. Precisamente queste: non seccare il prossimo coi propri malumori e cercare di allietarlo col proprio ottimismo. Infatti, abbiamo tutti qualche esperienza in proposito. L'ottimismo è poco pratico. Eppure bisognerebbe metterne una dose in tutte, anche nelle piccole evenienze quotidiane. Vedete che gli uomini, anche se sanno fare le cose grandi e ardue, non possono rinunciare alle modeste gioie della vita giornaliera. Amano le grate ore della mensa familiare, gradiscono le brevi soste ristoratrici delle forze, e godono la buona sigaretta, specialmente se è una *Macedonia extra*, deliziosa di gusto e di aroma. Il piacere di una delicata sigaretta è sempre un piccolo stimolo all'ottimismo.

BORSA DI TRIESTE

giu.-lugl.	30	1	giu.-lugl.	30	1
R. 5%	94.—	91.45	Riun. A	2060.-	2070.-
R. 3½%	74.30	72.40	Riun. B	2005.-	2026.-
Redim.	72.—	70.—	Gerolim.	142.—	144.50
Obbl. V.	89.20	89.15	Istr.-Tr.	271.—	271.—
B.T. 1940	101.30	101.—	Lussino	280.—	282.—
B.T. 1941	101.40	101.20	Martin.	90.—	90.—
B.T. 1943	92.625	92.625	Merid.	918.—	868.—
B.T. 1944	97.75	97.50	Premuda	550.—	550.—
I. R. I.	465.50	463.—	P. Ferr.	98.—	98.—
El. F. S.	470.—	465.—	Tripcov.	322.—	325.50
Sofias	388.—	388.—	Tram	191.—	191.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	293.—	293.—
3 V.4% c.			Arrig.	205.—	205.—
già 5-6%	425.—	425.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	417.—	417.—	Istr. C.	105.—	105.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	67.50	69.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	60.—	60.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4550.-	4545.-	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	612.50	622.50	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2085.-	2100.-	Terni	291.—	296.—

CAMBI: Londra 93.82; New York 19; Francia 75.10; Belgio 320.50; Svizzera clearing 435.25; Svizzera 435.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterd. 1043.75; Jugoslavia 43.70; Polonia 357.40; Germania 763.36.

Mercato sostenuto per gli assicurativi e navigazioni; leggerm. più calmo per i Fondi Pubblici. Domandate: Assicuratrice, Infortuni, Riunioni, Gerolimich, Lussino e Tripcovich a prezzi superiori. Fuori grida attivi scambi in: Stet, Edison, Pantanella, Montecatini, Châtillon, Linificio, Olcese, Vizzola, Tosi e Italcementi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.30 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.53 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì. Per Caifa solo il mercoledì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

Paul Wegener

il grande interprete
in un giallo classico

Un affare misterioso

preso dal celebre romanzo
di **Edgardo Pöe**

OGGI OGGI
in primissima visione al
Supercinema PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

A. A. PRESTASERVIZI offresi intera giornata. Via Alfieri 8, pianoterra. 21257 A

CAMERIERA 23-enne bella presenza, offresi a famiglia distinta. Cassetta 21247 A, Unione Pubblicità. 21247 A

DONNA offresi ore da combinarsi. Via Galleria 15. 71879 A

DONNA tutto fare cerca servizio presso persona sola. Via Maiolica 14-III, destra. 71848 A

PRESTASERVIZI bravissima cucinare, bella presenza, offresi. Battisti 13, telefono 65-27. 21270 A

RAGAZZA capace fare la cuoca e pure cameriera, offresi buona famiglia. Via Duca d'Aosta 11-I. 71851 A

RAGAZZA media età, capace tutti lavori, anche cucinare, offresi, con attestati. Indirizzo Piccolo. 39855 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca bambinaie, cameriere, domestiche, governanti, prestaservizi. 71853 B

CUOCA, ragazzetta, ragazze brave cucinare, prestaservizi cercansi. Battisti 13, tel. 65-27. 21270 B

DOMESTICA capacissima, con attestati cercasi. Carpenetti, via Porta 41, Villa Perotti. 71854 B

DOMESTICA abilissima capace cucinare, lunghi attestati, cercasi subito. Telefonare 9630. 39891 B

DOMESTICA pratica lavori casa cercasi. Via Redi 3. 39893 B

DONNA anni 30-35, brava cuoca e tutti lavori domestici, indipendente, cercasi per servizio stabile. Presentarsi dalle 10 alle 13. Indirizzo Piccolo. 21269 B

FRIULANA bambinaia e aiuto casa, attestati, cercasi. Salita Trenovia 14, Villa. 71863 B

PRESTASERVIZI tutto giorno o stabile, sana, capace, cercasi. Scala Santa 194, presentarsi 15-16. 71857 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16, Viale Sonnino 30-III, Zanetti. 71883 B

RAGAZZA cercasi. Via Piccolomini 15, trattoria. 39877 B

18-20-ENNE cercasi per servizi a ore. Via S. Zaccaria 6-III, presso famiglia Muggia. 71852 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette, garantite lungamente, lire 10. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12 (postino lettere). 8965 C

BARBIERE capace offresi, paga indifferente, purchè stabile. Indirizzo Piccolo. 21259 C

FERIE contabile corrispondente offresi sostituzione periodo estivo. Cassetta 21246 C, Unione Pubblicità. 21246 C

MARITO moglie soli, media età, offronsi portinai casa civile. Ottime referenze. Cassetta 21236 C, Unione Pubblicità. 21236 C

PENSIONATO offresi come custode o portinaio, o qualche altro servizio. Parla e scrive italiano tedesco e sloveno. Disposto trasferirsi anche fuori. Indirizzo Piccolo. 39860 C

PERSONE dabbene offronsi portinai casa pulita. Indirizzo Piccolo. 39871 C

SIGNORINA seria giovane pratica governante e vicemadre, con attestati, offresi anche persona sola o coniugi, tutto fare. Cassetta 21253 C, Unione Pubblicità. 21253 C

16-ENNE orfana italiano sloveno educata offresi come apprendista anche fuori città. Cassetta 21254 C, Unione Pubblicità. 21254 C

30-ENNE offresi per qualunque lavoro, anche fuori. Molino Vapore 11-I, destra. 71841 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI reclame lire 15, con macchina senza fili 30 tutto compreso. Salone Fiorentino, Gelsi 11 (ora via Nordio). 71720 CC

A. A. PERMANENTI lire 10, con garanzia. Piazza Cavana 5. 71875 CC

A. BORSETTE, porta-atti, valigie, bauli, riparansi, tingonsi. Pozzo Mare 1, «Al Viaggiatore». 21255 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

PITTORE eseguisce imbianchi, verniciature, restauri appartamenti. Piazza Neri 4, portineria. 21061 CC

SARTA uomo rivolta confeziona rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II. Dosaggio. 21267 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA commestibili cercasi. Rossetti 39, angolo Foscolo. 39865 D

CALZOLAIO bravo giovane, e ragazzo apprendista posto stabile cercansi. Comi, via Rossetti 12. 71876 D

CORRISPONDENTE stenodattilografa rapidissima perfetta conoscenza francese inglese cercasi. Offerte Cassetta 21249 D, Unione Pubblicità. 21249 D

GARZONA con paga cerca sartoria via della Borsa 1, negozio. 21265 D

GARZONE apprendiste sarte uomo assume Genel, piazza Sansovino 1. 71884 D

IMPIEGATO giovane perfetto corrispondente italiano tedesco stenografo cerca Società Anonima, pronta assunzione. Referenze con curriculum vitae, Indirizzo Piccolo. 21260 D

IMPIEGATO età 25-30 anni, con buona pratica commerciale, perfetto corrispondente italiano, assume prontamente primaria società. Offerte manoscritte con indicazione posti occupati e pretese. Cassetta 21239 D, Unione Pubblicità. 21239 D

LAVORANTE e mezza lavorante cercansi urgentemente sartoria signora, Piazza Borsa 14, Borguino. 71846 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Molino Vapore 3, porta 16. 71856 D

MEDICO o dottoressa per direzione ambulatorio dentistico cercasi. Offerte enumerando pretese. Cassetta 21242 D, Unione Pubblicità. 21242 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. S. Lazzaro 10, quarto, destra. 12345 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Kostoris, Garibaldi. 39861 D

MEZZA lavorante garzona finita cercansi. Salone Cesare, Settefontane 18. 21262 D

MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. Mazzini 3, Pigafetta. 21274 D

PARRUCCHIERA capace e mezza lavorante cercansi, buon salario. Via Piccardi 35. 39879 D

PARRUCCHIERA cercasi. «Salone Triestino», Pozzo del Mare 1. 39858 D

PARRUCCHIERE due capaci ferro una solamente per pomeriggio cercansi. Settefontane 20, Salone per signora. 71860 D

PARRUCCHIERE signora provetto tutti rami cercasi. Presentare offerte, pretese: Ladany, Catania, via S. Euplio n. 44. 5428 D

RAGAZZA sarta uomo e garzona cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 21286 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Viale XX Settembre 11. 39884 D

SIGNORINA bambini preferibilmente tedesca cercasi. Iviani, S. Caterina 7. 39881 D

SIGNORINA bella presenza, conoscenza sloveno, pratica panetteria e pasticceria cercasi. Rivolgersi via Crispi 50, Battista. 21252 D

VENDITRICE pratica calzature, posto stabile, cercasi. Referenze. Cassetta 21244 D, Unione Pubblicità. 21244 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA grande vuota ingresso libero cerca distinto. Offerte: Cassetta 21240 E Unione Pubblicità. 21240 E

STANZA cerca serissimo, con entro acqua corrente, oppure bagno comunicante, presso persona sola. Cassetta 21170 E, Unione Pubblicità. 21170 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. CAMERETTA con vitto affittasi presso coniugi soli. Mazzini 12 porta 9. 71866 F

A. A. CAMERETTA mobiliata pulitissima affittasi. Giulia 13, porta 9. 71867 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale. Fonderia 4-II, porta 12 (traversale piazza Impero). 39872 F

A. A. VUOTA grande, soleggiata, davanti, affittasi. Crispi 74-II. 21279 F

A. BELLISSIMA matrimoniale, pranzo, affittansi, piccolissima famiglia. Istituto 27-III. 8967 F

A. BELLISSIMA, volendo vitto, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 39886 F

A. STANZA mobiliata affittasi. Piazza Impero 13-I. 71871 F

A. VUOTA, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Risorta 1-I. 39856 F

ABITAZIONE mobiliata, indipendente, adatta signore solo, massimo conforto, mensili 320. Machiavelli 12, porta 8. 21280 F

CAMERA vuota, davanti, volendo due, affittansi prontamente. Escluso donne. Impero 14-I, destra. 21281 F

CAMERA vuota affittasi. Piazza Vico 8, porta 12. 71881 F

CAMERA mobiliata affittasi presso famiglia distinta. Ciamician 6, porta 6. 71874 F

CAMERA camerino cucina, vuoto, affittansi presso persona sola. Dessanti, Rismondo 6. 71859 F

CAMERA mobiliata ingresso scale affittasi a distinto. Solitario 13-III. 39859 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a uomo solo. S. Sergio 3-II, interno. 71877 F

INGRESSO scale, acqua corrente, mensili 160. Machiavelli 12, porta 8. 21280 F

INGRESSO scale, comodità, affittasi anche pochi giorni. Piazza Ponterosso 5, primo. 39876 F

MATRIMONIALE coniugi, stanza una persona, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 21263 F

MATRIMONIALE, sala pranzo, volendo comodo cucina, presso persona sola, come unici subinquilini. Indirizzo Piccolo. 71858 F

MOBILIATA prezzo mite affittasi. Carducci 38-II, destra (dirimpetto Madonnina). 71845 F

MOBILIATA 65 mensili pulitissima, comoda, ariosa. Risorta 9, porta 11. 39887 F

STANZA mobiliata affittasi. Via Milano 3-III, destra. 21283 F

STANZA con due letti affittasi, preferibile due operai. Via Mazzini 55-III. 21275 F

STANZA elegante mobiliata pulitissima, ingresso libero, affittasi. Via Machiavelli 14-II, Leonardi. 71864 F

STANZETTA ingresso scale affittasi subito, vitto compreso, cura vestiario. Bolognese, Crispi 8. 71869 F

STANZETTA mobiliata affittasi lire 16 settimanali. Crispi 12, quarto. 39889 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 71713 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Corsi estivi diurni, serali, preparazione esami autunnali. Ripetizioni singole, collettive. Ottimi risultati. Informazioni, inscrizioni giornalmente 8-21. 21272 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. Aperto anche tutta estate. 21 G

INSEGNANTE elementare, universitario, lezioni individuali matematica, altre materie, lire 3. Viale Sonnino 66, porta 6. 0071823 G

TEDESCO, latino, insegna esperto docente. Onorario mite. Scuolanuova 8, porta 5. 39878 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. VILLA Riviera Barcola, 6 stanze, accessori, massimo conforto, grande giardino, affittasi prontamente lire 6 mila annue. Indirizzo Piccolo. 39858 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori per sposi affittasi 15 luglio, famiglia distinta. Tesa 8-II. 71855 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, subito. XXX Ottobre 5, primo. 00824 I

CAMERA con focolaio, grande, arieggiata, affittasi prontamente. Via Scalinata 7. 71850 I

CAMERE due cucina affittasi. Via Pierluigi da Palestrina 1. 39883 I

FAMIGLIA piccola civile affitta in compagnia quartierino allegro, soleggiato, stanza stanzetta cucina, acqua gas, volendo anche stanzetta orto stalletta. Scala Santa 364, quarta fontana. 71842 I

MAGAZZINI con retromagazzino, ufficio installato, affittansi. Boccaccio 3. 71882 I

MAGAZZINO con accessori affittasi. Indirizzo Piccolo. 21258 I

NEGOZI due affittansi Cecilia Rittmeyer 9, condizioni convenienti. Telefonare 74-31. 39869 I

NEGOZIO angolo via Giulia-via Bonomo, adatto privativa, ecc., affittasi. 21276 I

OPICINA 520, vicino la chiesa, affittasi annualmente appartamento bellissimo, 2 stanze cucina ripostiglio, cantina, grande terrazza. 39862 I

QUARTIERE 3 camere e accessori, fitto mensile lire 180, affittasi. Via Gregorio Ananian 8, porta 14, angolo via Rossetti. 21256 I

QUARTIERE 5 stanze bagno accessori rimesso a nuovo affittasi. Via Capuano 6. 39890 I

QUARTIERE spazioso 3 camere cucina stanzetta veranda bagno uso lisciaia giardino riscaldamento, affittasi. Via Foscolo 50. 39885 I

STANZE 2 uso ufficio, ingresso libero, posizione centrale, affittansi prontamente. Avv. Escher, piazza Evangelica n. 1. 39640 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

CONIUGI distinti cercano quartiere 2 camere, cameretta, bagno, giardino. Cassetta 21245 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2 camere cameretta cucina, paraggi Garibaldi, cercasi. Indirizzo Piccolo. 71873 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAGNO completo, scalda acqua elettrico, vendesi. Via S. Marco 42. 21285 M

CABINA telefonica afona, nuova, adatta caffè, locale pubblico, cedesi convenientemente. Via Lavatoio 3, pianoterra. 39866 M

CANE Japan-Chin mesi 10 vendesi. Donadoni 10, porta 21. 71878 M

GHIACCIAIA forno Recofix nuovi, quadro, vendonsi occasione. Sandri, Corso 28. 21284 M

CHIUSURA ufficio moderna rivestita celotex contro umidità vendesi. Telefonare 44-75. 71865 M

LAMPADE lampadine, forno, modiglioni ottone, oggetti diversi vendonsi. Cavana 12-I. 71849 M

MACCHINA Singer rientrante lussuosa, altra famiglia 100, vendonsi. Via Bosco 12. 21273 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno senza anticipo, garanzia permanente, altre Singer occasione. Necchi, Battisti 13. [illegible]

RADIO Marelli 5 valvole vendesi. Coroneo 3, porta 16. 21264 M

STUFE maiolica (quattro), ottimo stato, vendonsi. Telef. 8444. 39875 M

VENTILATORE Marelli e volpe chiara vendonsi. Sonnino 10, porta 7. 39863 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

MOTORE Puch 6 buono stato cercasi. Garage «Milano», Fiume. 1021 N

TUBI vetro lume gas cercansi. Baricolo, Galilei 2. 71870 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. APPROFITTATE. Prezzi ribassati mobili garantiti. Türk, Battisti 12. 21201 NN

A. MATRIMONIALE cucina lussuose, ultimi modelli, nuovissime, vendonsi occasione. Bosco 50 falegname. 39845 NN

AMATORI, mobili artistici vendonsi, tavolo intarsiato mano e altri mobili. Viale R. Sanzio 8. 71847 NN

PIANOFORTE Magrini vendesi occasione. Via Geppa 10-I, sinistra. 21268 NN

POLTRONE quattro, un divano pelle e tavolino quasi nuovi vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 71861 NN

PSICHE, divanetto con poltrone, tre poltrone ufficio vendonsi. Via Battisti 33, primo. 71880 NN

SCRITTOIO, poltrona, tavolo, specchiera vendonsi buon prezzo. Paduina 2-I. 39883 NN

STANZA pranzo vendesi. Visitare pomeriggio via Udine 3-I, sinistra. 71872 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ACQUISTO oro, disimpegno polizze a prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 27168 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

A. O. I. Cercasi da importante stabilimento enologico abile organizzatore importazioni e vendite vini in A. O. I. disposto trasferirsi in colonia. Scrivere: Cassetta 3 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5427 P

FABBRICA tinture, liquidi permanenti, shampooing all'olio, trenta articoli conosciutissimi estero, cerca rappresentante regionale esclusivo, introdottissimo parrucchieri. Forte provvigione. Scrivere: Modernit, via del Gallo 6, Milano. 5425 P

ORGANIZZATORE abile vendita grande stile vini vermut aperitivi cercasi da importante stabilimento enologico per sviluppo lavoro Italia. Scrivere: Cassetta 2 P, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 5426 P

15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimettere lire 2. 6055 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA Ansaldo, piazza Ospedale 2, noleggia diverse Balilla. Telefono 67-67. 21262 Q

BERLINA perfetta vendesi o scambiasi con spyder. Via S. Francesco 68. 71868 Q

BICICLETTE due donna uomo quasi nuove vendonsi 225 l'una. Segantini 4, porta 3. 39867 Q

MOTOFURGONI Guzzi! Circolano senza patentino Mototecnica Cremascoli, Fabio Severo 14. 71843 Q

MOTOSCAFO quattro cilindri, 6-8 HP., acquistasi. Indirizzare dettagli prezzo. Casella postale 71, Zara. 21237 Q

509 berlina efficiente vende privato, occasione. Crispi 41, officina. 39874 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BOTTEGHINO avviatissimo rione popolare vendesi partendo. Indirizzo Piccolo. 39857 R

CHIOSCO giornali vera occasione vendesi 12.000. Puisina, via Pondares 4. 39864 R

CONDUTTRICE trattoria, pratica cucina, cercasi, con piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 21265 R

MAGAZZINO rigattiere comperasi pagando in contanti. Indirizzo Piccolo. 71862 R

PARRUCCHIERE signora gabinetto primordine avviato, centralissimo, Udine, cedesi causa partenza. Scrivere Cassetta 5421 R, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5421 R

SALONE [illegible] no causa partenza. Piazza Garibaldi 3, interno. 39880 R

SALONE misto, macchine, vendesi occasionissima, causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 21277 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA giardino, città, villetta nuova vendonsi straoccasione partendo. Palma, Mazzini 3. 8965 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

CASETTA luogo bagni vicinissimo affittasi anche parte semiarredato. Indirizzo Piccolo. 39873 T

VILLEGGIATURA alpina appartamenti disponibili. Masco, Borgo Sao, Piano d'Arta. 5424 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DISTINTO serio 31-enne impiegato buona posizione, residente Massaua, sposerebbe piacente, presenza. Inanonimi. Scrivere dettagliando tessera identità n. 156526 fermo posta Massaua (A.O.I.). 21238 U

40-ENNE con propria azienda, conoscerebbe pratica nel commercio, scopo matrimonio. Cassetta 21251 U, Unione Pubblicità. 21251 U

ROMA GRIONI, colpita nel più forte dei suoi affetti, comunica, anche a nome delle famiglie congiunte, l'inaspettata morte del suo adorato marito

GIUSEPPE ROCCO

amministratore di stabili

che, da ieri, riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 2 luglio 1937 - XV.

Stamane, munito dei conforti religiosi, si spense

GIACOMO TRANI

d'anni 95

Ne dànno il triste annunzio le desolate famiglie **TRANI** e **GRAMMACINI** a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo venerdì 2 corr. alle ore 15, partendo il convoglio funebre dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1 luglio 1937 - XV.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Oggi al Cine Reale

un bellissimo film Metro

Simpatica canaglia

con **FREDDIE BARTOLOMEW e JACKIE COOPER**

N. B. Ingresso gratuito a chi acquista un biglietto della Lotteria di Merano.

LA CENA DEGLI SPETTRI

10 — ALFREDO PITTA

— Signor Daimon, non conosco molto il mondo, io; ma avevo creduto potessero esservi uomini capaci di un'azione veramente generosa quale mi è sembrato fosse la sua. Mi accorgo invece di essermi illusa. E' anche lei un uomo volgare, e della più ripugnante volgarità.

— Sarebbe a dire? — fece Daimon, senza voltarsi.

— Sarebbe a dire che lei ha salvato Roberto, ha... ha salvato anche me, lo riconosco, ma per un motivo meschino e basso. Ha voluto cioè approfittare della credulità e dell'angustia di una povera donna per... per i suoi fini, ecco.

— Davvero! Crede proprio che mi sarei preso tanto disturbo per giungere a questo? — E di nuovo Daimon rise. — Ma mi sarebbe bastato volerlo, poveretta, e mi sarebbe caduta fra le braccia. Come avrebbe potuto resistere alla mia volontà? Ho aiutato suo marito perchè in quel momento ne ho avuto il desiderio: e non resisto mai ai miei desideri, io, quali che siano. Ho salvato lei, facendo arrestare quell'idiota, per la stessa ragione. Poi mi è parso che il suo visetto, come trasformato dalla gioia e dalla gratitudine, fosse tanto grazioso, e l'ho condotta via con me. Le sembra proprio che sia ripugnante volgarità, questa?

— Più che mai, ora che mi rivela chiaramente il suo pensiero.

— Badi che se mi si fa vedere così ardita, così risoluta, e soprattutto capace di resistermi, per lei non vi sarà più scampo. Vuol venire a casa mia di sua volontà, ora?

E improvvisamente Daimon fermò l'automobile, proprio sul ciglio del dirupo. Annottava, e nel silenzio che il pulsare del motore non rompeva più si udiva il verso lamentoso di un gufo. Una cascatella ancora invisibile scrosciava lieve sui sassi. Giovanna, sempre più atterrita, appena fermata la vettura fu pronta ad aprire lo sportello, riuscendovi questa volta senza troppa difficoltà, e a balzare a terra senza che il suo terribile compagno vi si opponesse minimamente, chè anzi egli stava a guardarla con un beffardo sorrisetto sulle labbra. La povera donna, smarrita, si volse per fuggire, con la confusa idea di ritornare per la stradicciuola dalla quale erano venuti; ma aveva fatti appena pochi passi che mandò un grido e rabbrividendo si coprì il viso con le mani.

— E che cosa c'è, adesso? — udì dire da quella voce che ormai conosceva troppo bene. Fece un istintivo movimento di ripulsione; e la voce proseguì: — Non abbia paura, non voglio toccarle neppure la mano. E' libera di andarsene, ora: perchè si ferma qua?

Si era andata un po' raddolcendo, quella voce; e Giovanna, poichè nel suo terrore aveva bisogno di sentirsi vicina a un essere umano in quella paurosa solitudine, prese coraggio a rispondere:

— Sì, ho paura... Laggiù, nel burrone, ho visto come un gran serpente nero che saliva verso la strada... Ho paura! Mi salvi ancora, signor Daimon, mi riconduca a casa...

— Eh, eh, sarebbe un'idea! Riaccompagnarla a casa, dice? Ci penserò. Ma intanto, che cosa è questa faccenda del serpente? E dove l'ha visto? Non siamo nel paese dei serpenti, qui. Suvvia, riabbassi quelle mani, mi guardi, parli!

— Laggiù, ecco, nel burrone... — E Giovanna, ubbidendo, riabbassò le mani, mostrando così, al tenuissimo chiarore crepuscolare, il dolce visetto stravolto dall'angoscia. — Veda, dove c'è quel caprifico storto... Un serpente enorme, lunghissimo, nero, che saliva come se volesse tagliarmi la strada... In nome di Dio...

— Taccia! — intimò bruscamente Daimon, afferrandole un polso e stringendoglielo forte — E dove sarebbe questo serpente, sentiamo? Non lo vede più?

— No, ma... ma c'è tanta ombra nel burrone, e potrebbe essersi appiattato fra le rocce e le erbacce... Ho paura! E poi, a quest'ora, in un paese che non conosco... Dove siamo?

— Finora siamo sulla terra, — rise Daimon — Ma si decida: vuol ritornare a casa, o vuole accompagnarmi ancora? Domattina la ricondurrei alla «Quiete», non prima. Presto, chè sono aspettato.

— Aspettato da chi? — fece ingenuamente Giovanna, alla quale pareva di fare un brutto sogno. E infatti, dove poteva essere la casa di quello strano uomo, in una così selvaggia solitudine, e chi poteva aspettarlo? — Ha... una famiglia, lei? C'è qualche donna in casa sua? Ha dei servi?

— Dei servi, sì, direi. — sorrise Daimon; e fu fortuna che nella oscurità che si andava sempre più addensando Giovanna non vedesse quel sorriso — Ma non posso dire che siano delle donne.

— Uomini, allora? Ma non importa, per lo meno...

— E neppure uomini, direi. — interruppe Daimon, sempre sorridendo.

— Ma che cosa... chi sono, allora? — proruppe, sempre più sbigottita, la povera donna — Non capisco, e ho paura! In nome di Dio...

— Le ho detto di tacere! — sibilò egli; e aggiunse, a voce sommessa: — Se parlasse così davanti a... ai miei servi, se ne pentirebbe.

— Ma allora, chi sono, questi suoi servi?

— E' meglio che non lo domandi! — conchiuse breve e arcigno Daimon. Poi soggiunse, tranquillamente: — Oh, ecco che questa sciocchina sviene, adesso! Ma, meglio così, forse.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata